



Rassegna stampa

FORTUNATO DEPERO

13 ottobre - 11 novembre 2017

media
mente
COMUNICAZIONE

MARCO BERTOLI ART CONSULTING

TELEVISIONI E RADIO

Hanno parlato di noi:

RAI 3 - TG3 Regionale - Servizio sulla manifestazione in occasione dell'opening della mostra;

TRC Teleradiocittà - Servizi sulla manifestazione in occasione della Preview e dell'opening della mostra;

TRC Detto tra noi - Ospite in trasmissione Marco Bertoli

TV QUI (canale 89 digitale e diretta streaming) - Servizi sulla manifestazione in occasione della Preview e dell'opening della mostra

TV QUI - In onda - Ospite in trasmissione Marco Bertoli

TV QUI - Tg Arte - Servizio sulla mostra

ANTENNA 1

TELEREGGIO

TV PARMA

RADIO MIAMI INTERNATIONAL "Made in Italy" - Intervista a Marco Bertoli

RADIO SAN MARINO - Intervista a Marco Bertoli

AGENZIA RADIOFONICA AREA - Intervista a Marco Bertoli

MODENA RADIO CITY

RADIO BRUNO

RADIO STELLA

RADIO EMILIA ROMAGNA

RADIO PICO

Ufficio Stampa

Luisa Malaguti per MediaMente

347 1178546

malaguti@mediamentecomunicazione.it

MODENA • NEW YORK

VIA CARLO FARINI, 56 - 41121 MODENA (ITALY)

T. +39 059 222 866 - M. +39 339 8129228 - P.IVA / VAT N. 03674930361

INFO@MARCOBERTOLI.COM - WWW.MARCOBERTOLI.COM

Rassegna stampa

Carta stampata

26/07/17**Depero**

La Voce Di Reggio Emilia	P. 22	Modena prepara una grande mostra su Depero	1
			<i>AVE: n.d.; spazio occupato: 20.345,90 mmq; moduli: n.d.</i>

01/09/17**Depero**

Collezionare	P. 29	"Fortunato Depero"	2
			<i>AVE: n.d.; spazio occupato: 2.578,32 mmq; moduli: n.d.</i>

Mototurismo	P. 18	FORTUNATO DEPERO	3
			<i>AVE: € 39,87; spazio occupato: 1.107,17 mmq; moduli: ,03</i>

29/09/17**Depero**

Corriere Extra - Emilia Romagna	P. 26	Tutto Depero	4
			<i>AVE: € 840,64; spazio occupato: 3.389,48 mmq; moduli: 6,73</i>

01/10/17**Depero**

Touring	P. 88	FORTUNATO DEPERO	5
			<i>AVE: € 2.147,78; spazio occupato: 3.350,53 mmq; moduli: ,06</i>

Pleinair	P. 54	Fortunato Depero	6
			<i>AVE: € 212,44; spazio occupato: 3.973,22 mmq; moduli: ,07</i>

That's Italia	P. 74	APPUNTAMENTO A MODENA	7
			<i>AVE: € 1.575,24; spazio occupato: 49.383,70 mmq; moduli: ,79</i>

Giornale Dell'arte	P. 72	MODENA	8
			<i>AVE: € 90,46; spazio occupato: 1.638,85 mmq; moduli: ,58</i>

Giornale Dell'arte - Vedere In Emilia Romagna	P. 18	Depero, futurista pop	9
			<i>AVE: n.d.; spazio occupato: 25.417,80 mmq; moduli: n.d.</i>

03/10/17**Depero**

Diva E Donna	P. 143	A Modena in mostra il Futurismo di Fortunato Depero	10
			<i>AVE: € 2.072,78; spazio occupato: 1.710,04 mmq; moduli: ,03</i>

Gazzetta Di Modena	P. 39	Aspettando Depero: incontro con Cascino	11
<i>AVE: € 2.486,00; spazio occupato: 17.402,00 mmq; moduli: 41,43</i>			

05/10/17

Depero

Resto Del Carlino Modena	P. 22	Dall'unificazione al futurismo nell' arte con Bertoli e Cascino	12
<i>AVE: € 3.230,61; spazio occupato: 14.768,50 mmq; moduli: 30,77</i>			

07/10/17

Depero

Gazzetta Di Modena	P. 36	Dall'Ottocento al Futurismo: l'arte che guarda avanti	Michele Fuoco	13
<i>AVE: € 4.999,87; spazio occupato: 34.999,10 mmq; moduli: 83,33</i>				

10/10/17

Depero

Gazzetta Di Modena	P. 20	Quadri e opere di Depero esposti per un mese	15
<i>AVE: € 398,56; spazio occupato: 2.789,93 mmq; moduli: 6,64</i>			

Resto Del Carlino	P. VII	Depero: si apre una finestra sul Futurismo	16
<i>AVE: € 22.900,06; spazio occupato: 15.702,90 mmq; moduli: 32,71</i>			

12/10/17

Depero

Gazzetta Di Modena	P. 42	Depero, una mostra racconta il futurista genio della pubblicità	Michele Fuoco	17
<i>AVE: € 6.471,77; spazio occupato: 45.302,40 mmq; moduli: 107,86</i>				

Resto Del Carlino Modena	P. 19	Il futurismo che anticipò la Pop art	19
<i>AVE: € 8.395,54; spazio occupato: 38.379,60 mmq; moduli: 79,96</i>			

Adige	P. 8	Depero «pirotecnico» da sabato a Modena	21
<i>AVE: € 1.882,65; spazio occupato: 17.189,40 mmq; moduli: 16,37</i>			

Brescia Oggi	P. 38	Depero, la Pop Art anticipata di cinquant'anni	22
<i>AVE: n.d.; spazio occupato: 0,00 mmq; moduli: n.d.</i>			

L'arena	P. 48	Depero, la Pop Art anticipata di cinquant'anni	23
<i>AVE: € 8.194,48; spazio occupato: 25.563,20 mmq; moduli: 29,69</i>			

13/10/17

Depero

Libertà Piacenza	P. 32	MODENA	24
<i>AVE: € 256,57; spazio occupato: 1.545,52 mmq; moduli: 1,53</i>			

14/10/17**Depero**

Libertà Piacenza	P. 32	Fino all'11 novembre	25
			<i>AVE: € 577,80; spazio occupato: 3.480,57 mmq; moduli: 3,44</i>
Corriere Di Bologna	P. 23	Gli inediti di Fortunato Depero	26
			<i>AVE: € 617,32; spazio occupato: 2.622,36 mmq; moduli: 4,94</i>
Gazzetta Di Modena	P. 19	Fortunato Depero Mostra in via Farini	27
			<i>AVE: € 364,33; spazio occupato: 2.550,32 mmq; moduli: 6,07</i>
Gazzetta Di Reggio	P. 21	Fortunato Depero, eclettico e pirotecnico	28
			<i>AVE: € 3.227,53; spazio occupato: 20.854,80 mmq; moduli: 49,65</i>
Repubblica Bologna	P. XVI	Fortunato Depero	29
			<i>AVE: € 267,47; spazio occupato: 989,60 mmq; moduli: 1,61</i>

16/10/17**Depero**

Qn	P. 24	Fortunato Depero a Modena	30
			<i>AVE: € 10.637,78; spazio occupato: 3.647,24 mmq; moduli: 7,60</i>

17/10/17**Depero**

9Colonne.It		A Salerno "HyPbrid Theory "" di Marco Gallotta	31
			<i>AVE: n.d.; spazio occupato: 100.956,00 mmq; moduli: n.d.</i>

18/10/17**Depero**

Tu Style	P. 109	DEPERO, IL FUTURISTA ECLETTICO	34
			<i>AVE: € 4.655,42; spazio occupato: 6.492,43 mmq; moduli: ,13</i>
Tempo Di Carpi	P. 19	In mostra a Modena il futurismo di Depero	35
			<i>AVE: n.d.; spazio occupato: 66.099,50 mmq; moduli: n.d.</i>

23/10/17**Depero**

Qn	P. 25	Depero, Futurismo all'ombra della Ghirlandina	Stefano Marchetti	37
			<i>AVE: € 48.061,42; spazio occupato: 16.478,20 mmq; moduli: 34,33</i>	

25/10/17

Depero

Resto Del Carlino Modena	P. 22	Dal Futurismo all'arte contemporanea con Bertoli e Cascino	38
			<i>AVE: € 3.682,37; spazio occupato: 16.833,70 mmq; moduli: 35,07</i>

26/10/17**Depero**

Gazzetta Di Modena	P. 31	Lascino, serata sul futurismo	39
			<i>AVE: € 1.444,66; spazio occupato: 10.112,60 mmq; moduli: 24,08</i>

Resto Del Carlino Modena	P. 22	futurismo e arte contemporanea al filatoio	40
			<i>AVE: € 621,53; spazio occupato: 2.841,28 mmq; moduli: 5,92</i>

27/10/17**Depero**

Libertà Piacenza	P. 36	Studio Marco Bertoli, via Farini 56:	41
			<i>AVE: € 251,36; spazio occupato: 1.514,17 mmq; moduli: 1,50</i>

06/11/17**Depero**

Ad	P. 33	L'ARTE TOTALE DI FORTUNATO DEPERO	42
			<i>AVE: € 87.237,77; spazio occupato: 149.495,00 mmq; moduli: 2,59</i>

Ad		L'arte totale di fortunato depero	46
			<i>AVE: n.d.; spazio occupato: 0,00 mmq; moduli: n.d.</i>

10/11/17**Depero**

Libertà Piacenza	P. 32	MODENA	50
			<i>AVE: € 271,29; spazio occupato: 1.634,18 mmq; moduli: 1,61</i>

Resto Del Carlino Modena	P. 25	Ultimi due giorni per ammirare le opere futuriste di Fortunato Depero	51
			<i>AVE: € 2.830,28; spazio occupato: 12.938,40 mmq; moduli: 26,96</i>

Modena prepara una grande mostra su Depero

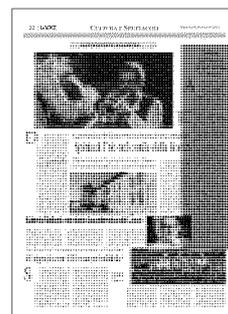
Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "Fortunato Depero", trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo.

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena ospita una selezione di 24 opere del grande artista futurista Fortunato Depero (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a ingresso gratuito, presso lo studio del curatore modenese Marco Bertoli in via Carlo Farini 56.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su

carta) a "Danza di conì" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli - consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 - che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.



MODENA • NEW!

“Fortunato Depero”

Presso lo studio
di consulenza Art
Consulting via
Carlo Farini 56.
Orari: al lunedì
al sabato, 10-13 e
15-18. Catalogo a
cura di Maurizio



Scudiero. Ingresso gratuito
dal 14 ottobre al 11 novembre
Info: tel. 059. 222.866

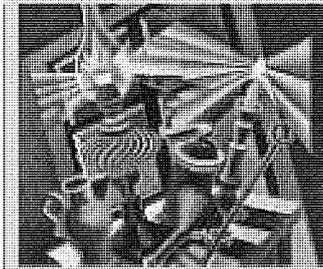


FORTUNATO DEPERO

14 ottobre-11 novembre, Modena

Presso Studio Marco Bertoli - Art Consulting

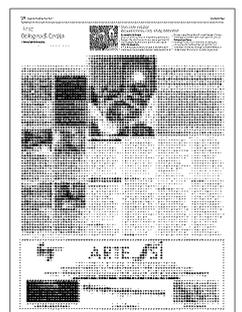
www.marcobertoli.com



Tutto Depero

Una mostra dedicata a Fortunato Depero, con una selezione di 24 opere provenienti da prestigiose collezioni private. Uno scorcio dal 1917 al 1947.

IL FUTURISMO DI DEPERO
MODENA, STUDIO BERTOLI, 14 OTTOBRE-11 NOVEMBRE



16 **MODENA**
FORTUNATO DEPERO

Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, oli e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: una selezione di 24 opere del grande artista futurista che propongono trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica".

DOVE Studio Marco Bertoli, via Carlo Farini 56 - **QUANDO** 14 ott-11 nov - **INFO** Tel. 059.222866; marcobertoli.com ▲



► Modena

Fortunato Depero Nello studio del curatore Marco Bertoli ventiquattro opere tra olii, acquerelli, arazzi, manifesti pubblicitari e copertine di riviste di uno dei più importanti esponenti del Futurismo. Aperta da lunedì a sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, ingresso gratuito (tel. 059 222866, www.marcobertoli.com).

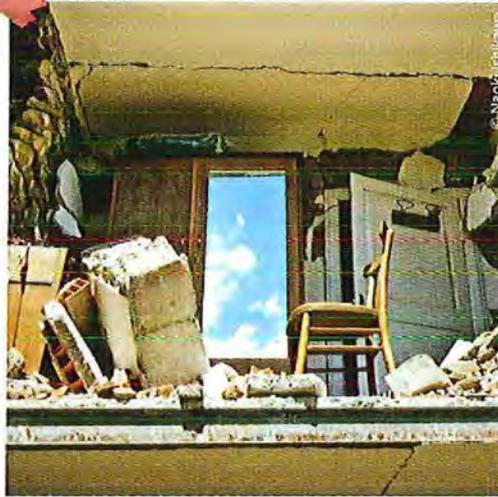
APPUNTAMENTO A MODENA

• **SEQUENZA SISMICA**, dal 21 ottobre al 4 febbraio 2018, gli spazi dell'ex *Manifattura Tabacchi di Modena* - per la prima volta prestati alla *Fondazione Fotografia Modena* - ospitano una mostra con oltre 70 fotografie di sette fotografi internazionali che raccontano i terremoti che hanno colpito l'Emilia e l'Italia Centrale tra il 2012 e il 2016 (ingresso libero - www.fondazionefotografia.org).

• **FORTUNATO DEPERO**, dal 14 ottobre all'11 novembre, presso lo studio del curatore modenese Marco Bertoli in via Carlo Farini, 56, mostra dedicata all'eccentrico artista, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo. Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste sono esposti al pubblico modenese per la prima volta (ingresso gratuito - www.marcobertoli.com).

• **MODENA BENESSERE FESTIVAL**, il 25 e 26 novembre, oltre 200 espositori specializzati in discipline bio-naturali si danno appuntamento a *ModenaFiere*. Tra le attività previste: showcooking crudisti e proposte a tema veg; 500 massaggi gratuiti; lezioni gratuite di yoga e arti marziali; conferenze con esperti sui temi del benessere naturale; dimostrazioni di body painting con tinte naturali. Ci sarà anche un'intera area dedicata alla cosmesi naturale e biologica certificata, e un'area gluten free dove trovare i prodotti delle migliori aziende del settore (ingresso 10 euro - www.modenabenessere.it).

• **7.8.NOVECENTO**, dall'8 al 10 dicembre, *ModenaFiere* ospita la trentunesima edizione del *Gran Mercato dell'Antico*, a cui partecipano oltre 300 antiquari italiani e stranieri. Mobili vittoriani, statue antiche, troumeau settecenteschi, gioielli d'altri tempi convivono con il modernariato più pop. Tra gli stand sono presenti anche accessori e capi di abbigliamento sartoriali firmati che hanno segnato la storia del pret-à-porter, tra cui *Trench Burberry*, tailleur *Chanel*, borse *Hermès* e abiti delle sorelle *Fontana* (www.7-8novecento.it).



A sinistra, in alto, una fotografia di Naoki Ishikawa esposta nella mostra *Sequenza Sismica*. A fianco, immagini del *Gran Mercato dell'Antico* durante la fiera 7.8.Novecento. Sopra, il *Museo della Figurina* e un calendarietto esposto durante la mostra *L'arte in tasca* al *Museo della Figurina*. A destra, veduta dall'alto del *Museo Enzo Ferrari* a Modena.



MODENA

Galleria Civica

Cesare Leonardi

► 4 febbraio 2018

Mata - Manifattura Tabacchi Modena

Sequenza Sismica

21 ottobre ► 4 febbraio 2018

Galleria Antonio Verolino

Duff, Gianfreda, Ventura, Zamoc

► 22 ottobre

Emilio Mazzoli

Binet - Lee

► 15 novembre

Studio Marco Bertoli - Art Consulting

Fortunato Depero

14 ottobre ► 11 novembre



Pittore, scultore e designer, firmatario del «Manifesto dell'aeropittura» (redatto nel 1929 con Marinetti, Balla, Prampolini, Dottori, Fillia), rappresentante del Secondo Futurismo, **Fortunato Depero** (1892-1960) è al centro di una retrospettiva organizzata dal 14 ottobre all'11 novembre dallo **Studio di consulenza Art Consulting di Marco Bertoli**, curatore della mostra con catalogo di **Maurizio Scudiero**, storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University.

«Natura morta accesa»
di Fortunato Depero



Depero, futurista pop

Ventisei opere nello Studio
di Marco Bertoli

Sono esposti **acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni** preparatori, noti **manifesti** pubblicitari e numerose **copertine** di riviste, ventisei lavori da importanti collezioni private, prodotti da Depero tra il 1917 e il 1947. «**Fortunato Depero. Trent'anni di produzione eclettica e pirotecnica**», questo il titolo della mostra, comprende opere su carta come «Costruzione di gobbo» (1917), «Danza di conì» (1947 ca), la serie di collage dedicata ai Numeri del 1926 ca, e dipinti a olio come «Donne del tropico» (1945). Vi figurano poi i primi mosaici di stoffe colorate futuristi come «Cavalcata fantastica» del 1920, studi per manifesti pubblicitari tra cui alcuni per la Campari («Anche il gatto beve il Campari»), copertine di riviste da «Vogue» del 1930 a «La Rivista» del 1930-31. Spiega Marco Bertoli, consulente dal 2005 per Christie's a New York e Londra: «Sia sul versante della grafica pubblicitaria sia in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. E ci sono influenze molto evidenti su futuri grandi artisti. Non si può non notare ad esempio negli esposti «I gondolieri (o colleotteri veneziani)» del 1924-25, alla base dell'arte seriale di Andy Warhol». «Depero, aggiunge Scudiero, anticipò di cinquant'anni la Pop art, anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni. Il nostro intento è di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al Secondo Futurismo». □ **Stefano Luppi**

MODENA. Studio Marco Bertoli-Art Consulting, via C. Farini 56, lun-sab 10-13/15-18, tel. 059/222966, marcobertoli.com, «Fortunato Depero» dal 14 ottobre all'11 novembre



la mostra stefania vitale

Depero ed il Futurismo. Depero e la grafica pubblicitaria. Sono esposte a Modena, allo studio Art Consulting di Marco Bertoli, 24 opere del grande artista originario della Val di Non, a testimonianza dell'iterativo processo creativo attraversato in cambio di una serie di opere, collage e fasce di stoffe colorate, ma anche di disegni preparatori, di cui è stata realizzata l'edizione e copertina di riviste. Le opere, tutte provenienti da collezioni private, offrono un interessante sguardo sul periodo di attività che va dal 1917 al 1947, spazioso tra i tanti generi utilizzati da Depero con il suo straordinario eclettismo.

Depero, Futurismo a Modena

Nello studio Art Consulting di Marco Bertoli una selezione di opere del grande artista.



Appliqué il suo estro al design, alla moda e persino al teatro, ma lascia per un'ipotesi ineludibile nel campo della pubblicità. Lavorando ad esempio con la Campari, di cui realizzò la mitica bottiglietta a forma di collo rovesciato e nel catalogo dell'edizione, dice delle sue condizioni alla rivista Vogue. Prencipale delle leggi del marketing, punto sull'efficacia, ma anche sulla riconoscibilità delle sue proposte, attendendosi con generosità a un nuovo e inesplorato mercato di un mercato, appena i suoi primi passi.

La ristituzione cronologica di Depero con un

più figure stilizzate, principalmente dalle forme geometriche, come ad esempio parallelepipedo, di cui è sempre da elemento di grande dinamicità, da compositi di linee e di colore. Una "aggressività" che non ha mai tradito lo stile che lo definiva, nel panorama internazionale, ma che è sotto il segno del suo messaggio. Un contemplando una certa serietà, sulla falsariga della Pop Art, ogni lavoro risulta in realtà un po' una delle leve che, attraverso l'operazione di Depero, la moda modenese aveva che si è folle.

De sinistra, in senso orario: *Disegno del Depero, Notte in città in casa, Studio Campari*

870
Foto: Art Consulting 2017
marcobertoli.com

Depero ed il Futurismo. Depero e la grafica pubblicitaria. Sono esposte a Modena, allo studio Art Consulting di Marco Bertoli, 24 opere del grande artista originario della Val di Non, a testimonianza dell'intenso percorso creativo affrontato in carriera. In mostra arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, ma anche olii, disegni preparatori, alcuni celebri manifesti pubblicitari e copertine di riviste. Le opere, tutte provenienti da collezioni private, offrono un interessante scorcio su un periodo di attività che va dal 1917 al 1947 spaziando tra i tanti generi abbracciati da Depero con il suo straordinario eclettismo. Fortunato Depero indagò le tante possibilità espressive della sua epoca anticipando per molti versi modalità comunicative che sarebbero esplose definitivamente negli anni a venire.

Depero, Futurismo a Modena

Nello studio Art Consulting di Marco Bertoli una selezione di opere del grande artista.



Applicò il suo estro al design, alla moda e persino al teatro, ma lasciò poi un'impronta indelebile nel campo della pubblicità, lavorando ad esempio con la Campari, di cui realizzò la mitica bottiglietta a forma di calice rovesciato, e nel campo dell'editoria, dove dette il suo contributo alla rivista Vogue. Precursore delle leggi del marketing, puntò sull'efficacia ma anche sulla riconoscibilità delle sue proposte affermandosi con genialità in un mondo che stava imparando a muovere appena i suoi primi passi. La rivisitazione iconografica di Depero contem-

plò figure stilizzate, principalmente dalle forme geometriche, come ad esempio parallelepipedi, arricchite sempre da elementi di grande dinamismo e da contrasti di luce e di colore. Una "aggressività" che non ha mai tradito lo stile che lo identifica nel panorama internazionale nonché l'esatto significato del suo messaggio. Pur contemplando una certa serialità, sulla falsariga della Pop Art, ogni lavoro risulta in realtà unico per via delle tecniche artigianali impiegate da Depero. E la mostra modenese non fa che sottolinearlo...

Da sinistra, in senso orario: Donne del Tropico; Natura morta accesa; Studio Campari.

info

Fino all'11 novembre 2017
marcobertoli.com



***A Modena in mostra il Futurismo di Fortunato Depero, con la mostra, dal 14/10 all'11/11 allo studio Art Consulting, con oli, acquarelli e disegni preparatori del grande artista. •**

MODENA

«Costruire insieme ai partecipanti un ragionamento su come da prima l'arte abbia rappresentato e poi anticipato, sia lo spirito del tempo, sia le attività sociali, industriali e politiche delle persone»: è questa la proposta del prof. Francesco Cascino, contemporary art consultant, cooltural project curator e visiting professor di economia e mercato dell'arte, per la conversazione "Dall'unificazione italiana al futurismo" a cura di Marco Bertoli in programma giovedì 5

AL FILATOIO

Aspettando Depero: incontro con Cascino

dalle 21 al circolo culturale Filatoio di via De' Bonomini 61/63. L'appuntamento, a prenotazione obbligatoria al numero 059 222866 o scrivendo a info@marcobertoli.com, sarà preceduto alle 20 da un aperitivo. L'incontro è organizzato da Marco Bertoli, dal 2005 consulente per il dipartimento di Arte Italiana del

XIX secolo della casa d'aste Christie's a New York e Londra, in occasione della mostra su Fortunato Depero che sarà presso lo studio Art Consulting di via Farini 56 a Modena da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre. Per introdurre la serata Cascino aggiunge: «Ragionare su questi temi ci dà la possibilità di capire le

pratiche d'indagine degli artisti e, quindi, applicarle alla nostra vita quotidiana, facendone uno strumento di orientamento a tutto tondo e per tutti i giorni». La conversazione costituisce una riflessione e un approfondimento sull'arte cui seguirà la conferenza "Dal Futurismo alla contemporaneità" il 26 ottobre.



A sinistra un'opera di Cristiano Banti e, a destra, un quadro Futurista



FILATOIO

Dall'unificazione al futurismo nell'arte con Bertoli e Cascino

«**COSTRUIRE** insieme ai partecipanti un ragionamento su come da prima l'arte abbia rappresentato e poi anticipato, sia lo spirito del tempo, sia le attività sociali, industriali e politiche delle persone»: è questa la proposta del prof. Francesco Cascino, contemporary art consultant, cooltural project curator e visiting professor di economia e mercato dell'arte, per la conversazione sull'arte 'Dall'unificazione italiana al futurismo' a cura di Marco Bertoli in programma stasera a partire dalle 21 presso il circolo culturale Filatoio di via De' Bonomini 61/63 a Modena. L'appuntamento per cui, visti i posti limitati, è obbligatoria la prenotazione (al numero 059 222866 o scrivendo a info@marcobertoli.com), sarà preceduto da un aperitivo a partire dalle 20.

L'incontro è organizzato da Marco Bertoli, dal 2005 consulente per il dipartimento di Arte Italiana del XIX secolo della casa d'aste Christie's a New York e Londra, in occasione della mostra su Fortunato Depero che sarà presso lo studio Art Consulting di via Farini 56 a Modena da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre. Per introdurre la serata Cascino prosegue: «Ragionare su questi temi ci dà la possibilità di capire le pratiche d'indagine degli artisti e, quindi, applicarle alla nostra vita quotidiana, facendone uno strumento di orientamento a tutto tondo e per tutti i giorni».

La conversazione costituisce una riflessione e un approfondimento sull'arte cui seguirà la conferenza 'Dal Futurismo alla contemporaneità' il 26 ottobre.

Marco Bertoli dal 2005 è consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. Nel 2009 ha aperto uno studio a New York, specializzato nell'arte dell'800 e del primo '900, ma anche nella pittura e nella scultura italiana contemporanea. La sua esperienza trentennale si riflette in una visione dell'arte che lo ha portato negli ultimi anni a organizzare anche mostre dedicate ad artisti contemporanei.



L'INCONTRO

Dall'Ottocento al Futurismo: l'arte che guarda avanti

di Michele Fuoco

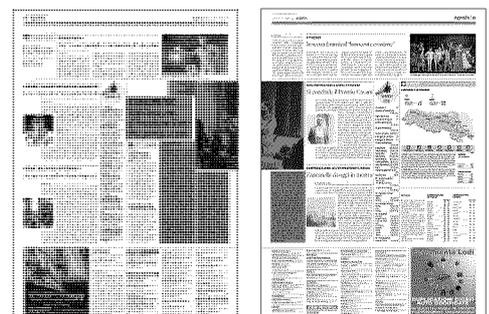
MODENA

Di Fortunato Depero, uno dei grandi artefici del Futurismo, viene presentata venerdì alle 18, presso lo Studio Art Consulting, in via Farini 56, una mostra, a cura di Marco Bertoli, consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra e collaboratore dal 2014 dell'Istituto Italiano di Cultura di New York. Un'occasione che ha portato, giovedì sera, Francesco Cascino, consulente di arte contemporanea e professore di economia e mercato dell'arte, a riflettere, presso il Filatoio di via de' Bonomini, sull'arte "Dall'unificazione italiana a Futurismo".

Un'analisi di ordine sociologico e antropologico, partendo da un'immagine di ibridazione tra cavallo e mucca, di 24 mila anni fa, in un grotta in Francia, che "si fa attivatore, dispositivo di senso, determinando un ricordo, un'idea. Un graffito di urgenza espressiva, con l'immagine dell'animale, che li ha aiutati a scegliere gli strumenti di caccia, ad inventarsi il fuoco, la ruota, le strumentazioni per imparare a mangiarlo". L'esperto di Matera pone l'accento sugli artisti, specialisti della formalizzazione di un concetto astratto che ci aiuta a rivedere le nostre idee, a risolvere problemi personali. Tutto

entra nella vita e crea una condizione. "L'esigenza di conoscere il mondo ha portato l'uomo a viaggiare, e nell'800 sono state create le più belle vedute del mondo. Errare è perdersi per poi ritrovarsi, perché iscrivendo il nostro cammino sulla terra, scopriamo dove vogliamo vivere, scegliere il posto di energia che ci accolga". Il viaggio attraverso le immagini parte da Piero della Francesca, creatore della prospettiva unica alla quale rimanda a quella "chiusa" offerta dalla televisione. Una prospettiva che si allarga in opere dei Macchiaioli, come ne "La strada che sale" di Giovanni Fattori, con echi di Cubismo che si scopre nella natura morta di Cézanne. Lo spettatore si trova a farsi partecipe di sentimenti affettivi per un "Bambino che guarda il mare", nel dipinto di Telemaco Signorini; per la luce che penetra nel paesaggio con Vesuvio, di un vedutista napoletano; per la rasse-

gnazione al lavoro del gondoliere "in laguna" di Pietro Fragiaco. Ma si resta sconvolti di fronte ad una foto di caos urbano, scattata a Napoli 15 anni fa; alle pale eoliche che dominano Orvieto con il suo Duomo; ad uno sposalizio di "varia umanità" in Basilicata. Il discorso si sposta a "Colazione sull'erba" di Manet e al Salon des Refusés degli impressionisti che avevano un loro spazio da opporre alla cultura ufficiale; al "Seminatore al tramonto", col il suo gesto portatore di vita, di Van Gogh; a "Les demoiselles d'Avignon" di Picasso che indica la strada del Cubismo e dell'astrazione; a "Forme uniche nella continuità dello spazio" di Boccioni che sostiene il concetto di dinamismo. Da cogliere nel quadro le malformazioni del possibile processo di modificazione genetica. Infine Depero, spesso ironico, che avverte le trasformazioni portate dall'industria.





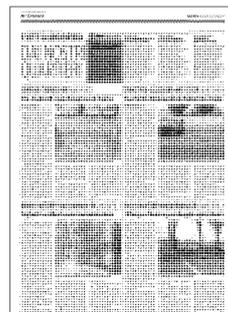
**Francesco Cascino
durante
l'incontro
presso il Filatoio
di via de' Bonomini**

FUTURISMO

Quadri e opere di Depero esposti per un mese



Olii, acquerelli e arazzi, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste: dal 14 ottobre apre presso Art Consulting in via Farini 56 una mostra dedicata a Fortunato Depero, esponente del Futurismo. La mostra sarà aperta sino all'11 novembre da lunedì al sabato, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.



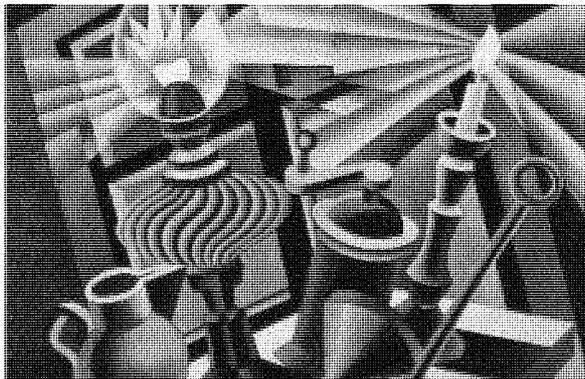
MODENA DA SABATO

Depero: si apre una finestra sul Futurismo

ACQUERELLI, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "Fortunato Depero", trent'anni di produzione «eclettica e pirotecnica» come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo. Da sabato all'11 novembre Modena

ospita una selezione di 26 opere del grande artista futurista (morto nel 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a ingresso gratuito, nello studio del curatore modenese Marco Bertoli (via Carlo Farini 56). Un'occasione per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da *Costruzione di gobbo* (1917, matita e acquerello su carta) a *Danza di con* (1947 circa, mati-

ta e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai *Numeri* (del 1926 circa), alle *Donne del tropico* (1945, olio su tavola). Tutte opere selezionate da Bertoli (consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005) che saranno eccezionalmente visibili: dai primi 'arazzi' futuristi (in realtà mosaici di stoffe colorate) ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari.



'Natura morta accesa' (circa 1936) è una delle opere di Fortunato Depero in mostra a Modena



ART CONSULTING

Depero, una mostra racconta il futurista genio della pubblicità

di **Michele Fuoco**

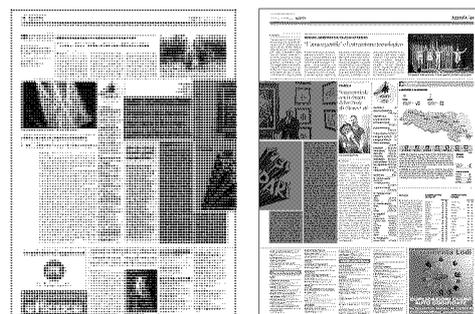
► MODENA

"L'arte dell'avvenire sarà prepotentemente pubblicitaria... L'arte pubblicitaria è fatalmente necessaria, moderna, audace, pagata, vissuta" nota nel "Manifesto dell'arte pubblicitaria" del 1931 Fortunato Depero, ritenuto tra i massimi esponenti del Futurismo. Parole sacrosante anche quando l'artista trentino (Fondo 1892 - Rovereto 1960) sostiene di vedersi "ad ogni angolo di strada, ad ogni spazio riservato alla pubblicità, più o meno plagiato o derubato... constato e non esito a dichiarare di aver fatto molta scuola". Se ci sono dubbi si può visitare, da sabato all'11 novembre (orari: 10-13 e 15-18, chiusura domenica, ingresso gratuito), presso lo studio Art Consulting, in via Farini 56, la mostra "Fortunato Depero, trent'anni di produzione eclettica e pirotecnica", a cura dell'esperto d'arte Marco Bertoli.

Una mostra che, accompagnata da catalogo con testo critico di Maurizio Scudiero che di Depero è il principale studioso, mette in luce l'influenza che l'artista futurista ha esercitato, nel tempo, sulle applicazioni e creazioni pubblicitarie. Lo si scorge ponendosi di fronte alle costruzioni dinamiche di Cordial Campari di cui è stato realizzato il famoso "Numero Unico Futurista Campari", nel 1931, ritenuto il primo libro pubblicitario, con testi e illustrazioni che celebrano il prodotto, già osannato nel 1927 nel disegno "Anche il gatto beve Campari"; allo studio per illustrazione (china e tempera) per "Vogue"; allo studio per copertina (mai realizzata) de "La Rivi-

sta Illustrata del Popolo d'Italia.

Questa arte di carattere ludico reca un'estetica universale, per la compenetrazione di forme, l'accorto impianto compositivo e accostamenti di colori gioiosi ad acquarello, ad olio. Ma basta anche solo il segno, a matita, a china, ad affermare l'idea della funzione promozionale dell'immagine. Gli strumenti creativi si allargano al collage di carte e di stoffe colorate, come nel gruppo di arazzetti, tra il 1924 e 1925, sul tema dei numeri. Tutto è espressione di una ricca fantasia, di un gusto intenso per la materia e il colore festoso. Rara la sua capacità di spaziare in una infinita molteplicità di forme e motivi, con una produzione di prodigiosa abbondanza, nel campo anche della grafica editoriale, del teatro, con libera, ma non arbitraria, reinvenzione dell'immagine, come accade nella "Natura morta accesa" (olio su tela), dove gli oggetti sono strutturati con una "precaria" razionalità architettonica che tende ad esaltare la luce. Nelle 26 opere, dal 1917 al 1947, provenienti da collezioni private, il linguaggio viene declinato nella dimensione attiva, dinamica, fisica, con un'energia di immagini innegabilmente nuove, come la "Farfalla zig-zag" (stoffa), "Costruzione di gobbo" (l'amico poeta svizzero Gilbert Clavel), "I selvaggi", disegno, e "Donne del tropico", olio, che alludono ad incontri con altre culture. I "Gondolieri (Coleotteri veneziani)" in tarsie di stoffe colorate consentono, con serialità di figure stilizzate, a Depero di farsi precursore, secondo il giudizio di Scudiero, mezzo secolo prima, della Pop Art di Andy Warhol.





Il futurismo che anticipò la Pop art

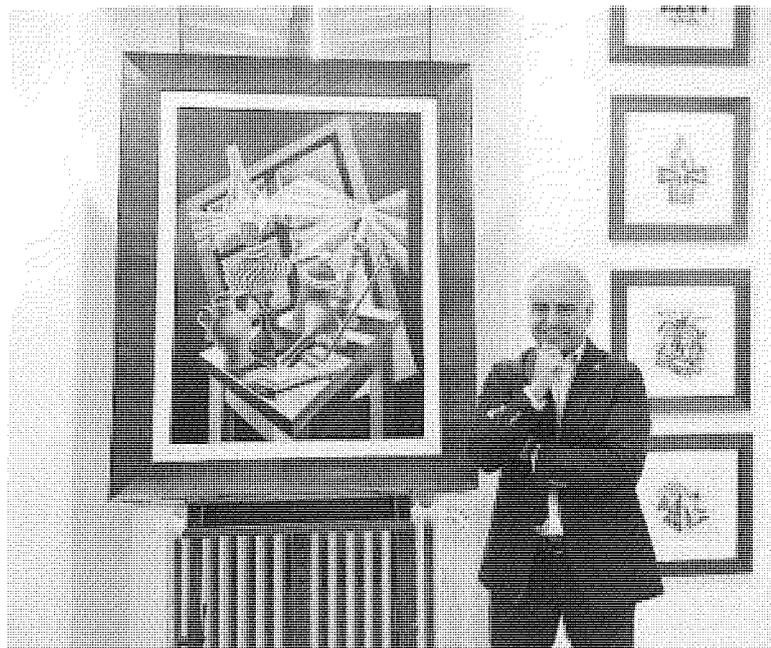
Da sabato in via Farini acquerelli, collage e arazzi di Fortunato Depero

ACQUERELLI, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra «Fortunato Depero», trent'anni di produzione «eclettica e pirotecnica» come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo.

Da sabato prossimo a sabato 11 novembre Modena ospita quindi una selezione di 26 opere del grande artista futurista Fortunato Depero (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a ingresso gratuito, presso lo studio del curatore modenese Marco Bertoli in via Farini 56.

UN'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da «Costruzione di gobbo» (1917, matita e acquerello su carta) a «Danza di coni» (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai «Numeri» (del 1926 circa), alle «Donne del tropico» (1945, olio su tavola).

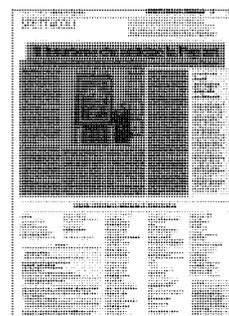
Tutte opere selezionate da Bertoli - consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 - che, per circa un mese,



saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi arazzi futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo «Cavalcata fantastica» del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra «Anche il gatto beve il Campari» del 1927 e alcuni studi per il «Numero Uno Futurista Campari» del 1930-31

(realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè «L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria» scrive Depero nel suo «Manifesto dell'arte pubblicitaria», sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come «Vogue» del 1930, o subito dopo come «La Rivista» del 1930-31.

Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero ri-



mane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come «I gondolieri (o coleotteri veneziani)» del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol. «Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art - spiega Maurizio Scudiero - Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni».

«Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza - aggiunge Marco Bertoli, curatore della mostra, da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima metà del '900 - E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento».



Depero «pirotecnico» da sabato a Modena

Acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra Fortunato Depero, trent'anni di produzione «eclettica e pirotecnica» come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo.

Da sabato prossimo a sabato 11 novembre Modena ospita una selezione di 26 opere del grande artista futurista **Fortunato Depero** (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a ingresso gratuito, **presso lo studio del curatore modenese Marco Bertoli in via Carlo Farini 56**. Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da «Costruzione di gobbo» (1917, matita e acquerello su carta) a «Danza di coni» (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai «Numeri» (del 1926 circa), alle «Donne del tropico» (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli - consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 - che, per circa un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi «arazzi» futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo «Cavalcata fantastica» del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra «Anche il gatto beve il Campari» del 1927 e alcuni studi per il «Numero Uno Futurista Campari» del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè «L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria» scrive Depero nel suo «Manifesto dell'arte pubblicitaria», sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come «Vogue» del 1930, o subito dopo come «La Rivista» del 1930-31.



LA MOSTRA. Da sabato fino all'11 novembre

Depero, la Pop Art anticipata di cinquant'anni

In 24 opere da collezioni private, tre decenni di produzione eclettica

MODENA

Trent'anni di produzione «eclettica e pirotecnica»: è quella di Fortunato Depero, che sarà in mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) da sabato 14 ottobre all'11 novembre, da lunedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Uno scorcio su trent'anni di attività dal 1917 al '47, del grande artista futurista (1892-1960) fatto di acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste.

Sono 24 opere provenienti da collezioni private, visibili a ingresso gratuito nello studio del curatore Marco Bertoli, specializzato nell'arte italiana dell'800 e primo '900 e consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. «Depero anticipò di 50 anni la Pop Art, anche se la sua non era una serialità in-

dustriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni», ricorda lo storico dell'arte Maurizio Scudiero, principale studioso di Depero e consulente per il Futurismo alla Yale University, che ne ha curato il catalogo.

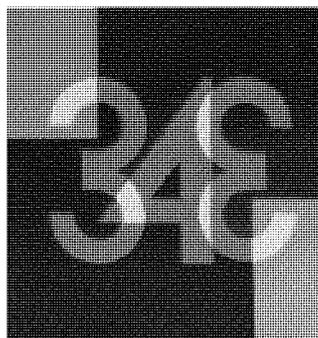
Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. E opere come «I gondolieri (o coleotteri veneziani)» del 1924-25 hanno avuto influenza sull'arte seriale di Warhol.

«Ben presto - aggiunge lo studioso - si scopri come Marinetti avesse visto giusto, perché il Futurismo in breve divenne popolarissimo in tutta Europa, e a quei primi artisti che aprirono la strada se-

ne unirono moltissimi, specie tra i giovani. Depero divenne allievo di Giacomo Balla, con il quale nel 1915 sottoscrisse il rivoluzionario manifesto «Ricostruzione futurista dell'universo»: in quel documento teorico furono poste le basi operative per il vero superamento di pittura e scultura, cioè per il «debordamento» del Futurismo nella vita quotidiana».

Di Depero, tra i firmatari del manifesto dell'Aeropittura e rappresentante del cosiddetto «secondo futurismo», saranno in mostra a Modena dai primi arazzi futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate, ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui realizzò nella sua carriera centinaia di proposte. Tra gli altri, «Anche il gatto beve il Campari» del 1927 e alcuni studi per il «Numero Uno Futurista Campari» del 1930-31 («l'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria», scriveva nel manifesto «Il Futurismo e l'Arte pubblicitaria» pubblicato nel 1931), fino alle copertine di riviste realizzate nel periodo newyorkese come *Vogue* del 1930 o *La Rivista* del 1930-31.

«Fu anticipatore dei media odierni», dice Scudiero, ricordando che proprio Depero annunciò che «i nuovi mecenati erano Pirelli, Caproni e Agnelli». •



Una delle opere di Depero



LA MOSTRA. Da sabato fino all'11 novembre

Depero, la Pop Art anticipata di cinquant'anni

In 24 opere da collezioni private, tre decenni di produzione eclettica

MODENA

Trent'anni di produzione «eclettica e pirotecnica»: è quella di Fortunato Depero, che sarà in mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) da sabato 14 ottobre all'11 novembre, da lunedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Uno scorcio su trent'anni di attività dal 1917 al '47, del grande artista futurista (1892-1960) fatto di acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste.

Sono 24 opere provenienti da collezioni private, visibili a ingresso gratuito nello studio del curatore Marco Bertoli, specializzato nell'arte italiana dell'800 e primo '900 e consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. «Depero anticipò di 50 anni la Pop Art, anche se la sua non era una serialità in-

dustriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni», ricorda lo storico dell'arte Maurizio Scudiero, principale studioso di Depero e consulente per il Futurismo alla Yale University, che ne ha curato il catalogo.

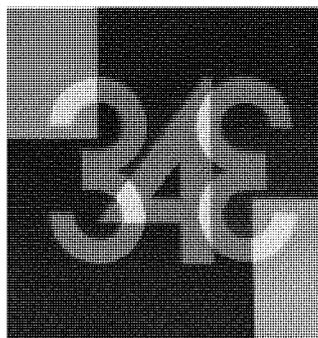
Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. E opere come «I gondolieri (o coleotteri veneziani)» del 1924-25 hanno avuto influenza sull'arte seriale di Warhol.

«Ben presto - aggiunge lo studioso - si scopri come Marinetti avesse visto giusto, perché il Futurismo in breve divenne popolarissimo in tutta Europa, e a quei primi artisti che aprirono la strada se-

ne unirono moltissimi, specie tra i giovani. Depero divenne allievo di Giacomo Balla, con il quale nel 1915 sottoscrisse il rivoluzionario manifesto «Ricostruzione futurista dell'universo»: in quel documento teorico furono poste le basi operative per il vero superamento di pittura e scultura, cioè per il «debordamento» del Futurismo nella vita quotidiana».

Di Depero, tra i firmatari del manifesto dell'Aeropittura e rappresentante del cosiddetto «secondo futurismo», saranno in mostra a Modena dai primi arazzi futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate, ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui realizzò nella sua carriera centinaia di proposte. Tra gli altri, «Anche il gatto beve il Campari» del 1927 e alcuni studi per il «Numero Uno Futurista Campari» del 1930-31 («l'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria», scriveva nel manifesto «Il Futurismo e l'Arte pubblicitaria» pubblicato nel 1931), fino alle copertine di riviste realizzate nel periodo newyorkese come *Vogue* del 1930 o *La Rivista* del 1930-31.

«Fu anticipatore dei media odierni», dice Scudiero, ricordando che proprio Depero annunciò che «i nuovi mecenati erano Pirelli, Caproni e Agnelli». •



Una delle opere di Depero



fino all'11 novembre

MODENA

Studio Marco Bertoli, via Farini 56:
mostra dedicata a Fortunato Depero;
acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e
oli, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a
copertine di riviste: uno scorcio che va dal
1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista
(ingresso gratuito)



ATTORNO A PIACENZA E IN VACANZA

fino all'11 novembre

MODENA

Studio Marco Bertoli, via Farini 56:
mostra dedicata a Fortunato Depero;
acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e
olii, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a
copertine di riviste: uno scorcio che va dal
1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista
(ingresso gratuito)



Modena

Gli inediti di Fortunato Depero

Acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre a manifesti pubblicitari e copertine di riviste di Fortunato Depero. Uno scorcio dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposte nella mostra a ingresso gratuito «Fortunato Depero». Da oggi all'11 novembre a Modena, nello studio del curatore Marco Bertoli, in via Farini 56.



OGGI INAUGURAZIONE

**Fortunato Depero
Mostra in via Farini**

■ ■ Acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste. Sono le opere di Fortunato Depero esposte da oggi all'11 novembre presso lo studio di Marco Bertoli in via Carlo Farini 56 (terzo piano). Uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista. Ingresso gratuito.



Acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre ai celebri manifesti pubblicitari Fortunato Depero, eclettico e pirotecnico

Da sabato 14 ottobre in mostra a Modena il suo futurismo, dal 1917 al 1947

Acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste; uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "Fortunato Depero", trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scu-

diero che ne ha curato il catalogo.

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena ospita quindi una selezione di 26 opere del grande artista futurista Fortunato Depero (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a ingresso gratuito, presso lo stu-

dio del curatore modenese Marco Bertoli in via Carlo Farini 56.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di

carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli che, per circa un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31, perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", fino alle copertine di "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.



Una delle opere in mostra (dettaglio)



FORTUNATO DEPERO

Da oggi all'11 novembre presso Art Consulting a Modena, mostra "Fortunato Depero" con 26 opere del pittore futurista, a cura di Marco Bertoli, gratuito.



Fortunato Depero a Modena

*Oltre venti opere da
importanti collezioni*

Oli, acquerelli, arazzi

30 anni di produzione
"eclettica e pirotecnica"
Fino all'11 novembre
www.marcobertoli.com



MODENA



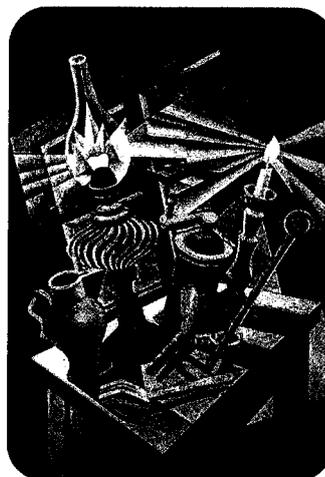
DEPERO, IL FUTURISTA ECLETTICO

Cerchi qualche idea nuova per l'arredo della tua casa, cuscini per esempio? Ispirati ai collage di stoffe realizzati nel 1929 circa dal maestro del futurismo Fortunato Depero (Fondo, Trento, 1892 - Rovereto, 1960), che fu pittore, scultore e anche designer (accanto, *Numeri 3 e 4*). Li trovi allo Studio Marco Bertoli di Modena fino all'11 novembre (via C. Farini 56, tel. 059.222866, ingresso gratuito). In mostra, 26 opere provenienti da prestigiose collezioni private, tra acquerelli, oli e cover di riviste (come quella per *Vogue* del suo periodo newyorkese), realizzate tra il 1917 e il 1947.



QUADRI DI DEPERO IN MOSTRA

Fino a sabato 11 novembre, lo Studio Bertoli - Art Consulting di **via Farini 56** ospita una mostra dedicata a Fortunato Depero: una selezione di 24 opere provenienti da prestigiose collezioni private. Uno scorcio che dal 1917 al 1947, trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero, uno dei massimi esperti di Depero, che ne ha curato il catalogo. Un'occasione unica per ammirare pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" a "Danza di coni", dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri", alle "Donne del tropico". **Orari:** dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. **Ingresso gratuito.** Info: 059. 222866



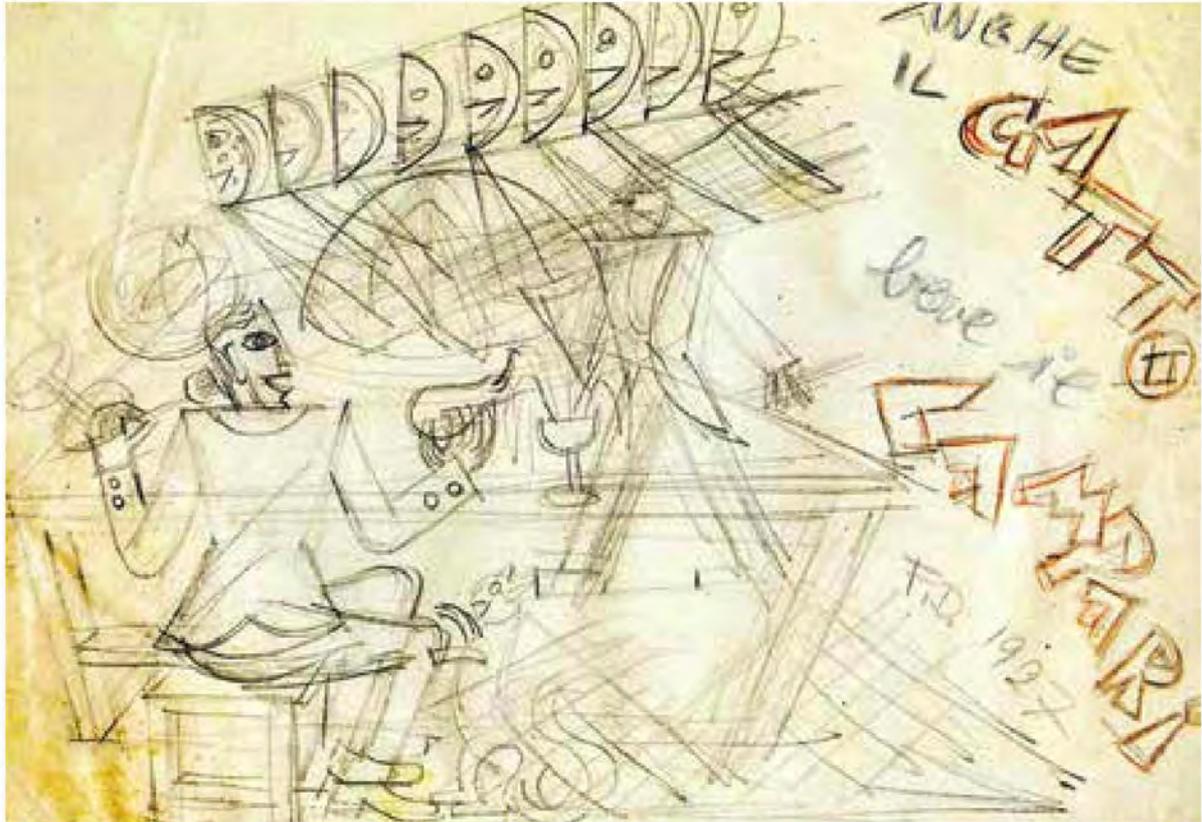
FINO ALL'11 NOVEMBRE UNA SELEZIONE DI OLII, ACQUERELLI, ARAZZI E DISEGNI PREPARATORI DI FORTUNATO DEPERO UNO DEI PIÙ IMPORTANTI RAPPRESENTANTI DEL FUTURISMO, SONO ESPOSTI AL PUBBLICO MODENESE PER LA PRIMA VOLTA

In mostra a Modena il futurismo di Depero

Acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra *Fortunato Depero*, trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte **Maurizio Scudiero** che ne ha curato il catalogo. Fino all'11 novembre Modena ospita quindi una selezione di 26 opere del grande artista futurista **Fortunato Depero** (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a ingresso gratuito, presso lo studio del curatore modenese **Marco Bertoli** in via Carlo Farini, 56. Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da *Costruzione di gobbo* (1917, matita e acquerello su carta) a *Danza di con* (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai *Numeri* (del 1926 circa), alle *Donne del tropico* (1945, olio su tavola). Tutte opere selezionate da Bertoli - consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 - che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo *Cavalcata fantastica* del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra *Anche il gatto beve il Campari* del 1927 e alcuni studi per il *Numero Uno Futurista Campari* del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria scrive Depero nel suo Manifesto dell'arte pubblicitaria, sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come *Vogue* del 1930, o subito dopo come *La Rivista* del 1930-31. Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione

delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come *I gondolieri (o coleotteri veneziani)* del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di **Andy Warhol**. "Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art - spiega Maurizio Scudiero - Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni". "Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza - aggiunge Marco Bertoli, curatore della mostra, da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima metà del '900 - E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio *Natura morta accesa* del 1936, che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo. Fortunatamente attualmente il valore della sua opera è stato compreso".





a **Modena**



Fortunato Depero, a Modena fino all'11 novembre

Depero, Futurismo all'ombra della Ghirlandina

Fortunato Depero vedeva lontano. Nel 1931, proprio mentre realizzava un "Numero Unico Futurista" per la Campari, scriveva che l'arte dell'avvenire sarebbe stata «potentemente pubblicitaria»: oggi sappiamo che ci aveva azzeccato. Già nel 1915, quando insieme a Balla aveva sottoscritto il manifesto sulla «Ricostruzione futurista dell'universo», Depero teorizzava che l'arte doveva arrivare nella vita quotidiana di tutti, non soltanto attraverso i 'soliti' dipinti. Nel nuovo Futurismo erano arte anche i collage di carte colorate, la grafica pubblicitaria o la copertina per una rivista. Di questo Depero «eclettico e pirotecnico», come lo definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero, ci offrono un ritratto le circa trenta opere (provenienti da collezioni private) che Marco Bertoli, consulente d'arte anche per Christie's, espone fino all'11 novembre nel suo studio di via Farini 56, nel centro di Modena.

CURATA da Scudiero, la mostra bijoux spazia lungo trent'anni di attività dell'artista trentino, dall'«architettura umana sintetica» della «Costruzione di gobbo» (1917), una figura a matita e acquerello ispirata al poeta Gilbert Clavel, fino alle «Donne del tropico», l'olio su tavola del 1945 con i richiami etnografici che Depero attinse dalle sue visite al Metropolitan Museum di New York. In mezzo ci sono i progetti per gli arazzi degli anni '20, gli studi di réclame per la Campari o le sigarette Camel e anche una «Natura morta accesa», olio su tela del 1936. E ci sono «I Gondolieri (Coleotteri veneziani)» del 1924, una tarsia di stoffe dai colori squillanti, dove in realtà il gondoliere stilizzato, nell'azzurro della laguna, è sempre lo stesso, replicato e moltiplicato per quattro: diversi anni più tardi, Andy Warhol avrebbe adottato lo stesso schema compositivo, 'clonando' i ritratti o di Mao nelle sue opere.

Stefano Marchetti



FILATOIO

Dal Futurismo all'arte contemporanea con Bertoli e Cascino

«**VOGLIAMO** imparare a leggere i segni che gli artisti lasciano sulla strada del presente per evitare i guai del futuro e goderne le gioie?». Se lo chiede Francesco Cascino, contemporary art consultant, coocultural project curator e visiting professor di economia e mercato dell'arte. «Se avessimo capito i Futuristi – continua – avremmo risparmiato sofferenze e accelerazioni verso il nulla che abbiamo dovuto subire durante tutto il Novecento, fino a diventare Post Umani». Di questo e tanto altro discuterà nella sua conversazione sull'arte 'Dal Futurismo all'Arte Contemporanea': secondo e ultimo appuntamento a cura di Marco Bertoli in programma domani a partire dalle 21 presso il circolo culturale Filatoio di via De' Bonomini 61/63 a Modena. L'incontro per cui, visti i posti limitati, è obbligatoria la prenotazione (059 222866 o info@marcobertoli.com), sarà preceduto da un aperitivo a partire dalle 20.

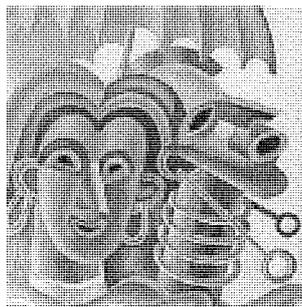
Marco Bertoli, dal 2005 consulente per il dipartimento di Arte Italiana del XIX secolo della casa d'aste Christie's a New York e Londra, propone un approfondimento nell'ambito della mostra dedicata a Fortunato Depero, che prosegue fino a sabato 11 novembre presso lo studio Art Consulting di via Farini 56 a Modena. Per introdurre la serata Cascino prosegue: «Le capacità previsionali degli artisti, da sempre e per sempre, sono legate alla pratica quotidiana di formalizzazione del pensiero, dei desideri, dei sogni e dei bisogni reali delle persone. Non solo. Anche il futuro delle cose si può prevedere, basta guardarle e paragonarle alla percezione che abbiamo della natura, dello stato attuale rispetto a quanto quelle cose modificheranno lo spazio e il tempo, cioè i due elementi vitali in cui l'Uomo vive la sua vita. È proprio la mostra Post Human del '94 che descrive inequivocabilmente la fine dell'Umanesimo e l'inizio dell'Uomo Macchina, quello che cioè siamo oggi. Con tutte le nefaste conseguenze su amore, salute, sviluppo, intelligenza emotiva, convivenza e armonia che questo produce... Parliamone».



MODENA. ALCIRCOLO "IL FILATOIO"

Cascino, serata sul futurismo

► MODENA



Marco Bertoli, consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra, nell'ambito della mostra su Fortunato Depero, che prosegue fino a sabato 11 novembre presso lo studio Art Consulting di via Farini 56, ha invitato Francesco Cascino, a tenere una conversazione sull'arte, "Dal Futurismo all'Arte Contemporanea". L'appuntamento è oggi alle 21, presso il circolo culturale il Filatoio in via De' Bonomini 61/63, a Modena. **Visti i posti limitati è obbligatoria** la prenotazione allo 059/222866 o scrivendo a info@marcobertoli.com; aperitivo dalle 20. Per introdurre la serata Cascino sottolinea: «Le capacità previsionali degli artisti, da sempre e per sempre, sono legate alla pratica quotidiana di formalizzazione del pensiero, dei desideri, dei sogni e dei bisogni reali delle persone. Non solo. Anche il futuro delle cose si può prevedere, basta guardarle e paragonarle alla percezione che abbiamo».



FUTURISMO E ARTE CONTEMPORANEA AL FILATOIO

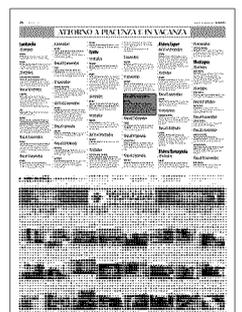
Marco Bertoli, consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra nell'ambito della mostra su Fortunato Depero, terrà la conversazione sull'arte, Dal Futurismo all'Arte Contemporanea. Appuntamento alle 21 al Filatoio di via De' Bonomini 61/63.



fino all'11 novembre

MODENA

Studio Marco Bertoli, via Farini 56:
mostra dedicata a Fortunato Depero,
acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e
olii, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a
copertine di riviste (ingresso gratuito)



fino al 11 novembre

MODENA

Studio Marco Bertoli, via Farini 56:
mostra dedicata a Fortunato Depero,
acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e
olii, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a
copertine di riviste: uno scorcio che va dal
1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista
(ingresso gratuito)



VIA FARINI

Ultimi due giorni
per ammirare
le opere futuriste
di Fortunato Depero

C'È TEMPO fino a domani per ammirare uno scorcio sulle opere dell'artista futurista, che va dal 1917 al 1947, esposto nell'ambito della mostra 'Fortunato Depero', trent'anni di produzione 'eclettica e pirotecnica' come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo. Un'occasione unica per ammirare una selezione di 26 opere di Depero (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a ingresso gratuito, presso lo studio del curatore modenese Marco Bertoli in via Farini 56. Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di panni e stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre agli studi per celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: una panoramica di trent'anni di attività, con pezzi che vanno da 'Costruzione di gobbo' (1917, matita e acquerello su carta) a 'Danza di coni' (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai 'Numeri' (del 1926 circa), alle 'Donne del tropico' (1945, olio su tavola). Tutte opere selezionate da Bertoli - consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 - che, fino a domani, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi 'arazzi' futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo 'Cavalcata fantastica' del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra 'Anche il gatto beve il Campari' del 1927 e alcuni studi per il 'Numero Uno Futurista Campari' del 1930-31.



Rassegna stampa

Web

DEPERO

artemagazine.it	15/07/17	Modena, ad ottobre in mostra il futurismo di "Fortunato Depero"	1
Libreriamo	16/07/17	In mostra a Modena il Futurismo di Fortunato Depero	3
mediaesipario.it	20/07/17	Il futurismo di Fortunato Depero in mostra a Modena, dal 14 ottobre	5
unsic.it	24/07/17	Modena: in mostra il futurismo di Depero	7
arte.it	25/07/17	A Modena l'universo colorato di Depero - Modena	10
controluce.it	25/07/17	"Fortunato Depero": in mostra a Modena il suo futurismo	11
arte.it	25/07/17	A Modena l'universo colorato di Depero - Modena	14
Glitch Magazine	29/07/17	Venti opere di Depero per la prima volta a Modena	16
itinerarinellarte.it	30/07/17	FORTUNATO DEPERO	19
www.xlifestyle.eu	31/07/17	DAL 14 OTTOBRE ALL'11 NOVEMBRE A MODENA L'UNIVERSO COLORATO DI DEPERO - XLIFESTYLE	22
arte.it	01/08/17	Fortunato Depero - Mostra - Modena - Studio Marco Bertoli - Art Consulting	25
Libreriamo	09/08/17	A Modena la mostra dedicata a Fortunato Depero	28
mediamente.antherica.it	21/08/17	"FORTUNATO DEPERO": IN MOSTRA A MODENA IL SUO FUTURISMO	31
Radio Web Italia	22/08/17	Fortunato Depero: in mostra a Modena il suo futurismo	34
idee-on-line.it	22/08/17	Mostre	37
ilpuntostampa.info	23/08/17	"FORTUNATO DEPERO": IN MOSTRA A MODENA IL SUO FUTURISMO	40
www.mam-e.it	24/08/17	FORTUNATO DEPERO: A MODENA ARRIVA IL FUTURISMO - MAM-E	43
adnkronos.com	27/08/17	In autunno diluvio di mostre, 20 appuntamenti che valgono un weekend	46

DEPERO (continua)

spettacoli.tiscali.it	27/08/17	In autunno diluvio di mostre, 20 appuntamenti che valgono un weekend	50
ilmeteo.it	27/08/17	In autunno diluvio di mostre, 20 appuntamenti che valgono un weekend	52
247.libero.it	27/08/17	In autunno diluvio di mostre, 20 appuntamenti che valgono un weekend	53
terninrete.it	27/08/17	Arte: mostre d'autunno, 20 appuntamenti che valgono un weekend	58
zazoom.it	27/08/17	In autunno diluvio di mostre 20 appuntamenti che valgono un weekend	59
glitchmagazine.eu	28/08/17	Venti opere di Depero per la prima volta a Modena - Glitch Magazine	60
boretto.virgilio.it	29/08/17	Modena accoglie il futurismo di Depero	63
valeggio-sul-mincio.virgilio.i	29/08/17	Modena accoglie il futurismo di Depero	66
erbusco.virgilio.it	29/08/17	Modena accoglie il futurismo di Depero	69
roccafanra.virgilio.it	29/08/17	Modena accoglie il futurismo di Depero	72
pozzolengo.virgilio.it	29/08/17	Modena accoglie il futurismo di Depero	75
gavardo.virgilio.it	29/08/17	Modena accoglie il futurismo di Depero	78
cremona.virgilio.it	29/08/17	Modena accoglie il futurismo di Depero	81
manerbio.virgilio.it	30/08/17	Modena accoglie il futurismo di Depero	84
rivarolo-mantovano.virgilio	30/08/17	Modena accoglie il futurismo di Depero	87
www.mediaesipario.it	30/08/17	media & sipario - Wopart - Work on Paper Fair: quando l'arte si ...	90
villanova-del-sillaro.virgilio.i	31/08/17	Modena accoglie il futurismo di Depero	95
guastalla.virgilio.it	31/08/17	Modena accoglie il futurismo di Depero	98

DEPERO (continua)

sant-angelo-lodigiano.virgil	31/08/17	Modena accoglie il futurismo di Depero	101
www.mediaesipario.it	01/09/17	media & sipario - Wopart - Work on Paper Fair: quando l'arte si ...	104
roncadelle.virgilio.it	10/09/17	Modena accoglie il futurismo di Depero	109
www.mediaesipario.it	12/09/17	media & sipario - Nannarella in mostra al Vittoriano di Roma, fino al ...	112
www.classtravel.it	15/09/17	Modena, Fortunato Depero Classtravel	117
focusjunior.it	19/09/17	I quadri di Fortunato Depero in mostra	123
focusjunior.it	21/09/17	I quadri di Fortunato Depero in mostra	125
Marco Bertoli	01/10/17	Fortunato Depero: in mostra a Modena il suo futurismo - Marco Bertoli	127
allevents.in	01/10/17	Fortunato Depero: trent'anni di produzione eclettica	129
iltrilodeldiavolo.it	02/10/17	A Modena una mostra dedicata a Fortunato Depero	131
eventa.it	02/10/17	Fortunato Depero: trent'anni di produzione eclettica	134
modenatoday.it	03/10/17	"Dall'unificazione italiana al futurismo" La mostra di Marco Bertoli a Modena	136
mesemodena.it	03/10/17	Dal 14 ottobre in mostra ad Art Consulting, 26 opere del grande artista futurista Fortunato Depero - Mes	138
youmark.it	03/10/17	Fortunato Depero, dal 14 ottobre in mostra a Modena il suo futurismo	140
focusjunior.it	03/10/17	Fortunato Depero. Vi anticipiamo la mostra di Modena	142
sgaialand.it	03/10/17	Ottobre d'arte a Modena tra fotografia e Fortunato Depero	145
www.visumnews.it	03/10/17	Fortunato Depero a Modena - www.visumnews.it	148
dabicesidice.it	04/10/17	DALL'UNIFICAZIONE ITALIANA AL FUTURISMO	150

DEPERO (continua)

glitchmagazine.eu	06/10/17	Fortunato Depero secondo Maurizio Scudiero - Glitch Magazine	152
dentrocasa.it	06/10/17	DEPERO, FUTURISMO A MODENA - DENTROCASA	155
controluce.it	08/10/17	"Fortunato Depero": In mostra a Modena il suo Futurismo	157
tvqui.it	11/10/17	A MODENA IN MOSTRA IL FUTURISMO DI FORTUNATO DEPERO	160
lasicilia.it	11/10/17	Depero, in mostra trent'anni di attività	162
gds.it	11/10/17	Depero, 30 anni produzione 'eclettica e pirotecnica'	164
modenatoday.it	11/10/17	Il genio futurista di Fortunato Depero in mostra a Modena	166
ansa.it	11/10/17	Depero, in mostra trent'anni di attività - Arte	169
Il NordEst quotidiano	11/10/17	L'opera futuristica di Fortunato Depero in mostra a Modena	171
eventiesagre.it	11/10/17	Fortunato Depero Modena (MU) 2017 / Emilia Romagna su eventi e sagre	174
24emilia.com	11/10/17	Depero, 30 anni di arte in mostra a Modena	178
ilgiornaledivicenza.it	11/10/17	Depero, in mostra trent'anni di attività	180
mymovies.it	11/10/17	Depero, in mostra trent'anni di attività	181
247.libero.it	11/10/17	Depero, 30 anni produzione 'eclettica e pirotecnica'	182
comune.modena.it	11/10/17	Dall'unificazione italiana al futurismo	185
lemeravigliedellarte.it	11/10/17	News	186
equilibriarte.org	11/10/17	Fortunato Depero	192
www.ansa.it	11/10/17	Depero, in mostra trent'anni di attività - Emilia-Romagna	195

DEPERO (continua)

modena.virgilio.it	11/10/17	Depero, in mostra trent'anni di attività	206
ansa.it - Emilia-Romagna	11/10/17	Depero, in mostra trent'anni di attività	208
espresso.repubblica.it	12/10/17	Dagli arazzi alla pubblicità: in mostra l'eclettismo di Depero	210
bresciaoggi.it	12/10/17	Depero, la Pop Art anticipata di cinquant'anni	211
chioscoeventi.com	13/10/17	Modena: Fortunato Depero - Inaugurazione mostra	213
Il Giornale OFF	13/10/17	Depero, il futurista che anticipò Andy Warhol	215
chebello.info	13/10/17	Depero in mostra all'Art Consulting di Modena - che bello	218
9colonne.it	13/10/17	A Salerno "Hybrid Theory" di Marco Gallotta	221
bologna.repubblica.it	13/10/17	Gli appuntamenti di domenica 15 a Bologna e dintorni: Giornata del Contemporaneo	224
www.interris.it	14/10/17	Il Futurismo di Depero in mostra a Modena - In Terris - News on line	230
Artribune	14/10/17	Fortunato Depero	234
tipomagazine.it	14/10/17	MUSIHE	237
bologna.repubblica.it	14/10/17	Xilografia giapponese dell'Ottocento: tre mostre per raccontare Utagawa Kunisada	246
stile.it	15/10/17	Fortunato Depero: in mostra trent'anni di attività	258
notizie.tiscali.it	16/10/17	Depero il futurista, anticipò di 50 anni la Pop Art	260
adnkronos.com	16/10/17	Depero il futurista, anticipò di 50 anni la Pop Art	261
comune.modena.it	16/10/17	Fortunato Depero	263
www.informazione.it	16/10/17	MOSTRA DEPERO IL MAGO ALLA FONDAZIONE MAGNANI-ROCCA DI MAMIANO DI TRAVERSETOLO (PR)	265

DEPERO (continua)

AD	17/10/17	L'arte totale di Fortunato Depero	267
Sky Arte - Sky	17/10/17	Fortunato Depero, futurista in tutti i generi dell'arte	270
aise.it	18/10/17	FORTUNATO DEPERO: IN MOSTRA A MODENA IL SUO FUTURISMO	272
Scolonne.it	18/10/17	A Salerno "Hybrid Theory" di Marco Gallotta	274
cosedicasa.com	19/10/17	Mostra Fortunato Depero - Modena	278
leonardobasile.it	19/10/17	Fortunato Depero	280

Modena, ad ottobre in mostra il futurismo di "Fortunato Depero"

[schermata non disponibile]



Una selezione di olii, acquerelli, arazzi e disegni preparatori dell'eccentrico artista sono esposti al pubblico modenese per la prima volta. Oltre venti opere provenienti da importanti collezioni private in una mostra, a ingresso gratuito

MODENA - Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre, Modena ospita presso lo **Studio Marco Bertoli - Art Consulting** una mostra dedicata a **Fortunato Depero**. L'esposizione si compone di una selezione di 24 opere provenienti da prestigiose collezioni private. Uno scorcio che dal 1917 al 1947, trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte **Maurizio Scudiero**, uno dei massimi esperti di Depero, che ne ha curato il catalogo.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da **Bertoli - consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005** - che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perché "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.

"Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art - spiega **Maurizio Scudiero** - Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

"Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza - aggiunge **Marco Bertoli**, curatore della mostra, da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima metà del '900 - E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio "Natura morta accesa" del 1936, che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eccentrico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo. Fortunatamente attualmente il valore della sua opera è stato compreso".

pubblica all'audience di **DireDonna**

NEW YORK

Facebook Twitter Google+ YouTube Instagram Pinterest

ISCRIVITI

LA APP

LIBRERIAMO
Storie di chi ama la Cultura

Cerca

Aforismi Culture Help Sondaggi Test e quiz Scriviamo Recensiamo

LIBRI ARTE FOTOGRAFIA BENI CULTURALI TEATRO SCUOLA GENITORI RAGAZZI

CERCHI UNA NUOVA BANCA? NON GIRARE A VUOTO.

16 luglio 2017

tra a Modena il Futurismo di ato Depero



OVERDRIVE
DAL 23 AGOSTO AL CINEMA

Scopri di più

KOCH MEDIA DEE JAY

Ads by



ottobre una selezione di oli, acquerelli, arazzi e disegni preparatori
Depero, saranno esposti al pubblico modenese ...

Una selezione di olii, acquerelli, arazzi e disegni preparatori
artista, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, sono
pubblico modenese per la prima volta a partire da sabato 14 ottobre a



LIBRERIAMO

Per sostenere LIBRI
acquista direttame



LIBRERIAMO

"Alice e
Wonderla

Scopri la linea esclusiva
Alice nel paese delle



In mostra a Modena il Futurismo di Fortunato Depero

MILANO ? Una selezione di olii, acquerelli, arazzi e disegni preparatori dell'eccentrico artista, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, sono esposti al pubblico modenese per la prima volta a partire da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre. Oltre venti opere provenienti da importanti collezioni private in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli, presso lo **studio di consulenza Art Consulting** in via Carlo Farini 56 a Modena. A realizzare il catalogo è lo storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla **Yale University** Maurizio Scudiero, uno dei massimi esperti di Depero.

LA MOSTRA -Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "**Fortunato Depero**", trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte **Maurizio Scudiero** che ne ha curato il catalogo. Sono state selezionate **24 opere** del grande artista futurista **Fortunato Depero** provenienti da prestigiose collezioni private per la mostra a ingresso gratuito. Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola). Tra le opere selezionate da Bertoli vi sono dai primi "arazzi" futuristi, studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31.

RIVISITAZIONI ICONOGRAFICHE ? Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol.

Photocredit: Marco Bertoli

© Riproduzione Riservata

Il futurismo di Fortunato Depero in mostra a Modena, dal 14 ottobre

[schermata non disponibile]

MODENA - La mostra prende il semplice titolo dell'artista a cui è dedicata, **Fortunato Depero**, e presenta un estratto di 24 opere (olii, acquerelli, arazzi, disegni preparatori, manifesti pubblicitari e copertine di riviste), in grado di offrire al visitatore un "quadro" visivo a tutto tondo di trent'anni (dal 1917 al 1947) di produzione "eclettica e pirotecnica".



Donne del tropico (1945) - Olio su tavola, cm. 47 x 38

Un'occasione unica per ammirare pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Studio per Numero Uno Futurista Campari (1930 -1931) - China diluita su carta, cm. 27,5 x 27,5

La mostra è curata da **Marco Bertoli** (consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005), mentre il catalogo è stato realizzato da **Maurizio Scuderio** (storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University).

Gondolieri (coleotteri veneziani) (1924-25) - Tarsia di stoffe colorate, cm. 131 x 141

Allo studio di consulenza **Art Consulting** di Modena, in Via Carlo Farini 56 (terzo piano), **da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre**. Dal lunedì al sabato, dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 18. Ingresso libero.

Cavalcata fantastica (1920) - (progetto esecutivo per arazzo)

Ulteriori informazioni: sito internet www.marcobertoli.com - telefono 059.222866 - ufficio stampa Luisa Malaguti (MediaMente)

Modena: in mostra il futurismo di Depero

[schermata non disponibile]

Articoli correlati



Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra **"Fortunato Depero, trent'anni di produzione eclettica e pirotecnica"** come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo.

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre 2017, Modena ospiterà, quindi, una selezione di 24 opere del grande artista futurista **Fortunato Depero** (Fondo, 30 marzo 1892 – Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a ingresso gratuito, presso lo studio del curatore modenese Marco Bertoli in via Carlo Farini 56.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli – consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 – che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria – scrive Depero nel suo 'Manifesto dell'arte pubblicitaria', sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.

Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti

in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol.

"Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art – spiega Maurizio Scudiero – Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

"Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza – aggiunge Marco Bertoli, curatore della mostra, da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima metà del '900 – E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio 'Natura morta accesa' del 1936, che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo. Fortunatamente attualmente il valore della sua opera è stato compreso".

Marco Bertoli

Consulente presso la Art Consulting di Modena, nel 2009 ha aperto uno studio a New York, specializzato nell'arte dell'800 e del primo '900, ma anche nella pittura e nella scultura italiana contemporanea. Dal 2005 è consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. La sua esperienza trentennale si riflette in una visione dell'arte che lo ha portato negli ultimi anni a organizzare anche mostre dedicate ad artisti contemporanei. Esperto d'arte per conto di banche, enti pubblici e collezionisti privati, ha collaborato con l'Istituto Italiano di Cultura di New York dal 2014 al 2017 e con Eataly a un progetto che prevedeva l'installazione di sculture contemporanee nei loro punti vendita in Italia.

Maurizio Scudiero

Studia estetica con Dino Formaggio e storia dell'arte moderna con Mario De Micheli, laureandosi in architettura. Contribuisce negli anni ottanta alla rivalutazione dell'opera del pittore futurista Fortunato Depero e ne è il principale studioso. Sul Futurismo e su temi correlati ha curato oltre cento mostre in Italia e all'estero, ed anche su altri specifici ambiti di interesse come la grafica d'avanguardia, la cartellonistica pubblicitaria, il comic americano e l'Aeropittura. Ha scritto per anni sulle pagine culturali de "Il Giornale" e su "Arte" di Mondadori. Tra cataloghi di mostre e libri monografici ha all'attivo oltre duecento pubblicazioni.

Info

Periodo: 14 ottobre – 11 novembre 2017

Ingresso: gratuito

Dove: Studio Marco Bertoli – Art Consulting

via Carlo Farini 56, Modena (terzo piano)

Orari: al lunedì al sabato, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

059. 222.866

Catalogo: a cura di Maurizio Scudiero

(Giampiero Castellotti)

A Modena l'universo colorato di Depero - Modena

[schermata non disponibile]

Fortunato Depero, Gondolieri (coleotteri veneziani), 1924-25. Tarsia di stoffe colorate 141x131 cm. Courtesy of Marco Bertoli Art Consulting

Modena - Ci sono gondolieri e nature morte, danze di coni e cavalcate selvagge, nel colorato e gioioso corteo futurista di Fortunato Depero, popolato da numeri, farfalle e manifesti pubblicitari, in mostra a Modena.

Un'esposizione inedita, che accoglie **oltre venti di opere**, alcune mai presentate al pubblico, tra arazzi e acquerelli, oli e disegni preparatori dell'eccentrico artista allievo di Giacomo Balla, è in programma **dal 14 ottobre all'11 novembre** presso lo studio Art Consulting di via Carlo Farini 56. La mostra, che si potrà visitare gratuitamente, direttamente nello studio del curatore modenese Marco Bertoli, è una galoppata artistica **dal 1917 al 1947**, attraverso trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica", come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo.

I lavori dello scultore e pittore di Fondo, tra i firmatari del manifesto dell'aeropittura, provengono da collezioni private. Oscillando tra la Costruzione di gobbo e le Donne del tropico l'occhio si impiglia nella serie di collage di carte colorate dedicata ai Numeri, scruta gli studi per i manifesti pubblicitari, come quelli per il commendatore Campari, si insinua tra le prestigiose copertine realizzate per illustri riviste tra le quali Vogue.

Luci e colori dominati da forti contrasti - con un debole per il bianco, il nero, il rosso - si affiancano all'utilizzo del parallelepipedo che dona dinamismo alle forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro.

«Rispetto ai colleghi futuristi - spiega Bertoli, curatore della mostra - Depero si rifugia sempre nella concretezza. E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio Natura morta accesa del 1936. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eccentrico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo».

C'è anche Rosetta ricamatrice, omaggio alla moglie di Depero, tra le opere dell'esposizione modenese dedicata al pittore che portò, tramite la pubblicità, la moda, gli allestimenti teatrali, il futurismo nella vita quotidiana della gente.

Leggi anche:

- A casa di Fortunato Depero, il futurista di Rovereto
- Depero il mago

"Fortunato Depero": in mostra a Modena il suo futurismo

[schermata non disponibile]

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre una selezione di olii, acquerelli, arazzi e disegni preparatori dell'eccellente artista, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, sono esposti al pubblico modenese per la prima volta. Oltre venti opere provenienti da importanti collezioni private in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli, presso lo studio di consulenza Art Consulting in via Carlo Farini 56 a Modena. A realizzare il catalogo è lo storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University Maurizio Scudiero, uno dei massimi esperti di Depero

Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "Fortunato Depero", trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo.

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena ospita quindi una selezione di 24 opere del grande artista futurista Fortunato Depero (Fondo, 30 marzo 1892 – Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a ingresso gratuito, presso lo studio del curatore modenese Marco Bertoli in via Carlo Farini 56.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli – consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 – che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.

Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol.

"Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art – spiega Maurizio Scudiero – Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

"Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza – aggiunge Marco Bertoli, curatore della mostra, da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima metà del '900 – E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio "Natura morta accesa" del 1936, che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo. Fortunatamente attualmente il valore della sua opera è stato compreso".

Marco Bertoli

Consulente presso la Art Consulting di Modena, nel 2009 ha aperto uno studio a New York, specializzato nell'arte dell'800 e del primo '900, ma anche nella pittura e nella scultura italiana contemporanea. Dal 2005 è consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. La sua esperienza trentennale si riflette in una visione dell'arte che lo ha portato negli ultimi anni a organizzare anche mostre dedicate ad artisti contemporanei. Esperto d'arte per conto di banche, enti pubblici e collezionisti privati, ha collaborato con l'Istituto Italiano di Cultura di New York dal 2014 al 2017 e con Eataly a un progetto che prevedeva l'installazione di sculture contemporanee nei loro punti vendita in Italia.

Maurizio Scudiero

Studia estetica con Dino Formaggio e storia dell'arte moderna con Mario De Micheli, laureandosi in architettura. Contribuisce negli anni ottanta alla rivalutazione dell'opera del pittore futurista Fortunato Depero e ne è il principale studioso. Sul Futurismo e su temi correlati ha curato oltre cento mostre in Italia e all'estero, ed anche su altri specifici ambiti di interesse come la grafica d'avanguardia, la cartellonistica pubblicitaria, il comic americano e l'Aeropittura. Ha scritto per anni sulle pagine culturali de "Il Giornale" e su "Arte" di Mondadori. Tra cataloghi di mostre e libri monografici ha all'attivo oltre duecento pubblicazioni.

Info:

Periodo: 14 ottobre – 11 novembre 2017

Ingresso: gratuito

Dove: Studio Marco Bertoli – Art Consulting

via Carlo Farini 56, Modena (terzo piano)

Orari: al lunedì al sabato, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

11 NOVEMBRE

L'UNIVERSO COLORATO DI DEPERO



Gondolieri (gondolieri veneziani), 1924-25. Tarsia di stoffe colorate 141x131 cm. Courtesy of Marco

TIN

no gondolieri e nature morte, danze di con e cavalcate selvagge, nel
o corteo futurista di Fortunato Depero, popolato da numeri, farfalle e
itani, in mostra a Modena.

inedita, che accoglie **oltre venti di opere**, alcune mai presentate al
zzi e acquerelli, oli e disegni preparatori dell'eclettico **artista** allievo di
in programma **dal 14 ottobre all'11 novembre** presso lo studio Art
Carlo Farini 56.

i potrà visitare gratuitamente, direttamente nello studio del curatore
Bertoli, è una galoppata anistica **dal 1917 al 1947**, attraverso trent'anni
:lettica e pirotecnica", come la definisce lo storico dell'arte Maurizio
ha curato il catalogo.

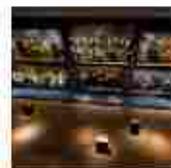
Tweet

G+

Mi piace



VEDI ANCHE



MONDO | DAL 7 OTTOBRE AL 2
CAPITALE DEI PAESI BASSI
**DA SAN PIETROBURGO A
CAPOLAVORI DEI MAESTRI
UNA MOSTRA INEDITA...**



ROMA | DAL 29 NOVEMBRE AL
ROMA DELERA TRAIAN

A Modena l'universo colorato di Depero - Modena



Fortunato Depero, Gondolieri (coleotteri veneziani), 1924-25. Tarsia di stoffe colorate 141x131 cm. Courtesy of Marco Bertoli Art Consulting

Modena - Ci sono gondolieri e nature morte, danze di coni e cavalcate selvagge, nel colorato e gioioso corteo futurista di Fortunato Depero, popolato da numeri, farfalle e manifesti pubblicitari, in mostra a Modena.

Un'esposizione inedita, che accoglie **oltre venti di opere**, alcune mai presentate al pubblico, tra arazzi e acquerelli, oli e disegni preparatori dell'eccentrico artista allievo di Giacomo Balla, è in programma **dal 14 ottobre all'11 novembre** presso lo studio Art Consulting di via Carlo Farini 56. La mostra, che si potrà visitare gratuitamente, direttamente nello studio del curatore modenese Marco Bertoli, è una galoppata artistica **dal 1917 al 1947**, attraverso trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica", come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo.

I lavori dello scultore e pittore di Fondo, tra i firmatari del manifesto dell'aeropittura, provengono da collezioni private. Oscillando tra la Costruzione di gobbo e le Donne del tropico l'occhio si impiglia nella serie di collage di carte colorate dedicata ai Numeri, scruta gli studi per i manifesti pubblicitari, come quelli per il commendatore Campari, si insinua tra le prestigiose copertine realizzate per illustri riviste tra le quali Vogue.

Luci e colori dominati da forti contrasti - con un debole per il bianco, il nero, il rosso - si affiancano all'utilizzo del parallelepipedo che dona dinamismo alle forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro.

«Rispetto ai colleghi futuristi - spiega Bertoli, curatore della mostra - Depero si rifugia sempre nella concretezza. E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio Natura morta accesa del 1936. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eccentrico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo».

C'è anche Rosetta ricamatrice, omaggio alla moglie di Depero, tra le opere dell'esposizione modenese dedicata al pittore che portò, tramite la pubblicità, la moda, gli allestimenti teatrali, il futurismo nella vita quotidiana della gente.

Leggi anche:

? A casa di Fortunato Depero, il futurista di Rovereto

? Depero il mago

Venti opere di Depero per la prima volta a Modena

[schermata non disponibile]



MODENA – Da Sabato 14 Ottobre a Sabato 11 Novembre 2017 lo studio Art Consulting (in via Carlo Farini 56 a Modena) dedica una mostra a Fortunato Depero, uno dei più interessanti rappresentanti del Futurismo italiano.

Sono poco più di una ventina le opere che saranno in mostra a Modena presso lo studio **Art Consulting** di Marco Bertoli: fra queste arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, oli e disegni preparatori, oltre ai celeberrimi manifesti pubblicitari e alle copertine di riviste realizzate durante gli anni che vanno dal 1917 al 1947.

Le opere, provenienti da importanti collezioni private, saranno esposte al pubblico modenese per la prima volta. La mostra è curata da Marco Bertoli e la realizzazione del catalogo è affidata a Maurizio Scudiero, storico dell'arte considerato uno dei massimi esperti dell'artista trentino.

L'esposizione dedicata a "**Fortunato Depero**" si concentra su un arco di trent'anni durante i quali l'artista diede vita a una produzione "eclettica e pirotecnica", così la definisce **Maurizio Scudiero**.

Sono precisamente **24 le opere** provenienti da prestigiose collezioni private. Questa di Modena sarà un'occasione davvero unica per ammirare pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte le opere sono state selezionate da Carlo Bertoli, consulente per la casa d'aste Christie's a Londra e a New York. Nella sede modenese verranno esposti anche i primi "arazzi" futuristi, ossia mosaici di stoffe colorate – tra i quali segnaliamo il progetto esecutivo per l'arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920 – oltretutto numerosi studi per i manifesti pubblicitari come quelli creati per la **Campari**, marchio per il quale Depero avrebbe realizzato centinaia di proposte. Tra questi il celebre "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31.

"L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria",

scrisse Depero nel suo "**Manifesto dell'arte pubblicitaria**", ancora nel 1931.

Depero (Fondo 1892 – Rovereto 1960) si caratterizza artisticamente per la costante e continua opera di

rivisitazione iconografica da lui stesso condotta, sia nel campo grafico-pubblicitario che in quello editoriale, attraverso la realizzazione di copertine di riviste. Non mancheranno perciò, nell'esposizione modenese, le copertine create per "**Vogue**" nel 1930 e per la "**La Rivista**" nel 1930-31, opere realizzate nei cosiddetti "anni americani", quelli in cui l'artista viveva a New York con la moglie Rosetta.

I personaggi delle sue opere sono prevalentemente costituiti da forme piatte e stilizzate, mutuata dal mondo del teatro, a cui Depero dedicò bozzetti e disegni come, ad esempio, quelli creati per il **Teatro Magico** e i **Balli Plastici**, fra il 1917 e il 1918.

Le composizioni di Depero acquisiscono – nel tratto – il celebrato dinamismo futurista grazie all'espedito del diagonalismo a cui l'artista ricorse nel realizzare alcune opere.

Fra le figure geometriche usate con maggiore frequenza si nota il parallelepipedo.

Le luci e i colori sono giocati su contrasti accesi, ed è evidente la predilezione dell'artista, verso l'uso del bianco, del nero e del rosso. Tale predilezione veniva considerata all'epoca piuttosto aggressiva. A posteriori si vedrà invece come questo "approccio aggressivo" avrebbe influenzato, in maniera evidente, tutta la grafica pubblicitaria.

"Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art."

Osserva inoltre Maurizio Scudiero

Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

Sono infatti opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)", create negli anni del 1924-25, che evidenziano quale poi sarà l'influenza che Depero avrebbe esercitato sulla Pop Art e più in particolare sull'arte seriale di **Andy Warhol**.

"Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza"

Aggiunge **Marco Bertoli**, curatore della mostra

E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio "Natura morta accesa" del 1936, che abbiamo scelto come immagine

per la mostra. **L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo".**

BIO

Marco Bertoli

Consulente presso la Art Consulting di Modena, nel 2009 ha aperto uno studio a New York, specializzato nell'arte dell'800, del primo '900 e della pittura e della scultura italiana contemporanea. Dal 2005 è consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. Esperto d'arte per conto di banche, enti pubblici e collezionisti privati, ha collaborato con l'Istituto Italiano di Cultura di New York dal 2014 al 2017 e con Eataly a un progetto che prevedeva l'installazione di sculture contemporanee nei loro punti vendita in Italia. Bertoli ha inoltre curato mostre di arte contemporanea

Maurizio Scudiero

Studia estetica con Dino Formaggio e storia dell'arte moderna con Mario De Micheli, laureandosi in architettura. Contribuisce negli anni ottanta alla rivalutazione dell'opera del pittore futurista Fortunato Depero e ne è il principale studioso. Sul Futurismo e su temi correlati ha curato oltre cento mostre in Italia e all'estero, ed anche su altri specifici ambiti di interesse come la grafica d'avanguardia, la cartellonistica pubblicitaria, il comic americano e l'Aeropittura. Ha scritto per anni sulle pagine culturali de "Il Giornale" e su "Arte" di Mondadori. **Tra cataloghi di mostre e libri monografici ha all'attivo oltre duecento pubblicazioni.**

INFO

Mostra "Fortunato Depero"

Da **Sabato 14 Ottobre 2107 a Sabato 11 Novembre 2017**

Presso lo Studio Art Consulting, via Carlo Farini 56, Modena

www.marcobertoli.com

FORTUNATO DEPERO

[schermata non disponibile]

Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra **"Fortunato Depero"**, trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte **Maurizio Scudiero** che ne ha curato il catalogo.

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena ospita quindi una selezione di **24 opere** del grande artista futurista **Fortunato Depero** (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a **ingresso gratuito**, presso lo studio del curatore modenese **Marco Bertoli**

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli - consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 - che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.

Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol.

"Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art - spiega **Maurizio Scudiero** - Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

"Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza - aggiunge **Marco Bertoli**, curatore della mostra, da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima metà del '900 - E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio "Natura morta accesa" del 1936, che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo. Fortunatamente attualmente il valore della sua opera è stato compreso".

Marco Bertoli

Consulente presso la Art Consulting di Modena, nel 2009 ha aperto uno studio a New York, specializzato nell'arte dell'800 e del primo '900, ma anche nella pittura e nella scultura italiana contemporanea. Dal 2005 è consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. La sua esperienza trentennale si riflette in una visione dell'arte che lo ha portato negli ultimi anni a organizzare anche mostre dedicate ad artisti contemporanei. Esperto d'arte per conto di banche, enti pubblici e collezionisti privati, ha collaborato con l'Istituto Italiano di Cultura di New York dal 2014 al 2017 e con Eataly a un progetto che prevedeva l'installazione di sculture contemporanee nei loro punti vendita in Italia.

Maurizio Scudiero

Studia estetica con Dino Formaggio e storia dell'arte moderna con Mario De Micheli, laureandosi in architettura. Contribuisce negli anni ottanta alla rivalutazione dell'opera del pittore futurista Fortunato Depero e ne è il principale studioso. Sul Futurismo e su temi correlati ha curato oltre cento mostre in Italia e all'estero, ed anche su altri specifici ambiti di interesse come la grafica d'avanguardia, la cartellonistica pubblicitaria, il comic americano e l'Aeropittura. Ha scritto per anni sulle pagine culturali de "Il Giornale" e su "Arte" di Mondadori. Tra cataloghi di mostre e libri monografici ha all'attivo oltre duecento pubblicazioni.

A DISPOSIZIONE UN VASTO REPERTORIO FOTOGRAFICO

Info:

Periodo: 14 ottobre - 11 novembre 2017

Ingresso: gratuito

Dove:

Studio Marco Bertoli - Art Consulting

via Carlo Farini 56, Modena (terzo piano)

Orari: al lunedì al sabato, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

059. 222.866

DAL 14 OTTOBRE ALL'11 NOVEMBRE A MODENA L'UNIVERSO COLORATO DI DEPERO - XLIFESTYLE

[schermata non disponibile]



DAL 14 OTTOBRE ALL'11 NOVEMBRE A MODENA
L'UNIVERSO COLORATO DI DEPERO

Lug 31, 2017

Fortunato Depero, Gondolieri (coleotteri veneziani), 1924-25. Tarsia di stoffe colorate 141×131 cm. Courtesy of Marco Bertoli Art Consulting

Modena – Ci sono gondolieri e nature morte, danze di coni e cavalcate selvagge, nel colorato e gioioso corteo futurista di Fortunato Depero, popolato da numeri, farfalle e manifesti pubblicitari, in mostra a Modena.

Un'esposizione inedita, che accoglie **oltre venti di opere**, alcune mai presentate al pubblico, tra arazzi e acquerelli, oli e disegni preparatori dell'eccentrico artista allievo di Giacomo Balla, è in programma **dal 14 ottobre all'11 novembre** presso lo studio Art Consulting di via Carlo Farini 56.

La mostra, che si potrà visitare gratuitamente, direttamente nello studio del curatore modenese Marco Bertoli, è una galoppata artistica **dal 1917 al 1947**, attraverso trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica", come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo.

I lavori dello scultore e pittore di Fondo, tra i firmatari del manifesto dell'aeropittura, provengono da collezioni private. Oscillando tra la Costruzione di gobbo e le Donne del tropico l'occhio si impiglia nella serie di collage di carte colorate dedicata ai Numeri, scruta gli studi per i manifesti pubblicitari, come quelli per il commendator Campari, si insinua tra le prestigiose copertine realizzate per illustri riviste tra le quali Vogue.

!-- A generated by theme -->

```
var td_screen_width = document.body.clientWidth;

    if ( td_screen_width >= 1024 ) {
        /* large monitors */
        document.write("");
        (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({});
    }

    if ( td_screen_width >= 768 && td_screen_width < 1024 ) {
        /* portrait tablets */
        document.write("");
        (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({});
    }
```

!-- end A -->

Luci e colori dominati da forti contrasti – con un debole per il bianco, il nero, il rosso – si affiancano all'utilizzo del parallelepipedo che dona dinamismo alle forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro.

«Rispetto ai colleghi futuristi – spiega Bertoli, curatore della mostra – Depero si rifugia sempre nella concretezza. E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio Natura morta accesa del 1936. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo».

C'è anche Rosetta ricamatrice, omaggio alla moglie di Depero, tra le opere dell'esposizione modenese dedicata

DEPERO



Lampada accesa (c. 1936) Olio su tela, cm. 99,3 x 73

7 al 11 Novembre 2017

Marco Bertoli - Art Consulting

↳ Bertoli

↳ TITO: ingresso gratuito

FORMAZIONI: +39 059. 222.866

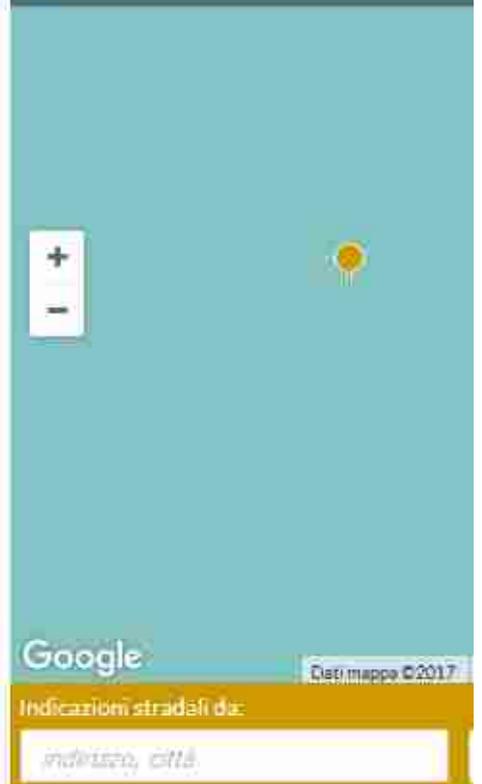
MAPPA:

Dal 7 al 11 novembre una selezione di oli, acquerelli, arazzi e disegni dell'eclettico artista, uno dei più importanti rappresentanti del cubismo esposti al pubblico modenese per la prima volta. Oltre venti opere provenienti da importanti collezioni private in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli e dello studio di consulenza Art Consulting in via Carlo Farini 56 a

[Tweel](#) [G+](#) [Mi piace](#)

LA MAPPA

MOSTRE



Dal 26 luglio 2017 al 07 gennaio 2018
MILANO | MUDEC - MUSEO DI MODERNA E CONTEMPORANEA
MILANO
KLIMT EXPERIENCE



Dal 01 luglio 2017 al 07 gennaio 2018
BARDI | FORTE DI BARDI
I CAPOLAVORI DELL'ACCADEMIA DI SAN LUCA. DA RAFFAELLO A CARAVAGGIO



Dal 28 giugno 2017 al 29 ottobre 2017
ROMA | FORO PALATINO
DA DUCHAMP A CATTELAN. CONTEMPORANEA SUL PALATINO

Fortunato Depero - Mostra - Modena - Studio Marco Bertoli - Art Consulting

Fortunato Depero, Natura morta accesa (c. 1936) Olio su tela, cm. 99,3 x 73



Telefono per informazioni: +39 059. 222.866

Comunicato Stampa:

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre una selezione di olii, acquerelli, arazzi e disegni preparatori dell'eccentrico artista, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, sono esposti al pubblico modenese per la prima volta. Oltre venti opere provenienti da importanti collezioni private in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli, presso lo studio di consulenza Art Consulting in via Carlo Farini 56 a Modena. A realizzare il catalogo è lo storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University Maurizio Scudiero, uno dei massimi esperti di Depero

Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "**Fortunato Depero**", trent'anni di produzione "eccentrica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte **Maurizio Scudiero** che ne ha curato il catalogo.

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena ospita quindi una selezione di **24 opere** del grande artista futurista **Fortunato Depero** (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a **ingresso gratuito**, presso lo studio del curatore modenese **Marco Bertoli** in via Carlo Farini 56.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli - consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 - che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.

Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un

approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol.

"Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art - spiega **Maurizio Scudiero** - Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

"Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza - aggiunge **Marco Bertoli**, curatore della mostra, da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima metà del '900 - E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio "Natura morta accesa" del 1936, che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo. Fortunatamente attualmente il valore della sua opera è stato compreso".

Marco Bertoli

Consulente presso la Art Consulting di Modena, nel 2009 ha aperto uno studio a New York, specializzato nell'arte dell'800 e del primo '900, ma anche nella pittura e nella scultura italiana contemporanea. Dal 2005 è consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. La sua esperienza trentennale si riflette in una visione dell'arte che lo ha portato negli ultimi anni a organizzare anche mostre dedicate ad artisti contemporanei. Esperto d'arte per conto di banche, enti pubblici e collezionisti privati, ha collaborato con l'Istituto Italiano di Cultura di New York dal 2014 al 2017 e con Eataly a un progetto che prevedeva l'installazione di sculture contemporanee nei loro punti vendita in Italia.

Maurizio Scudiero

Studia estetica con Dino Formaggio e storia dell'arte moderna con Mario De Micheli, laureandosi in architettura. Contribuisce negli anni ottanta alla rivalutazione dell'opera del pittore futurista Fortunato Depero e ne è il principale studioso. Sul Futurismo e su temi correlati ha curato oltre cento mostre in Italia e all'estero, ed anche su altri specifici ambiti di interesse come la grafica d'avanguardia, la cartellonistica pubblicitaria, il comic americano e l'Aeropittura. Ha scritto per anni sulle pagine culturali de "Il Giornale" e su "Arte" di Mondadori. Tra cataloghi di mostre e libri monografici ha all'attivo oltre duecento pubblicazioni.

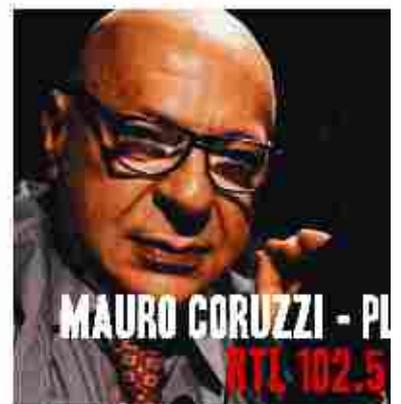


Scopri perchè **Eugenio** direttore di banca ha scelto OutsidePrint



9 agosto 2017

Mauro Coruzzi - la mostra dedicata a Fortunato



LIBRERIAMO®

Per sostenere LIBRI
acquista direttame

OVERDRIVE
DAL 23 AGOSTO AL CINEMA

Scopri di più

KOCH MEDIA DEE JAY

Ads by



LIBRERIAMO®

"Alice in
Wonderland"

Scopri la linea esclusiva
Alice nel paese delle

lo studio di consulenza Art Consulting a Modena, ospiterà la mostra "Mauro Coruzzi - la mostra dedicata a Fortunato Depero" dedicata a uno dei rappresentanti del Futurismo...

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre una selezione di olii, disegni e disegni preparatori dell'eclettico artista, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, sono esposti al pubblico modenese...

A Modena la mostra dedicata a Fortunato Depero

MILANO ? Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre una selezione di olii, acquerelli, arazzi e disegni preparatori dell'eccentrico artista, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, sono esposti al pubblico modenese per la prima volta. Oltre venti opere provenienti da importanti collezioni private in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli, presso lo studio di consulenza **Art Consulting** in via Carlo Farini 56 a **Modena**. A realizzare il catalogo è lo storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University Maurizio Scudiero, uno dei massimi esperti di Depero.

LA MOSTRA ? Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "**Fortunato Depero**", trent'anni di produzione "eccentrica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte **Maurizio Scudiero** che ne ha curato il catalogo. **Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena** ospita quindi una selezione di **24 opere** del grande artista futurista **Fortunato Depero** (Fondo, 30 marzo 1892 ? Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a **ingresso gratuito**, presso lo studio del curatore modenese **Marco Bertoli** in via Carlo Farini 56. Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

LE OPERE ? Tutte opere selezionate da Bertoli ? consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 ? che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31. Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol.

CONSIDERAZIONI ? "Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art ? spiega **Maurizio Scudiero** ? Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni". "Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza ? aggiunge **Marco**

Bertoli, curatore della mostra, da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima metà del '900. E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio "Natura morta accesa" del 1936, che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo. Fortunatamente attualmente il valore della sua opera è stato compreso".

Photocredit: www.marcobertoli.com

© Riproduzione Riservata

"FORTUNATO DEPERO": IN MOSTRA A MODENA IL SUO FUTURISMO

[schermata non disponibile]

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre una selezione di olii, acquerelli, arazzi e disegni preparatori dell'eccellente artista, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, sono esposti al pubblico modenese per la prima volta. Oltre venti opere provenienti da importanti collezioni private in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli, presso lo studio di consulenza Art Consulting in via Carlo Farini 56 a Modena. A realizzare il catalogo è lo storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University Maurizio Scudiero, uno dei massimi esperti di Depero



Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "**Fortunato Depero**", trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte **Maurizio Scudiero** che ne ha curato il catalogo.

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena ospita quindi una selezione di **24 opere** del grande artista futurista **Fortunato Depero** (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a **ingresso gratuito**, presso lo studio del curatore modenese **Marco Bertoli** in via Carlo Farini 56.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli - consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 - che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.

Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol.

"Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art - spiega **Maurizio Scudiero** - Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

"Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza - aggiunge **Marco Bertoli**, curatore della mostra, da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima metà del '900 - E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio "Natura morta accesa" del 1936, che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo. Fortunatamente attualmente il valore della sua opera è stato compreso".

Marco Bertoli

Consulente presso la Art Consulting di Modena, nel 2009 ha aperto uno studio a New York, specializzato nell'arte dell'800 e del primo '900, ma anche nella pittura e nella scultura italiana contemporanea. Dal 2005 è consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. La sua esperienza trentennale si riflette in una visione dell'arte che lo ha portato negli ultimi anni a organizzare anche mostre dedicate ad artisti contemporanei. Esperto d'arte per conto di banche, enti pubblici e collezionisti privati, ha collaborato con l'Istituto Italiano di Cultura di New York dal 2014 al 2017 e con Eataly a un progetto che prevedeva l'installazione di sculture contemporanee nei loro punti vendita in Italia.

Maurizio Scudiero

Studia estetica con Dino Formaggio e storia dell'arte moderna con Mario De Micheli, laureandosi in architettura. Contribuisce negli anni ottanta alla rivalutazione dell'opera del pittore futurista Fortunato Depero e ne è il principale studioso. Sul Futurismo e su temi correlati ha curato oltre cento mostre in Italia e all'estero, ed anche su altri specifici ambiti di interesse come la grafica d'avanguardia, la cartellonistica pubblicitaria, il comic americano e l'Aeropittura. Ha scritto per anni sulle pagine culturali de "Il Giornale" e su "Arte" di Mondadori. Tra cataloghi di mostre e libri monografici ha all'attivo oltre duecento pubblicazioni.

A DISPOSIZIONE UN VASTO REPERTORIO FOTOGRAFICO

www.marcobertoli.com

Info

Periodo: 14 ottobre - 11 novembre 2017

Ingresso: gratuito

Dove: Studio Marco Bertoli - Art Consulting

via Carlo Farini 56, Modena (terzo piano)

Orari: al lunedì al sabato, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

059. 222.866

Catalogo: a cura di Maurizio Scudiero

radiowebitalia.it

AIRFRANCE

PECHINO €457
PANAMA €468
ANTANANARIVO €514

CLICCA QUI

IN PARTENZA DA FIRENZE
CONSULIA LE CONDIZIONI



Fortunato Depero: In mostra a Modena il suo futurismo

Fortunato Depero: in mostra a Modena Futurismo

agosto 2017 In Cultura, In News Lascia un commento 280 Visite

radiowebitalia.it
only THE BEST
di sky RADIO

f Facebook

Twitter

G+ Google+

in LinkedIn

@ Pinterest

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre una selezione di olii, acquerelli, arazzi e disegni preparatori dell'eclettico artista, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, sono esposti al pubblico modenese per la

ARTICOLI



Fortunato Depero: in mostra a Modena il suo futurismo

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre una selezione di olii, acquerelli, arazzi e disegni preparatori dell'eccentrico artista, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, sono esposti al pubblico modenese per la prima volta. Oltre venti opere provenienti da importanti collezioni private in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli, presso lo studio di consulenza Art Consulting in via Carlo Farini 56 a Modena. A realizzare il catalogo è lo storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University Maurizio Scudiero, uno dei massimi esperti di Depero

Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "Fortunato Depero", trent'anni di produzione "eccentrica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo.

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena ospita quindi una selezione di 24 opere del grande artista futurista Fortunato Depero (Fondo, 30 marzo 1892 ? Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a ingresso gratuito, presso lo studio del curatore modenese Marco Bertoli in via Carlo Farini 56.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli ? consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 ? che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.

Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol.

"Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art ? spiega Maurizio Scudiero ? Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

"Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza ? aggiunge Marco Bertoli, curatore della mostra, da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima metà del '900 ? E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio "Natura morta accesa" del 1936, che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo. Fortunatamente attualmente il valore della sua opera è stato compreso".

Newsletter

Fino al 7 gennaio 2018

La mostra si propone come un vero e proprio viaggio multisensoriale che racconta attraverso immagini, suoni, musiche, evocazioni l'universo pittorico, culturale e sociale in cui visse e operò Gustav Klimt (Vienna 1862 - 1918) e di cui il pittore austriaco fu protagonista coltivando, insieme ad altri artisti secessionisti viennesi, il mito dell'opera d'arte totale, un'aspirazione che per Klimt passava attraverso pittura e architettura fino alle arti applicate (i gioielli di Hoffmann a lui ispirati) e alla moda (i vestiti disegnati con la compagna Emilie Flöge).

In un'unica stanza il visitatore può vivere un'esperienza immersiva che coinvolge lo spazio senza soluzione di continuità: dalle pareti al pavimento le immagini delle opere diventano un unico flusso di sogno, di forme fluide e smaterializzate in motivi evocativi dell'arte di Klimt, dagli esordi agli ultimi dipinti. 700 immagini selezionate, per una visione completa dell'opera del pittore altrimenti impossibile da ammirare in un unico evento espositivo. Accanto all'arte di Klimt è possibile ammirare anche le fotografie d'epoca sulla vita dell'artista e le ricostruzioni 3D della Vienna dei primi del '900, con i suoi luoghi simbolo, i costumi, la moda di una capitale europea in assoluto fermento, comprese le sue innovative architetture. Strauss, Mozart, Wagner, Lehár, Beethoven, Bach, Orff, Webern, accompagnano il visitatore con una coinvolgente colonna sonora a testimoniare quanto la musica influenzò l'opera di questo grande artista.

Orari: Lunedì 14,30 -19,30 - Martedì, Mercoledì, Venerdì, Domenica 09,30 - 19,30 - Giovedì, Sabato 9,30-22,30 - Il servizio di biglietteria termina un'ora prima della chiusura

Biglietti: Intero € 12,00 - Ridotto € 10,00

Per informazioni e prenotazioni: www.ticket24ore.it - Tel. +39 0254917

Fortunato Depero

Modena - Studio Marco Bertoli - Art Consulting - Via Carlo Farini 56

Dal 14 ottobre al 11 novembre 2017

Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 in una selezione di 24 opere del grande artista futurista Fortunato Depero (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960). Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Ingresso: gratuito

Orari: al lunedì al sabato, dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 18,00

Altro ▾ Blog successivo»

LOMBARDIA DI ATTUALITÀ, ECONOMIA, CULTURA, TURISMO, SPORT E TEMPO LIBERO

il Punto Stampa

PITTORE

20170823

"FORTUNATO DEPERO": IN MOSTRA A MODENA IL SUO FUTURISMO



Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre una selezione di oli, acquerelli, arazzi e disegni preparatori dell'eclettico artista, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, sono esposti al pubblico modenese per la prima volta. Oltre venti opere provenienti da importanti collezioni private in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli, presso lo studio di consulenza Art Consulting in via Carlo Fanni 56 a Modena. A realizzare il catalogo è lo storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University Maurizio Scudiero, uno dei massimi esperti di Depero

Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, oli e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della

AGG
Software - I

Editor
Colo

IL PUNTO STAMPA



Guido Erba
A MIA CITTA
... e dintorni

ato

SE

"FORTUNATO DEPERO": IN MOSTRA A MODENA IL SUO FUTURISMO

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre una selezione di olii, acquerelli, arazzi e disegni preparatori dell'eccellente artista, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, sono esposti al pubblico modenese per la prima volta. Oltre venti opere provenienti da importanti collezioni private in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli, presso lo studio di consulenza Art Consulting in via Carlo Farini 56 a Modena. A realizzare il catalogo è lo storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University Maurizio Scudiero, uno dei massimi esperti di Depero

Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "**Fortunato Depero**", trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte **Maurizio Scudiero** che ne ha curato il catalogo.

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena ospita quindi una selezione di **24 opere** del grande artista futurista **Fortunato Depero** (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a **ingresso gratuito**, presso lo studio del curatore modenese **Marco Bertoli** in via Carlo Farini 56.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di conii" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli - consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 - che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.

Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol.

"Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art - spiega **Maurizio Scudiero** - Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

"Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza - aggiunge **Marco Bertoli**, curatore

della mostra, da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima metà del '900 - E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio "Natura morta accesa" del 1936, che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo. Fortunatamente attualmente il valore della sua opera è stato compreso".

Marco Bertoli

Consulente presso la Art Consulting di Modena, nel 2009 ha aperto uno studio a New York, specializzato nell'arte dell'800 e del primo '900, ma anche nella pittura e nella scultura italiana contemporanea. Dal 2005 è consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. La sua esperienza trentennale si riflette in una visione dell'arte che lo ha portato negli ultimi anni a organizzare anche mostre dedicate ad artisti contemporanei. Esperto d'arte per conto di banche, enti pubblici e collezionisti privati, ha collaborato con l'Istituto Italiano di Cultura di New York dal 2014 al 2017 e con Eataly a un progetto che prevedeva l'installazione di sculture contemporanee nei loro punti vendita in Italia.

Maurizio Scudiero

Studia estetica con Dino Formaggio e storia dell'arte moderna con Mario De Micheli, laureandosi in architettura. Contribuisce negli anni ottanta alla rivalutazione dell'opera del pittore futurista Fortunato Depero e ne è il principale studioso. Sul Futurismo e su temi correlati ha curato oltre cento mostre in Italia e all'estero, ed anche su altri specifici ambiti di interesse come la grafica d'avanguardia, la cartellonistica pubblicitaria, il comic americano e l'Aeropittura. Ha scritto per anni sulle pagine culturali de "Il Giornale" e su "Arte" di Mondadori. Tra cataloghi di mostre e libri monografici ha all'attivo oltre duecento pubblicazioni.

A DISPOSIZIONE UN VASTO REPERTORIO FOTOGRAFICO

www.marcobertoli.com

Info

Periodo: 14 ottobre - 11 novembre 2017 Ingresso: gratuito

Dove: Studio Marco Bertoli - Art Consulting

via Carlo Farini 56, Modena (terzo piano)

Orari: al lunedì al sabato, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

059. 222.866

Catalogo: a cura di Maurizio Scudiero

FORTUNATO DEPERO: A MODENA ARRIVA IL FUTURISMO - MAM-E

[schermata non disponibile]

Arte, Mostra

Ago 24, 2017Ago 24, 2017

FORTUNATO DEPERO: A MODENA ARRIVA IL FUTURISMO

Fortunato Depero in mostra a Modena dal 14 ottobre all'11 novembre 2017. Il Futurismo a ingresso gratuito!

Lo studio di consulenza Art Consulting di via Carlo Farini 56 a Modena ospita la mostra del **Futurista "Fortunato Depero"**.

La manifestazione, curata da **Marco Bertoli**, prevede una carrellata di opere inserite in un arco storico-artistico di trent'anni, dal 1917 al 1947.

Saranno esposti arazzi, acquerelli, collage, tarsie, olii, disegni, i noti manifesti pubblicitari e le copertine di riviste futuriste.

Fortunato Depero nacque a Fondo il 30 marzo 1892 e morì a Rovereto il 29 novembre 1960. Firmò nel 1929 il manifesto dell'Aeropittura, una pratica tutta futurista del primo dopoguerra. L'espressione della dinamicità di Marinetti si manifesta in Aeropittura con l'interesse per la velocità del volo e per l'aeroplano.

Depero fu anche il maggiore rappresentante del cosiddetto "secondo futurismo". Questo iniziò nel 1918 conseguentemente alla morte di **Umberto Boccioni**, dalla corrente costruttivista e cubista si passò a una inclinazione artistica più surrealista.

Le opere sono contraddistinte da forme a due dimensioni, l'effetto di movimento e dinamicità è creato dall'uso della diagonale. Le forme sono geometriche dai colori a forte contrasto dove primeggiano il bianco, il nero, il

rosso e il blu. I lavori di Depero sono scenografie teatrali con un tocco quasi circense, agglomerati che si stagliano su suggestivi piani prospettici. Dal canto suo Depero ha anticipato molte forme artistiche del '900, prima fra tutti la **Pop Art** di **Andy Warhol**.

Depero, oltre ad essere pittore, scultore e designer, approfondì molto l'aspetto della grafica destinata alla pubblicità. Saranno gli Anni '20 a rafforzare il suo coinvolgimento con le campagne pubblicitarie.

Esporrà le sue opere in giro per l'Italia e all'estero, ma sarà a Venezia con la partecipazione alla Biennale del '26 che avverrà il famoso sodalizio con la Campari.

La mostra modenese prevederà una selezione di opere di collezioni private, vagliate dal curatore Bertoli, esperto della casa d'aste **Christie's**.

Lo storico dell'arte **Maurizio Scudiero**, massimo conoscitore di Depero e consulente per il **Futurismo** alla Yale University, ne curerà il catalogo.

Dove si trova la mostra. **CLICCA QUI**

!-- Facebook Members Plugin by Crunchify: <http://Crunchify.com/facebook-members/> -->

Correlati

© Riproduzione riservata

Share+

In autunno diluvio di mostre, 20 appuntamenti che valgono un weekend

[schermata non disponibile]



Pubblicato il: 27/08/2017 12:41

Con l'estate quasi alle spalle, il popolo delle mostre comincia a programmare le visite "imperdibili" del prossimo autunno. Quest'anno, la stagione si presenta decisamente generosa, a conferma di una ritrovata effervescenza del settore dei grandi appuntamenti espositivi. Da nord a sud, isole comprese.

Vediamone alcuni, in ordine di apertura al pubblico. Dal nove settembre, in quel luogo davvero magico che è la Fondazione Magnani Rocca a Mamiano di Traversetolo nel parmense, ad aprire la stagione è la grande monografica dedicata a la "Pubblicità", intelligente e divertente storia del nostro Paese attraverso manifesti, scatole e altri "strumenti" pubblicitari, dai primordi del Novecento a Carosello. Da sottolineare la presenza di molto bozzetti originali, accanto alle opere stampate e realizzate.

Dal 13 settembre, a Camera – Centro Italiano per la Fotografia, in quel di Torino, "Arrivano i Paparazzi", popolare storia dei fotografi e del costume, 150 fotografie e più di mezzo secolo di storia dei divi dalla Dolce Vita a oggi.

A Pistoia, Capitale Italiana della Cultura 2017, dal 16 settembre, doppio appuntamento nel nome di Marino Marini. Con la maggiore retrospettiva sino ad oggi realizzata sullo sculture arricchita da confronti ad altissimo livello con coloro che lo hanno ispirato, dagli Etruschi a Donatello, e raffronti con i maggiori scultori del Novecento mondiale con cui egli dialogò o che da lui trassero stimoli. In parallelo, il Marini pittore sarà esposto in Palazzo del Tau, sede del Museo Fondazione Marini, a raffronto, molto preciso, con Mirò. Titolo di questa seconda mostra: "Mirò e Marino. I colori del Mediterraneo".

A Firenze, Palazzo Corsini, dal 23 settembre al primo ottobre, imperdibile appuntamento con l'arte e l'antiquariato di eccellenza proposto dalla "XXX Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze", la maggiore del settore in Italia e tra quelle di riferimento assoluto a livello mondiale.

Sempre il 23 settembre, ma a Rovigo, in Palazzo Roverella, prende il via la grande mostra "Secessione. Monaco Vienna Praga Roma. L'onda della modernità". Per la prima volta, le quattro grandi Secessioni sono messe a confronto in una mostra che riunisce opere fondamentali, entrate nella storia dell'arte europea e mondiale.

Non ha necessità di alcuna sottolineatura la mostra-evento – attesissima - che prende il via il 7 ottobre a Vicenza, in Basilica Palladiana. E' la monografica su Vincent Van Gogh. Riunisce ben più di cento opere dell'artista, tra disegni e oli tra i più celebri, lungo il fil rouge rappresentato dalle lettere del pittore.

Valorizza uno dei patrimoni artistici che hanno fatto grande Ravenna, la Mostra e la Biennale Internazionale dedicati al "Mosaico" che prendono il via il 7 ottobre con epicentro al MAR, Museo d'Arte della Città. La grande mostra evidenzia come non abbia alcun valore la trita demarcazione tra arte e arti applicate, soprattutto quando – come nei capolavori qui riuniti – ad esprimersi con la tecnica del mosaico sono artisti tra i maggiori del secolo.

E' un tuffo nella Milano e nell'Italia tra gli anni '60 e '70, l'ampia retrospettiva "Arte Ribelle" proposta dal 12 ottobre alle Gallerie del Credito Valtellinese. Arte e artisti che, intorno agli anni del '68 e dei primi '70, trasmutano l'espressione artistica in testimonianza politica, in espressione di appartenenza.

Dalla prima settimana di ottobre e per tutti i fine settimana del mese, a Lodi, il "Festival della Fotografia Etica". Impegno sociale e grande fotografia documentaristica, in un Festival che abbina alla fotografia come arte, il ruolo della fotografia come interprete delle società più marginali, ovunque nel mondo. Con in più l'impegno che porta molti a lavorare perché gli ultimi siano meno ultimi.

Di grande livello e di valore internazionale, l'appuntamento con la mostra "Konrad Mägi" a la Galleria Nazionale di Roma (dal 12 ottobre). Mägi è il maggiore artista estone del Novecento, la sua è una pittura forte e magnifica e la mostra è un omaggio al Semestre di Presidenza Estone dell'Unione Europea.

Mostra "rara", raffinata e sontuosa quella che Ferrara e Palazzo dei Diamanti dedicano, dal 14 ottobre, a "Carlo Bononi", l'ultimo sognatore dell'Officina Ferrarese. Ammirato da Guido Reni e stato accostato dalla critica a Caravaggio e Zurbaran.

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena ospita invece la mostra "Fortunato Depero" una selezione di 24 opere del grande artista futurista provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a ingresso gratuito, presso Art Consulting Studio di Marco Bertoli in via Carlo Farini 56.

Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, oli e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista: trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di conii" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla

serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutta al femminile "Divina Creatura. La donna e la moda nelle arti del secondo Ottocento" proposta, dal 15 ottobre, a Rancate (Canton Ticino), dalla Pinacoteca cantonale Giovanni Züst. Ritratti affascinanti, di una pittura che sa cogliere tutte le sfumature della femminilità.

E' stato l'allievo preferito da Marino Marini e per questo, nell'anno in cui Pistoia celebra il suo massimo scultore, non poteva mancare un omaggio a "Kengiro Azuma. Sculture", in Palazzo del Tau dal 22 ottobre.

Attesa e davvero originale, per il taglio e per la qualità delle opere, la mostra "Le trame di Giorgione", dal 27 ottobre nella Casa-Museo Giorgione e in altre sedi a Castelfranco Veneto, città natale del grande Maestro. Con Giorgione, altri grandi dell'arte veneta sino a Tiepolo, uniti dal tema del ritratto e del vestito come status symbol.

Dal 4 novembre, il MIC di Faenza propone la prima monografica di Achille Calzi, grane interprete della ceramica faentina "Tra Simbolismo e Liberty", per avviare un percorso che, accanto ai grandi interpreti universali della ceramica, accenda l'attenzione anche sui grandi faentini.

Non è una delle "solite" mostre su Kandinsky quella che mette in calendario, dall'11 novembre, Palazzo Magnani a Reggio Emilia. Il filo conduttore della mostra sta nel rapporto tra "Spiritualità, Arte e Musica" in Kandinsky e, dopo di lui in altri grandissimi, sino a Cage.

Secondo appuntamento, dal 14 novembre, al nuovo Museo Nazionale Collezione Salce di Treviso. Qui, con il titolo di "Illustri persuasioni", sono proposti un centinaio di magnifiche testimonianze dell'arte pubblicitaria tra la prima e la seconda guerra mondiale, dal 1920 al 1940.

Dopo il Bembo, Galileo. Dal 18 novembre, a Palazzo del Monte, naturalmente a Padova. "Il cielo stellato sopra di noi. Galileo e le arti" è un originale viaggio nell'universo galileiano fatto di scienza non meno che di arte, letteratura, poesia.

A Lucca, sempre dal 18 novembre, torna Photolux Festival. Biennale Internazionale di Fotografia, per restarvi sino al 10 dicembre. Sarà dedicata ad un tema e ad un luogo simbolico: il "Mediterraneo", qui raccontato ed indagato attraverso ben 22 notevoli mostre.

E per finire con il dolce in bocca, ecco che dal 18 ottobre al 29 novembre, a Cremona torna la tradizionale Festa del Torrione, che unisce gourmet, turisti e semplici golosi calamitati da tutta Italia e anche dall'estero a

gustare le infinite sfumature del delizioso simbolo cremonese.

In autunno diluvio di mostre, 20 appuntamenti che valgono un weekend

[schermata non disponibile]

Roma, 27 ago. (AdnKronos) - Con l'estate quasi alle spalle, il popolo delle mostre comincia a programmare le visite "imperdibili" del prossimo autunno. Quest'anno, la stagione si presenta decisamente generosa, a conferma di una ritrovata effervescenza del settore dei grandi appuntamenti espositivi. Da nord a sud, isole comprese. Vediamone alcuni, in ordine di apertura al pubblico. Dal nove settembre, in quel luogo davvero magico che è la Fondazione Magnani Rocca a Mamiano di Traversetolo nel parmense, ad aprire la stagione è la grande monografica dedicata a la "Pubblicità", intelligente e divertente storia del nostro Paese attraverso manifesti, scatole e altri "strumenti" pubblicitari, dai primordi del Novecento a Carosello. Da sottolineare la presenza di molto bozzetti originali, accanto alle opere stampate e realizzate. Dal 13 settembre, a Camera – Centro Italiano per la Fotografia, in quel di Torino, "Arrivano i Paparazzi", popolare storia dei fotografi e del costume, 150 fotografie e più di mezzo secolo di storia dei divi dalla Dolce Vita a oggi. A Pistoia, Capitale Italiana della Cultura 2017, dal 16 settembre, doppio appuntamento nel nome di Marino Marini. Con la maggiore retrospettiva sino ad oggi realizzata sulle sculture arricchita da confronti ad altissimo livello con coloro che lo hanno ispirato, dagli Etruschi a Donatello, e raffronti con i maggiori scultori del Novecento mondiale con cui egli dialogò o che da lui trassero stimoli. In parallelo, il Marini pittore sarà esposto in Palazzo del Tau, sede del Museo Fondazione Marini, a raffronto, molto preciso, con Mirò. Titolo di questa seconda mostra: "Mirò e Marino. I colori del Mediterraneo". A Firenze, Palazzo Corsini, dal 23 settembre al primo ottobre, imperdibile appuntamento con l'arte e l'antiquariato di eccellenza proposto dalla "XXX Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze", la maggiore del settore in Italia e tra quelle di riferimento assoluto a livello mondiale. Sempre il 23 settembre, ma a Rovigo, in Palazzo Roverella, prende il via la grande mostra "Secessione. Monaco Vienna Praga Roma. L'onda della modernità". Per la prima volta, le quattro grandi Secessioni sono messe a confronto in una mostra che riunisce opere fondamentali, entrate nella storia dell'arte europea e mondiale. Non ha necessità di alcuna sottolineatura la mostra-evento – attesissima - che prende il via il 7 ottobre a Vicenza, in Basilica Palladiana. E' la monografica su Vincent Van Gogh. Riunisce ben più di cento opere dell'artista, tra disegni e oli tra i più celebri, lungo il fil rouge rappresentato dalle lettere del pittore. Valorizza uno dei patrimoni artistici che hanno fatto grande Ravenna, la Mostra e la Biennale Internazionale dedicati al "Mosaico" che prendono il via il 7 ottobre con epicentro al MAR, Museo d'Arte della Città. La grande mostra evidenzia come non abbia alcun valore la trita demarcazione tra arte e arti applicate, soprattutto quando – come nei capolavori qui riuniti – ad esprimersi con la tecnica del mosaico sono artisti tra i maggiori del secolo. E' un tuffo nella Milano e nell'Italia tra gli anni '60 e '70, l'ampia retrospettiva "Arte Ribelle" proposta dal 12 ottobre alle Gallerie del Credito Valtellinese. Arte e artisti che, intorno agli anni del '68 e dei primi '70, trasmutano l'espressione artistica in testimonianza politica, in espressione di appartenenza. Dalla prima settimana di ottobre e per tutta la fine settimana del mese, a Lodi, il "Festival della Fotografia Etica". Impegno sociale e grande fotografia documentaristica, in un Festival che abbina alla fotografia come arte, il ruolo della fotografia come interprete delle società più marginali, ovunque nel mondo. Con in più l'impegno che porta molti a lavorare perché gli ultimi siano meno ultimi. Di grande livello e di valore internazionale, l'appuntamento con la mostra "Konrad Mägi" a la Galleria Nazionale di Roma (dal 12 ottobre). Mägi è il maggiore artista estone del Novecento, la sua è una pittura forte e magnifica e la mostra è un omaggio al Semestre di Presidenza Estone dell'Unione Europea. Mostra "rara", raffinata e sontuosa quella che Ferrara e Palazzo dei Diamanti dedicano, dal 14 ottobre, a "Carlo Bononi", l'ultimo sognatore dell'Officina Ferrarese. Ammirato da Guido Reni e stato accostato dalla critica a Caravaggio e Zurbarán. Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena ospita invece la mostra "Fortunato Depero" una selezione di 24 opere del grande artista futurista provenienti

da prestigiose collezioni private, in una mostra a ingresso gratuito, presso Art Consulting Studio di Marco Bertoli in via Carlo Farini 56. Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista: trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo. Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di conii" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola). Tutta al femminile "Divina Creatura. La donna e la moda nelle arti del secondo Ottocento" proposta, dal 15 ottobre, a Rancate (Canton Ticino), dalla Pinacoteca cantonale Giovanni Züst. Ritratti affascinanti, di una pittura che sa cogliere tutte le sfumature della femminilità. E' stato l'allievo preferito da Marino Marini e per questo, nell'anno in cui Pistoia celebra il suo massimo scultore, non poteva mancare un omaggio a "Kengiro Azuma. Sculture", in Palazzo del Tau dal 22 ottobre. Attesa e davvero originale, per il taglio e per la qualità delle opere, la mostra "Le trame di Giorgione", dal 27 ottobre nella Casa-Museo Giorgione e in altre sedi a Castelfranco Veneto, città natale del grande Maestro. Con Giorgione, altri grandi dell'arte veneta sino a Tiepolo, uniti dal tema del ritratto e del vestito come status symbol. Dal 4 novembre, il MIC d Faenza propone la prima monografica di Achille Calzi, grane interprete della ceramica faentina "Tra Simbolismo e Liberty", per avviare un percorso che, accanto ai grandi interpreti universali della ceramica, accenda l'attenzione anche sui grandi faentini. Non è una delle "solite" mostre su Kandinsky quella che mette in calendario, dall'11 novembre, Palazzo Magnani a Reggio Emilia. Il filo conduttore della mostra sta nel rapporto tra "Spiritualità, Arte e Musica" in Kandinsky e, dopo di lui in altri grandissimi, sino a Cage. Secondo appuntamento, dal 14 novembre, al nuovo Museo Nazionale Collezione Salce di Treviso. Qui, con il titolo di "Illustri persuasioni", sono proposti un centinaio di magnifiche testimonianze dell'arte pubblicitaria tra la prima e la seconda guerra mondiale, dal 1920 al 1940. Dopo il Bembo, Galileo. Dal 18 novembre, a Palazzo del Monte, naturalmente a Padova. "Il cielo stellato sopra di noi. Galileo e le arti" è un originale viaggio nell'universo galileiano fatto di scienza non meno che di arte, letteratura, poesia. A Lucca, sempre dal 18 novembre, torna Photolux Festival. Biennale Internazionale di Fotografia, per restarvi sino al 10 dicembre. Sarà dedicata ad un tema e ad un luogo simbolico: il "Mediterraneo", qui raccontato ed indagato attraverso ben 22 notevoli mostre. E per finire con il dolce in bocca, ecco che dal 18 ottobre al 29 novembre, a Cremona torna la tradizionale Festa del Torrione, che unisce gourmet, turisti e semplici golosi calamitati da tutta Italia e anche dall'estero a gustare le infinite sfumature del delizioso simbolo cremonese.

27 agosto 2017

Diventa fan di Tiscali su Facebook

In autunno diluvio di mostre, 20 appuntamenti che valgono un weekend

[schermata non disponibile]

13:02 27 Agosto 2017

Roma, 27 ago. (AdnKronos) - Con l'estate quasi alle spalle, il popolo delle mostre comincia a programmare le visite "imperdibili" del prossimo autunno. Quest'anno, la stagione si presenta decisamente generosa, a conferma di una ritrovata effervescenza del settore dei grandi appuntamenti espositivi. Da nord a sud, isole comprese.

Fonte: adnkronos

Venti opere di Depero per la prima volta a Modena - Glitch Magazine

[schermata non disponibile]



MODENA – Da Sabato 14 Ottobre a Sabato 11 Novembre 2017 lo studio Art Consulting (in via Carlo Farini 56 a Modena) dedica una mostra a Fortunato Depero, uno dei più interessanti rappresentanti del Futurismo italiano.

Sono poco più di una ventina le opere che saranno in mostra a Modena presso lo studio **Art Consulting** di Marco Bertoli: fra queste arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celeberrimi manifesti pubblicitari e alle copertine di riviste realizzate durante gli anni che vanno dal 1917 al 1947.

Le opere, provenienti da importanti collezioni private, saranno esposte al pubblico modenese per la prima volta. La mostra è curata da Marco Bertoli e la realizzazione del catalogo è affidata a Maurizio Scudiero, storico dell'arte considerato uno dei massimi esperti dell'artista trentino.

L'esposizione dedicata a **"Fortunato Depero"** si concentra su un arco di trent'anni durante i quali l'artista diede vita a una produzione "eclettica e pirotecnica", così la definisce **Maurizio Scudiero**.

Sono precisamente **24 le opere** provenienti da prestigiose collezioni private. Questa di Modena sarà un'occasione davvero unica per ammirare pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte le opere sono state selezionate da Carlo Bertoli, consulente per la casa d'aste Christie's a Londra e a New York. Nella sede modenese verranno esposti anche i primi "arazzi" futuristi, ossia mosaici di stoffe colorate – tra i quali segnaliamo il progetto esecutivo per l'arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920 – oltretutto numerosi studi per i manifesti pubblicitari come quelli creati per la **Campari**, marchio per il quale Depero avrebbe realizzato centinaia di proposte. Tra questi il celebre "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31.

"L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria",

scrisse Depero nel suo **"Manifesto dell'arte pubblicitaria"**, ancora nel 1931.

Depero (Fondo 1892 – Rovereto 1960) si caratterizza artisticamente per la costante e continua opera di

rivisitazione iconografica da lui stesso condotta, sia nel campo grafico-pubblicitario che in quello editoriale, attraverso la realizzazione di copertine di riviste. Non mancheranno perciò, nell'esposizione modenese, le copertine create per "**Vogue**" nel 1930 e per la "**La Rivista**" nel 1930-31, opere realizzate nei cosiddetti "anni americani", quelli in cui l'artista viveva a New York con la moglie Rosetta.

I personaggi delle sue opere sono prevalentemente costituiti da forme piatte e stilizzate, mutuata dal mondo del teatro, a cui Depero dedicò bozzetti e disegni come, ad esempio, quelli creati per il **Teatro Magico** e i **Balli Plastici**, fra il 1917 e il 1918.

Le composizioni di Depero acquisiscono – nel tratto – il celebrato dinamismo futurista grazie all'espedito del diagonalismo a cui l'artista ricorse nel realizzare alcune opere.

Fra le figure geometriche usate con maggiore frequenza si nota il parallelepipedo.

Le luci e i colori sono giocati su contrasti accesi, ed è evidente la predilezione dell'artista, verso l'uso del bianco, del nero e del rosso. Tale predilezione veniva considerata all'epoca piuttosto aggressiva. A posteriori si vedrà invece come questo "approccio aggressivo" avrebbe influenzato, in maniera evidente, tutta la grafica pubblicitaria.

"Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art."

Osserva inoltre Maurizio Scudiero

Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

Sono infatti opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)", create negli anni del 1924-25, che evidenziano quale poi sarà l'influenza che Depero avrebbe esercitato sulla Pop Art e più in particolare sull'arte seriale di **Andy Warhol**.

"Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza"

Aggiunge **Marco Bertoli**, curatore della mostra

E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio "Natura morta accesa" del 1936, che abbiamo scelto come immagine

per la mostra. **L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo".**

BIO

Marco Bertoli

Consulente presso la Art Consulting di Modena, nel 2009 ha aperto uno studio a New York, specializzato nell'arte dell'800, del primo '900 e della pittura e della scultura italiana contemporanea. Dal 2005 è consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. Esperto d'arte per conto di banche, enti pubblici e collezionisti privati, ha collaborato con l'Istituto Italiano di Cultura di New York dal 2014 al 2017 e con Eataly a un progetto che prevedeva l'installazione di sculture contemporanee nei loro punti vendita in Italia. Bertoli ha inoltre curato mostre di arte contemporanea

Maurizio Scudiero

Studia estetica con Dino Formaggio e storia dell'arte moderna con Mario De Micheli, laureandosi in architettura. Contribuisce negli anni ottanta alla rivalutazione dell'opera del pittore futurista Fortunato Depero e ne è il principale studioso. Sul Futurismo e su temi correlati ha curato oltre cento mostre in Italia e all'estero, ed anche su altri specifici ambiti di interesse come la grafica d'avanguardia, la cartellonistica pubblicitaria, il comic americano e l'Aeropittura. Ha scritto per anni sulle pagine culturali de "Il Giornale" e su "Arte" di Mondadori. **Tra cataloghi di mostre e libri monografici ha all'attivo oltre duecento pubblicazioni.**

INFO

Mostra "Fortunato Depero"

Da **Sabato 14 Ottobre 2107 a Sabato 11 Novembre 2017**

Presso lo Studio Art Consulting, via Carlo Farini 56, Modena

www.marcobertoli.com

Modena accoglie il futurismo di Depero

[schermata non disponibile]

Modena accoglie il futurismo di Depero

!-- se la sharing deve essere nascosta in visualizzazione mobile aggiungere la classe concealing
MOBILE: applicare classe "sharing_fixed" per renderla fixed

-->

Condividi con gli amici

Invia agli amici

Modena accoglie il futurismo di Depero

[schermata non disponibile]

Modena accoglie il futurismo di Depero

!-- se la sharing deve essere nascosta in visualizzazione mobile aggiungere la classe concealing
MOBILE: applicare classe "sharing_fixed" per rendere la fixed

-->

Condividi con gli amici

Invia agli amici

Modena accoglie il futurismo di Depero

[schermata non disponibile]

Modena accoglie il futurismo di Depero

!-- se la sharing deve essere nascosta in visualizzazione mobile aggiungere la classe concealing
MOBILE: applicare classe "sharing_fixed" per renderla fixed

-->

Condividi con gli amici

Invia agli amici

Modena accoglie il futurismo di Depero

[schermata non disponibile]

Modena accoglie il futurismo di Depero

!-- se la sharing deve essere nascosta in visualizzazione mobile aggiungere la classe concealing
MOBILE: applicare classe "sharing_fixed" per renderla fixed

-->

Condividi con gli amici

Invia agli amici

Modena accoglie il futurismo di Depero

[schermata non disponibile]

Modena accoglie il futurismo di Depero

!-- se la sharing deve essere nascosta in visualizzazione mobile aggiungere la classe concealing
MOBILE: applicare classe "sharing_fixed" per renderla fixed

-->

Condividi con gli amici

Invia agli amici

Modena accoglie il futurismo di Depero

[schermata non disponibile]

Modena accoglie il futurismo di Depero

!-- se la sharing deve essere nascosta in visualizzazione mobile aggiungere la classe concealing
MOBILE: applicare classe "sharing_fixed" per renderla fixed

-->

Condividi con gli amici

Invia agli amici

Modena accoglie il futurismo di Depero

[schermata non disponibile]

Modena accoglie il futurismo di Depero

!-- se la sharing deve essere nascosta in visualizzazione mobile aggiungere la classe concealing
MOBILE: applicare classe "sharing_fixed" per rendere la fixed

-->

Condividi con gli amici

Invia agli amici

Modena accoglie il futurismo di Depero

[schermata non disponibile]

Modena accoglie il futurismo di Depero

!-- se la sharing deve essere nascosta in visualizzazione mobile aggiungere la classe concealing
MOBILE: applicare classe "sharing_fixed" per renderela fixed

-->

Condividi con gli amici

Invia agli amici

Articolo precedente

Il futurismo di Fortunato Depero in mostra a Modena, dal 14 ottobre

Strumenti

Stampa

Email

Carattere

Font Size

Modena accoglie il futurismo di Depero

[schermata non disponibile]

Modena accoglie il futurismo di Depero

!-- se la sharing deve essere nascosta in visualizzazione mobile aggiungere la classe concealing
MOBILE: applicare classe "sharing_fixed" per rendere la fixed

-->

Condividi con gli amici

Invia agli amici

Modena accoglie il futurismo di Depero

[schermata non disponibile]

Modena accoglie il futurismo di Depero

!-- se la sharing deve essere nascosta in visualizzazione mobile aggiungere la classe concealing
MOBILE: applicare classe "sharing_fixed" per renderela fixed

-->

Condividi con gli amici

Invia agli amici

Modena accoglie il futurismo di Depero

[schermata non disponibile]

Modena accoglie il futurismo di Depero

!-- se la sharing deve essere nascosta in visualizzazione mobile aggiungere la classe concealing
MOBILE: applicare classe "sharing_fixed" per rendere la fixed

-->

Condividi con gli amici

Invia agli amici

Articolo precedente

Il futurismo di Fortunato Depero in mostra a Modena, dal 14 ottobre

Strumenti

Stampa

Email

Carattere

Font Size

Modena accoglie il futurismo di Depero

[schermata non disponibile]

Modena accoglie il futurismo di Depero

!-- se la sharing deve essere nascosta in visualizzazione mobile aggiungere la classe concealing
MOBILE: applicare classe "sharing_fixed" per rendere la fixed

-->

Condividi con gli amici

Invia agli amici

Articolo successivo

Il futurismo di Fortunato Depero in mostra a Modena, dal 14 ottobre

Articolo precedente

Milo Manara in mostra a Bologna, a partire dal 22 settembre

Strumenti

Stampa

Email

Modena, Fortunato Depero | Classtravel

[schermata non disponibile]

Home Il CommentArte Modena, Fortunato Depero



Modena, Fortunato Depero

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre una selezione di olii, acquerelli e disegni preparatori dell'eccentrico artista, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, sono esposti al pubblico modenese per la prima volta.

12/09/2017

64

Oltre venti opere provenienti da importanti collezioni private in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli, presso lo studio di consulenza Art Consulting in via Carlo Farini 56 a Modena. A realizzare il catalogo è lo storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University Maurizio Scudiero, uno dei massimi esperti di Depero

Acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "Fortunato Depero", trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo.

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena ospita quindi una selezione di 24 opere del grande artista

futurista Fortunato Depero (Fondo, 30 marzo 1892 – Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a ingresso gratuito, presso lo studio del curatore modenese Marco Bertoli in via Carlo Farini 56.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli – consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 – che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.

Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol.

"Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art – spiega Maurizio Scudiero – Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

"Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza – aggiunge Marco Bertoli, curatore della mostra, da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima metà del '900 – E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio "Natura morta accesa" del 1936, che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo. Fortunatamente attualmente il valore della sua opera è stato compreso".

Marco Bertoli

Consulente presso la Art Consulting di Modena, nel 2009 ha aperto uno studio a New York, specializzato nell'arte dell'800 e del primo '900, ma anche nella pittura e nella scultura italiana contemporanea. Dal 2005 è consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. La sua esperienza trentennale si riflette in una visione dell'arte che lo ha portato negli ultimi anni a organizzare anche mostre dedicate ad artisti

I quadri di Fortunato Depero in mostra

[schermata non disponibile]

I quadri di Fortunato Depero in mostra

I quadri di Fortunato Depero, in mostra a Modena, possono piacere anche ai più piccoli: eccone alcune in anteprima.

Cosa: mostra di manifesti pubblicitari, olii, arazzi, acquerelli, copertine di riviste, disegni dell'artista futurista Fortunato Depero.

Quando: dal 14 ottobre all 11 novembre

Dove: Modena, Art Consulting in via Carlo Farini 56

Costo: la mostra è a ingresso gratuito

Se capitate a Modena nel periodo che va da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre potete andare a scoprire l'artista futurista Fortunato Depero (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960), ammirando le 24 opere in mostra. Saranno visibili al pubblico solo per un mese: dai primi "arazzi" futuristi ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte.

[Homepage](#) | [Scuola](#) | [Arte](#)

I quadri di Fortunato Depero in mostra

Stampa

6farfalla

I quadri di Fortunato Depero, in mostra a Modena, possono piacere anche ai più piccoli: eccone alcune in anteprima.

Cosa: mostra di manifesti pubblicitari, olii, arazzi, acquerelli, copertine di riviste, disegni dell'artista futurista Fortunato Depero.

Quando: dal 14 ottobre all 11 novembre

Dove: Modena, Art Consulting in via Carlo Farini 56

Costo: la mostra è a ingresso gratuito

Se capitate a Modena nel periodo che va da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre potete andare a scoprire l'artista futurista Fortunato Depero (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960), ammirando le 24 opere in mostra. Saranno visibili al pubblico solo per un mese: dai primi "arazzi" futuristi ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte.

Fortunato Depero. Vi anticipiamo la mostra di Modena

Vai alla gallery (18 foto)

Lo stile di Depero è vivace e "divertente"; ricorda un po' quella che sarà, 40 anni dopo, la pop Art di Andy Warhol: forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro, figure geometriche, luci e colori dal forte contrasto, predilezione del bianco, del nero e del rosso.

"L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scriveva Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", del 1931.

Aveva ragione, vero?

di Ilaria Infante



Focus Junior.it

- ola
- Scienza
- Animali
- Giochi
- Tecnologia
- Comportamento
- Barzellette
- Musei
- Interviste
- Pro
- Compleanni
- Iniziative ed eventi
- Junior reporter news

a | Arte

RI DI FORTUNATO DEPERO IN A



PUBBLICITÀ



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

MYBACT

SCOPRI IL TUO

CHE ASP

ENTRA

GIOCA E

DIVERTITI

Focus Junior PRESENTA

CLICCA QUI

ONTO 30%

ABBONATI O REGALA Focus Junior!



I quadri di Fortunato Depero in mostra

Cosa: mostra di manifesti pubblicitari, olii, arazzi, acquerelli, copertine di riviste, disegni dell'artista **futurista Fortunato Depero**.

Quando: dal 14 ottobre all 11 novembre

Dove: Modena, Art Consulting in via Carlo Farini 56

Costo: la mostra è a ingresso gratuito

Se capitate a Modena nel periodo che va da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre potete andare a scoprire l'artista futurista Fortunato Depero (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960), ammirando le 24 opere in mostra. Saranno visibili al pubblico solo per un mese: dai primi "arazzi" **futuristi** ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la **Campari**, per cui **Depero** nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte.

Lo stile di **Depero** è vivace e "divertente"; ricorda un po' quella che sarà, 40 anni dopo, la pop Art di **Andy Warhol**: forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro, figure geometriche, luci e colori dal forte contrasto, predilezione del bianco, del nero e del rosso.

"L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scriveva Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", del 1931.

Aveva ragione, vero?



Fortunato Depero: in mostra a Modena futurismo

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre nel nostro studio modenese sarà in mostra Fortunato Depero con una mostra dedicata a una selezione delle sue opere, tra cui acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre a manifesti pubblicitari e a copertine di riviste in uno scorcio sull'artista futurista dal 1915 al 1947. Oltre venti pezzi provenienti da un'importante collezione privata in un ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli, mentre a realizzarne il catalogo è l'editore dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University Maurizio Scudiero, uno dei massimi esperti di Depero.



Fortunato Depero: in mostra a Modena il suo futurismo - Marco Bertoli

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre nel nostro studio modenese sarà protagonista Fortunato Depero con una mostra dedicata a una selezione delle sue opere. Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste in uno scorcio sull'artista futurista dal 1917 al 1947. Oltre venti pezzi provenienti da un'importante collezione privata in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli, mentre a realizzarne il catalogo è lo storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University Maurizio Scudiero, uno dei massimi esperti di Depero.

Advertisement



Fortunato Depero: trent'anni di produzione eclettica

TIME Sat Oct 14 2017 at 10:00 am [+ Add to calendar](#)

VENUE Via Luigi Carlo Farini, 56, 41121 Modena MO, Italia, Modena

CREATED BY 1279450342071473 [+ Follow](#) [Contact](#)

[Promote](#)

[Compra ora su ePRICE.it](#) [Offerte a Tempo fino al -50%](#)

Are you going to this event?

[Yes](#) [No](#)

[Get Tickets](#)



Spread the word

[f](#) Invite your friends to this event

[Like](#) [Tweet](#)

[+ Add this Event to Your Calendar](#)

Who's going?

Fortunato Depero: trent'anni di produzione eclettica

Advertisement

Event Details

Fortunato Depero: trent'anni di produzione eclettica

Olii, acquerelli e arazzi, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste: da sabato 14 ottobre apre al pubblico, presso lo studio di consulenza Art Consulting a Modena, una mostra dedicata a Fortunato Depero, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo. 26 opere da importanti collezioni private selezionate dal curatore Marco Bertoli, consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra, che si potranno ammirare fino a sabato 11 novembre, con un catalogo a cura di Maurizio Scudiero, storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University.

La mostra sarà aperta al pubblico da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre 2017, dal lunedì al sabato, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

Also check out other Arts Events in Modena.

Liked this event? Spread the word :

Event Photos



una mostra dedicata a Fortunato

da Il Trillo |  | 

Il sabato 11 novembre
acquerelli e disegni
ttico artista, uno dei più
ntanti del Futurismo,
lico modenese per la
nti opere provenienti da
i private in una mostra, a
ura di Marco Bertoli,
onsulenza Art Consulting
5 a Modena. A realizzare
o dell'arte e consulente
Yale University **Maurizio**
assimi esperti di Depero.
arsie di stoffe colorate e
anifesti pubblicitari e a
uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista,
della mostra "Fortunato Depero", trent'anni di produzione "eclettica e
definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il



di una selezione di 26 opere del grande artista futurista Fortunato
narzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose
una mostra a ingresso gratuito, presso lo studio del curatore modenese
per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che
ne di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni"

Al Teatro della Tosse di Ger
scena Amletto, storia di un
memoria

A Sabla Anglana il Premio E
cuore

Clarabella e le Rabbiastorie
insegnare ai ragazzi a gestir
(Teatro Bresci, Padova)

Eugenio Finardi padrino de
Sound di _resetfestival ai M
(Torino)

La Settimana della Terra po
Venezia la terra dei dinosau
Green Drop Award

Together here we are: quatt
all'Arena di Verona per i ve
carriera di Elisa

Dalla Fisica di Interstellar d
Licia Troisi, mondi inventat
Jules Verne per la Notte eu
ricercatori

Antonio Aimi racconta l'art
precolombiana, a Palazzo M
Torino

All'Ariston di Sanremo (IM)
l'Aida di Verdi con la voce d
Gabrielle Mouhlen

Nona edizione per CiccAesi

A Modena una mostra dedicata a Fortunato Depero

02 Ottobre

Scritto da Il Trillo



Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre una selezione di olii, acquerelli e disegni preparatori dell'eccentrico artista, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, sono esposti al pubblico modenese per la prima volta. Oltre venti opere provenienti da importanti collezioni private in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli, presso lo studio di consulenza Art Consulting in via Carlo Farini 56 a Modena.

A realizzare il catalogo è lo storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University Maurizio Scudiero, uno dei massimi esperti di Depero. Acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "Fortunato Depero", trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo.

Modena ospita quindi una selezione di 26 opere del grande artista futurista Fortunato Depero (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a ingresso gratuito, presso lo studio del curatore modenese Marco Bertoli.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli - consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 - che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.

Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol.

«Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art - spiega **Maurizio Scudiero**- Anche se la sua non era una serialità

industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni».

«Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza - aggiunge **Marco Bertoli**, curatore della mostra, da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima metà del '900 - E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio "Natura morta accesa" del 1936, che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo. Fortunatamente attualmente il valore della sua opera è stato compreso».dal 14 ottobre all'11 novembre 2017

Studio Marco Bertoli - Art Consulting, via Carlo Farini 56 (terzo piano)

MODENA

Fortunato Depero

Catalogo a cura di Maurizio Scudiero

Orari: dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18

Informazioni: tel.059.222.866

Ingresso gratuito

Eventi Modena / Fortunato Depero: tr



Sponsorizza

Vetrina Eventi

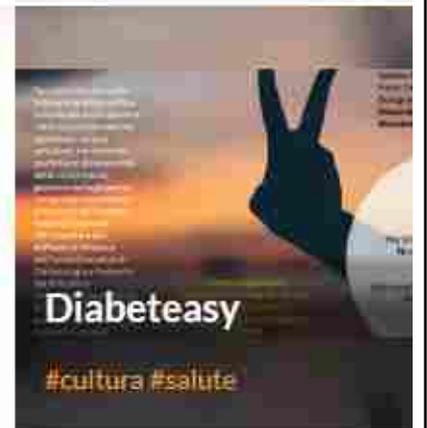
ITA

Registrati

Accedi

Promozione eventi

inserisci



Nov 4 Saturday - 14:00
Bologna
Bologna

Fortunato Depero: trent'anni di produzione eclettica

Sab, 14 Ott 2017 - 10:00 alle 18:00

#cultura



Fortunato Depero: trent'anni di produzione eclettica

Olii, acquerelli e arazzi, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste: da sabato 14 ottobre apre al pubblico, presso lo studio di consulenza Art Consulting a Modena, una mostra dedicata a Fortunato Depero, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo. 26 opere da importanti collezioni private selezionate dal curatore Marco Bertoli, consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra, che si potranno ammirare fino a sabato 11 novembre, con un catalogo a cura di Maurizio Scudiero, storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University.

La mostra sarà aperta al pubblico da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre 2017, dal lunedì al sabato, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

"Dall'unificazione italiana al futurismo" La mostra di Marco Bertoli a Modena

[schermata non disponibile]

Giovedì 5 ottobre Marco Bertoli, consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra, in previsione della mostra su Fortunato Depero che sarà da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre a Modena presso lo studio Art Consulting, ha invitato Francesco Cascino, contemporary art consultant, cooltural project curator e visiting professor di economia e mercato dell'arte, a tenere una Conversazione sull'Arte "Dall'unificazione italiana al Futurismo". L'appuntamento - con prenotazione obbligatoria visti i posti limitati - è a partire dalle ore 21.00 presso il Filatoio di via De' Bonomini 61/63, preceduto da un aperitivo alle 20.00

"Costruire insieme ai partecipanti un ragionamento su come da prima l'arte abbia rappresentato e poi anticipato, sia lo spirito del tempo, sia le attività sociali, industriali e politiche delle persone": è questa la proposta del prof. Francesco Cascino, contemporary art consultant, cooltural project curator e visiting professor di economia e mercato dell'arte, per la conversazione sull'Arte "Dall'unificazione italiana al futurismo" a cura di Marco Bertoli in programma giovedì 5 ottobre a partire dalle ore 21.00 presso il circolo culturale Filatoio di via De' Bonomini 61/63 a Modena. L'appuntamento per cui, visti i posti limitati, è obbligatoria la prenotazione (al numero 059 222866 o scrivendo a info@marcobertoli.com), sarà preceduto da un aperitivo a partire dalle ore 20.00.

L'incontro è organizzato da Marco Bertoli, dal 2005 consulente per il dipartimento di Arte Italiana del XIX secolo della casa d'aste Christie's a New York e Londra, in occasione della mostra su Fortunato Depero che sarà presso lo studio Art Consulting di via Farini 56 a Modena da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre. Per introdurre la serata Cascino prosegue: "Ragionare su questi temi ci dà la possibilità di capire le pratiche d'indagine degli artisti e, quindi, applicarle alla nostra vita quotidiana, facendone uno strumento di orientamento a tutto tondo e per tutti i giorni".

La conversazione costituisce una riflessione e un approfondimento sull'arte cui seguirà la conferenza "Dal Futurismo alla contemporaneità" il 26 ottobre.

Marco Bertoli

Dal 2005 è consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. Nel 2009 ha aperto uno studio a New York, specializzato nell'arte dell'800 e del primo '900, ma anche nella pittura e nella scultura italiana contemporanea. La sua esperienza trentennale si riflette in una visione dell'arte che lo ha portato negli ultimi anni a organizzare anche mostre dedicate ad artisti contemporanei. Esperto d'arte per conto di banche, enti pubblici e collezionisti privati, ha collaborato con l'Istituto Italiano di Cultura di New York dal 2014 al 2017 e con Eataly a un progetto che prevedeva l'installazione di sculture contemporanee nei loro punti vendita in Italia.

Dal 14 ottobre in mostra ad Art Consulting, 26 opere del grande artista futurista Fortunato Depero - MeseModena

[schermata non disponibile]

Da **sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre** Modena ospita una selezione di **26 opere** del grande artista futurista **Fortunato Depero** (1892 – 1960) provenienti da prestigiose collezioni private. In mostra acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "**Fortunato Depero**", trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte **Maurizio Scudiero** che ne ha curato il catalogo.

La mostra, a **ingresso gratuito**, è allestita presso lo studio del curatore modenese **Marco Bertoli** in via Carlo Farini 56.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli – consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 – che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.

Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol.

Marco Bertoli

Consulente presso la Art Consulting di Modena, nel 2009 ha aperto uno studio a New York, specializzato nell'arte dell'800 e del primo '900, ma anche nella pittura e nella scultura italiana contemporanea. Dal 2005 è consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. La sua esperienza trentennale si riflette in una visione dell'arte che lo ha portato negli ultimi anni a organizzare anche mostre dedicate ad artisti contemporanei. Esperto d'arte per conto di banche, enti pubblici e collezionisti privati, ha collaborato con l'Istituto Italiano di Cultura di New York dal 2014 al 2017 e con Eataly a un progetto che prevedeva l'installazione di sculture contemporanee nei loro punti vendita in Italia.

Maurizio Scudiero

Studia estetica con Dino Formaggio e storia dell'arte moderna con Mario De Micheli, laureandosi in architettura. Contribuisce negli anni ottanta alla rivalutazione dell'opera del pittore futurista Fortunato Depero e ne è il principale studioso. Sul Futurismo e su temi correlati ha curato più di duecento mostre in Italia e all'estero, ed anche su altri specifici ambiti d'interesse come la grafica d'avanguardia, la cartellonistica pubblicitaria, il comic americano e l'Aeropittura. Ha scritto per anni sulle pagine culturali de "Il Giornale" e su "Arte" di Mondadori. Tra cataloghi di mostre e libri monografici ha all'attivo oltre duecento pubblicazioni.

Info

Periodo: 14 ottobre – 11 novembre 2017

Ingresso: gratuito

Dove: Studio Marco Bertoli – Art Consulting, via Carlo Farini 56, Modena (terzo piano)

Orari: al lunedì al sabato, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Info: www.marcobertoli.com

Sotto copertura 2

La cattura di Zagaria



YOU MARK!

Cerca

Tutto il sito

RUBRICHE

VIDEOPAGINE DELLA COMUNICAZIONE

SOCIAL MAP

DOMANDE E OFFERTE

COSA CAMBIA

DATI E MERCATO

ENGAGEMENT

IMMAGINI, VIDEO, SUONO

INTERVISTE

MEDIA E PIANIFICAZIONE

GLI EBO

COSA CAMBIA

03
OCT

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

la tua mail

DEPERO, DAL 14 OTTOBRE IN MOSTRA A MODENA IL FUTURISMO



Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre una selezione di olii, acquerelli e disegni preparatori dell'artista, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, saranno esposti al pubblico modenese per la prima volta. Oltre venti opere provenienti da collezioni private in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli, presso lo studio di consulenza Art Consulting in via Carlo Farini 56 a Modena. A realizzare il catalogo è lo storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University Maurizio Scudiero.

blackma
the production house

www.blackmambaproducts.com
vimeo.com/blackma

Share

Send



Fortunato Depero, dal 14 ottobre in mostra a Modena il suo futurismo

Rubriche / Cosa Cambia

Publicato nel 2017



Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre una selezione di olii, acquerelli e disegni preparatori dell'artista, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, saranno esposti al pubblico modenese per la prima volta. Oltre venti opere provenienti da collezioni private in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli, presso lo studio di consulenza Art Consulting in via Carlo Farini 56 a Modena. A realizzare il catalogo è lo storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University Maurizio Scudiero.

Sgaialand MAGAZINE

La Terra delle Meraviglie

...za a Modena tra topografia e Fortunato Depero



- HOME
- CHI SIAMO
- REDAZIONE
- EVENTI ▾
- INNOVAZIONE ▾
- TRAVEL ▾
- FASHION ▾
- BEAUTY ▾
- FOOD & WINE ▾
- ARREDO & DESIGN
- SPORT ▾
- PET
- PEOPLE
- FOTO
- EDITORIALI
- LA POS
- SGAIALAB ▾

Ottobre d'arte a Modena tra fotografia e Fortunato Depero

Ottobre d'arte a Modena tra fotografia e Fortunato Depero

Una giornata all'insegna dell'arte a Modena, tra palazzi e mostre: la città emiliana saluta l'autunno con due grandi mostre, da Fortunato Depero alle fotografie di Sequenza Sismica

Il Duomo, la Torre Civica e la Piazza Grande, dal '97 tra i patrimoni UNESCO, riescono a proiettare il visitatore in un mondo fatto antico e meraviglioso: ebbene sì, stiamo parlando dell'arte a Modena, città emiliana ricca di virtù e prelibatezze enogastronomiche che, ad ottobre, saprà stupire i visitatori con due nuove mostre da non perdere.

Ottobre d'arte a Modena: "Fortunato Depero"

Si parte tra arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "Fortunato Depero", trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo.

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena ospita quindi una selezione di 24 opere del grande artista futurista Fortunato Depero (Fondo, 30 marzo 1892 ? Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a ingresso gratuito, presso lo studio del curatore modenese Marco Bertoli in via Carlo Farini 56.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di conii" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli ? consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 ? che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perché "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.

Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol.

"Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art ? spiega Maurizio Scudiero ? Anche se la sua non era una serialità

industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

"Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza ? aggiunge Marco Bertoli, curatore della mostra, da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima metà del '900 ? E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio "Natura morta accesa" del 1936, che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo. Fortunatamente attualmente il valore della sua opera è stato compreso".

Info

14 ottobre ? 11 novembre 2017

Ingresso: gratuito

Studio Marco Bertoli ? Art Consulting

via Carlo Farini 56, Modena (terzo piano)

Orari: dal lunedì al sabato, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Fortunato Depero a Modena - www.visumnews.it

[schermata non disponibile]

Fortunato Depero a Modena

Da Emilia Dodi -3 ottobre 2017!function(d,s,id){var js,fjs=d.getElementsByTagName(s)[0];if(!d.getElementById(id)){js=d.createElement(s);js.id=id;js.src="//platform.twitter.com/widgets.js";fjs.parentNode.insertBefore(js,fjs);}}(document,"script","twitter-wjs");Fortunato Depero

Natura morta accesa

var td_screen_width=document.body.clientWidth; PDF/PRINT clicca qui var td_screen_width=document.body.clientWidth;if(td_screen_width>=1140){document.write("");}adsbygoogle=window.adsbygoogle||[]).push({});if(td_screen_width>=1019&&td_screen_width');adsbygoogle=window.adsbygoogle||[]).push({});if(td_screen_width>=768&&td_screen_width');adsbygoogle=window.adsbygoogle||[]).push({});if(td_screen_width');adsbygoogle=window.adsbygoogle||[]).push({}); A **Modena** nello **Studio Art Consulting** dal 14 ottobre all'11 novembre 2017 c'è un'esauriva mostra di un grande del futurismo, **Fortunato Depero**. E' curata da **Marco Bertoli** con la consulenza di **Maurizio Scudiero** che ne ha curato il catalogo. Ingresso gratuito.

Fortunato Depero

I selvaggi

La mostra comprende una selezione di 24 opere di questo importante futurista che concepiva l'arte in forma globale. Per questo è messo in luce il periodo che va dal 1917 al 1947 comprendente acquarelli, collage, tarsie di tessuto, oli e manifesti pubblicitari, opere prestate da collezionisti privati quindi non facilmente visibili.

Fortunato Depero

Costruzione di gobbo

Il curatore **Marco Bertoli**, che è tra l'altro consulente della Casa d'Arte Christie's di Londra e New York, le ha selezionate proprio per far conoscere trent'anni di lavoro dell'artista. Negli anni '50 del dopoguerra il movimento futurista e in particolare **Depero** che è stato un futurista fino alla fine, era stato accantonato dimenticando che se di vera arte si tratta non può avere alcun colore politico.

Fortunato Depero

Copertina per Vogue

Per fortuna negli anni '70 c'è stato un recupero tornando a interessarsi di quest'artista che può essere considerato il precursore della grafica pubblicitaria e delle arti applicate, del suo evolversi dal futurismo che lo ha portato verso il panorama artistico internazionale. Infatti nelle grandi mostre internazionali sul futurismo **Fortunato Depero** è stato sempre presente come a **Tokyo** e a **Londra** dove ha avuto una personale all'Estorick Collection. **Torino** poi gli ha dedicato mostre nel 1968, nel 1975 e nel 2004 quella curata anche da **Maurizio Scudiero**.

Fortunato Depero

Manifesto per Campari

Per meglio contestualizzarlo in esposizione si vedono Costruzione di gobbo del 1917, Danza di conchi del 1947, i collage dedicati ai numeri del 1920 e l'olio su tavola Donne del tropico del 1945, e i primi arazzi futuristi, i manifesti per Campari e la copertina per Vogue del suo periodo americano. Nelle sue opere ha una grande importanza la geometria e la figura più importante è il parallelepipedo impiegato in modo diagonale, con colori vivacissimi dai forti contrasti e forme piatte.

Fortunato Depero

Donne del Tropico Chi non ha amato il suo museo a **Rovereto** o non ha mai desiderato un suo arazzo? Come scritto da **Maurizio Scudiero** Depero anticipò di cinquant'anni la Pop Art. Anche se la sua non era una serialità industriale bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni?, e **Marco Bertoli** Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza E dopo l'esperienza newyorchese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento come dimostra ad esempio Natura morta del 1936???.?. Chi ama il futurismo non potrà mancare l'esposizione di **Modena**.

Emilia Dodi

```
var td_screen_width=document.body.clientWidth;if(td_screen_width>=1140){document.write("");}
(adsbygoogle=window.adsbygoogle||[]).push({});
if(td_screen_width>=1019&&td_screen_width');(adsbygoogle=window.adsbygoogle||[]).push({});
if(td_screen_width>=768&&td_screen_width');(adsbygoogle=window.adsbygoogle||[]).push({});
if(td_screen_width');(adsbygoogle=window.adsbygoogle||[]).push({}
```

DALL'UNIFICAZIONE ITALIANA AL FUTURISMO

[schermata non disponibile]

Domani giovedì 5 ottobre Marco Bertoli, consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra, in previsione della mostra su Fortunato Depero che sarà da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre a Modena presso lo studio Art Consulting, ha invitato Francesco Cascino, contemporary art consultant, cooltural project curator e visiting professor di economia e mercato dell'arte, a tenere una Conversazione sull'Arte ?Dall'unificazione italiana al Futurismo?. L'appuntamento - con prenotazione obbligatoria visti i posti limitati - è a partire dalle ore 21.00 presso il Filatoio di via De' Bonomini 61/63, preceduto da un aperitivo alle 20.00



"Costruire insieme ai partecipanti un ragionamento su come da prima l'arte abbia rappresentato e poi anticipato, sia lo spirito del tempo, sia le attività sociali, industriali e politiche delle persone": è questa la proposta del prof. **Francesco Cascino**, contemporary art consultant, cooltural project curator e visiting professor di economia e mercato dell'arte, per la conversazione sull'Arte?Dall'unificazione italiana al futurismo? a cura di **Marco Bertoli** in programma domani **giovedì 5 ottobre** a partire **dalle ore 21.00** presso il circolo culturale Filatoio di via De' Bonomini 61/63 a Modena. L'appuntamento per cui, visti i posti limitati, è **obbligatoria la prenotazione (al numero 059 222866 o scrivendo a info@marcobertoli.com)**, sarà preceduto da un aperitivo a partire dalle ore 20.00.

L'incontro è organizzato da Marco Bertoli, dal 2005 consulente per il dipartimento di Arte Italiana del XIX secolo della casa d'aste Christie's a New York e Londra, in occasione della mostra su **Fortunato Depero** che sarà presso lo studio Art Consulting di via Farini 56 a Modena **da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre**.

Per introdurre la serata Cascino prosegue: "Ragionare su questi temi ci dà la possibilità di capire le pratiche d'indagine degli artisti e, quindi, applicarle alla nostra vita quotidiana, facendone uno strumento di orientamento a tutto tondo e per tutti i giorni".

La conversazione costituisce una riflessione e un approfondimento sull'arte cui seguirà la conferenza ?Dal Futurismo alla contemporaneità" il **26 ottobre**.

Marco Bertoli

Dal 2005 è consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. Nel 2009 ha aperto uno studio a New York, specializzato nell'arte dell'800 e del primo ?900, ma anche nella pittura e nella scultura italiana contemporanea. La sua esperienza trentennale si riflette in una visione dell'arte che lo ha portato negli ultimi

anni a organizzare anche mostre dedicate ad artisti contemporanei. Esperto d'arte per conto di banche, enti pubblici e collezionisti privati, ha collaborato con l'Istituto Italiano di Cultura di New York dal 2014 al 2017 e con Eataly a un progetto che prevedeva l'installazione di sculture contemporanee nei loro punti vendita in Italia.

www.marcobertoli.com

Ufficio Stampa MediaMente

Luisa Malaguti

347.1178546

malaguti@mediamentecomunicazione.it

Fortunato Depero secondo Maurizio Scudiero - Glitch Magazine

[schermata non disponibile]



MODENA—Chi era Fortunato Depero? Futurista, comunicatore, poeta, designer, costumista, editore, scultore, pittore, art director, pubblicitario. Artista dai mille volti, personalità eclettica, geniale e multi sfaccettata, Depero era in grado di progettare veramente di tutto: dalla bottiglietta di un aperitivo a un arazzo, dalla copertina di una rivista ai costumi per un balletto, artisticamente parlando una figura unica.

Aprire il prossimo **14 Ottobre 2017** presso lo **studio Art Consulting** di Marco Bertoli a Modena un'esposizione dedicata a Fortunato Depero, una delle figure più sfaccettate ed eclettiche del 900 italiano, nella quale saranno **esposte al pubblico una ventina di opere provenienti da collezioni private**. È in previsione di tale mostra che cogliamo l'occasione per porre alcune domande a **Maurizio Scudiero, critico e storico dell'arte, massimo esperto** dell'artista trentino e curatore del catalogo della mostra.

Professor Scudiero, lei ha scritto che "Depero anticipò di cinquant'anni la Pop Art anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni". Un grande encomio, per un grande artista. Ma perché l'Italia ha impiegato così tanto tempo prima di apprezzare l'arte di Depero? Il solito "nemo propheta in patria"?

Bisogna capire che l'Arte non è un sistema meritocratico, nel quale il "migliore" s'impone. E lo stesso si può dire per la critica.

Così, alla fine della seconda guerra mondiale, una critica politicizzata, a caldo dalla sconfitta del fascismo, sentenziò che i futuristi erano tutti fascisti. Cosa in parte vera, ma in gran parte falsa. Infatti la storia si fa con i documenti, e non con le tessere.

A questo argomento io ho dedicato lunghi articoli di giornale ed anche saggi su libri e cataloghi: uno di questi s'intitolava "Toh! Tra i futuristi spunta un manipolo di comunisti". Difficile rispondere in poche righe... Basti dire che il Futurismo dopo la prima guerra mondiale si era aperto a 180° a tutte le tendenze artistiche e politiche, sia a destra che a sinistra. La parte forse più visibile era quella vicino al Fascismo, cioè Marinetti, che aveva bisogno dell'aiuto del duce per far sopravvivere il movimento. Ma molti non la pensavano come lui, ed erano futuristi ma non fascisti.

Quindi sino alla mostra di Palazzo Grassi, del 1985, che ha "sdoganato" il Futurismo, il movimento fu a lungo stigmatizzato e penalizzato: tranne i futuristi fondatori (Boccioni, Balla, Carrà, Severini, Russolo) perché erano tutti di estrazione socialista o anarchica.

Ma come mai il nostro Paese allora non riesce a chiudere i conti con il passato. Perché a distanza di anni esiste ancora questa vena di imbarazzato scetticismo riguardo al Futurismo? Abbiamo dovuto attendere fino alla grande mostra di Palazzo Grassi a Venezia nel 1985 sul Futurismo e i Futurismi.

A questo si è risposto più sopra. Diciamo solo che il Futurismo è stato rivalutato prima all'estero che in Italia.

La mostra veneziana ha di fatto dato il via ad una lunga serie di esposizioni in Italia ed all'estero, sia generaliste, sia a tema, sia dedicate a singoli artisti e piano piano il movimento è stato rivaluto, come dimostra la grande mostra tenuta al Guggenheim pochi anni fa che ha spaziato dal 1909 al 1944, cosa impensabile 10-15 anni fa.

I grandi pittori o muoiono molto presto o vivono molto a lungo e questo ad alcuni di loro dà la possibilità di cavalcare più mode e tendenze. Depero ha attraversato quasi mezzo secolo: è stato artigiano, artista, designer, comunicatore, ha saputo utilizzare forse tutti i linguaggi dell'arte, però "non ha cavalcato" nulla essendo lui il portavoce di novità. Quanto è stata ed è tuttora rilevante la figura di Depero? Ha davvero osato troppo, come Boccioni gli rimproverava?

Depero è sempre stato coerente a sé stesso. Ha attraversato le avanguardie rimanendo sempre Depero. Non credo si possa dire che lui ha "osato" e magari gli altri no... In quanto è nel DNA delle avanguardie, come dice il nome stesso, essere più avanti dei loro contemporanei, e per questo spesso sono incomprese... o fraintese ("osano troppo questi artisti "...). Ma fa parte della prassi di un artista d'avanguardia.

Insomma, Depero non osava... lui era proprio così...

"Quando vivrò di quello che ho pensato ieri, comincerò ad avere paura di chi mi copia." Quanti artisti, secondo Lei possono o hanno potuto permettersi di asserire un aforisma simile?

Potenzialmente tanti... perché tutti gli artisti sono protesi in avanti... a creare sempre qualcosa di nuovo... di inedito...

E, poi, se andiamo a vedere, è su queste loro creazioni che loro vivono... Depero, in particolare, nel 1916, a Roma, era spesso visitato dagli artisti russi che visitavano l'Italia. E compravano. In particolare, Mikhail Larionov acquistò vari collage di Depero e da quel momento iniziò a fare collage simili... Depero se ne accorse, anzi ne trovò uno dei suoi (lui l'aveva venduto a Larionov appena finito, senza firma) firmato "Larionov"... e da quel momento iniziò a dire che Larionov lo plagiava...

"Noi futuristi, Balla e Depero, vogliamo realizzare questa fusione totale per ricostruire l'universo rallegrandolo,

cioè ricreandolo integralmente."

Quanto di ciò auspicavano più sopra, secondo Lei, Depero ha realizzato?

Si, in buona parte Depero c'è riuscito.

Chiaramente parlare di "universo" era un'iperbole tipica delle enunciazioni futuriste della prima ora che appunto dovevano essere estreme.

Ma, in sostanza, **il nocciolo di quell'affermazione era quello di far uscire l'arte dalle gallerie e dai musei per portarla nella vita...** E nella vita voleva dire portare l'arte oltre pittura e scultura, nella quotidianità, cioè ridefinire, futuristicamente, gli aspetti del vivere quotidiano: la casa, l'arredo, la poesia, la tipografia, il teatro, e la pubblicità... al grido di "la strada sarà la nostra galleria!".

E per Depero soprattutto quest'ultimo aspetto è stato quello dove si è impegnato di più, con realizzazioni che non solo promuovevano i prodotti ma anche "rallegravano" chi guardava le sue creazioni pubblicitarie.

INFO

Mostra "Fortunato Depero"

Da **Sabato 14 Ottobre 2107 a Sabato 11 Novembre 2017**

Presso lo Studio Art Consulting, via Carlo Farini 56, Modena

www.marcobertoli.com

Sotto: uno sguardo allargato al multiforme repertorio dell'arte di Fortunato Depero, custodito presso la "Casa d'Arte Futurista Depero", riaperta al pubblico dal 2009 all'interno degli spazi del MART – Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto

[embedded content]

DEPERO, FUTURISMO A MODENA - DENTROCASA

[schermata non disponibile]



Nello studio Art Consulting di Marco Bertoli una selezione di opere del grande artista.

nell'immagine da sinistra, in senso orario: Donne del Tropico; Natura morta accesa; Studio Campari.

Depero ed il Futurismo. Depero e la grafica pubblicitaria.

Sono esposte a Modena, allo studio Art Consulting di Marco Bertoli, 24 opere del grande artista originario della Val di Non, a testimonianza dell'intenso percorso creativo affrontato in carriera. In mostra arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, ma anche olii, disegni preparatori, alcuni celebri manifesti pubblicitari e copertine di riviste.

Le opere, tutte provenienti da collezioni private, offrono un interessante scorcio su un periodo di attività che va dal 1917 al 1947 spaziando tra i tanti generi abbracciati da Depero con il suo straordinario eclettismo. Fortunato Depero indagò le tante possibilità espressive della sua epoca anticipando per molti versi modalità comunicative che sarebbero esplose definitivamente negli anni a venire.

Applicò il suo estro al design, alla moda e persino al teatro, ma lasciò poi un'impronta indelebile nel campo della pubblicità, lavorando ad esempio con la Campari, di cui realizzò la mitica bottiglietta a forma di calice rovesciato, e nel campo dell'editoria, dove dette il suo contributo alla rivista Vogue.

Precursore delle leggi del marketing, puntò sull'efficacia ma anche sulla riconoscibilità delle sue proposte affermandosi con genialità in un mondo che stava imparando a muovere appena i suoi primi passi. La rivisitazione iconografica di Depero contem plò figure stilizzate, principalmente dalle forme geometriche, come ad esempio parallelepipedi, arricchite sempre da elementi di grande dinamismo e da contrasti di luce e di colore.

Una "aggressività" che non ha mai tradito lo stile che lo identifica nel panorama internazionale nonché l'esatto significato del suo messaggio. Pur contemplando una certa serialità, sulla falsariga della Pop Art, ogni lavoro risulta in realtà unico per via delle tecniche artigianali impiegate da Depero. E la mostra modenese non fa che sottolinearlo...

"Fortunato Depero": In mostra a Modena il suo Futurismo

[schermata non disponibile]

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre una selezione di olii, acquerelli, arazzi e disegni preparatori dell'eccellente artista, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, sono esposti al pubblico modenese per la prima volta. Oltre venti opere provenienti da importanti collezioni private in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli, presso lo studio di consulenza Art Consulting in via Carlo Farini 56 a Modena. A realizzare il catalogo è lo storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University Maurizio Scudiero, uno dei massimi esperti di Depero

Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "**Fortunato Depero**", trent'anni di produzione "eccellente e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte **Maurizio Scudiero** che ne ha curato il catalogo.

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena ospita quindi una selezione di **24 opere** del grande artista futurista **Fortunato Depero** (Fondo, 30 marzo 1892 ? Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a **ingresso gratuito**, presso lo studio del curatore modenese **Marco Bertoli** in via Carlo Farini 56.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli ? consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 ? che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.

Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un

approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol.

"Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art ? spiega **Maurizio Scudiero** ? Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

"Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza ? aggiunge **Marco Bertoli**, curatore della mostra, da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima metà del '900 ? E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio "Natura morta accesa" del 1936, che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo. Fortunatamente attualmente il valore della sua opera è stato compreso".

Marco Bertoli

Consulente presso la Art Consulting di Modena, nel 2009 ha aperto uno studio a New York, specializzato nell'arte dell'800 e del primo '900, ma anche nella pittura e nella scultura italiana contemporanea. Dal 2005 è consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. La sua esperienza trentennale si riflette in una visione dell'arte che lo ha portato negli ultimi anni a organizzare anche mostre dedicate ad artisti contemporanei. Esperto d'arte per conto di banche, enti pubblici e collezionisti privati, ha collaborato con l'Istituto Italiano di Cultura di New York dal 2014 al 2017 e con Eataly a un progetto che prevedeva l'installazione di sculture contemporanee nei loro punti vendita in Italia.

Maurizio Scudiero

Studia estetica con Dino Formaggio e storia dell'arte moderna con Mario De Micheli, laureandosi in architettura. Contribuisce negli anni ottanta alla rivalutazione dell'opera del pittore futurista Fortunato Depero e ne è il principale studioso. Sul Futurismo e su temi correlati ha curato oltre cento mostre in Italia e all'estero, ed anche su altri specifici ambiti di interesse come la grafica d'avanguardia, la cartellonistica pubblicitaria, il comic americano e l'Aeropittura. Ha scritto per anni sulle pagine culturali de "Il Giornale" e su "Arte" di Mondadori. Tra cataloghi di mostre e libri monografici ha all'attivo oltre duecento pubblicazioni.

Condividi:

gin |  GIOVEDÌ 12 OTTOBRE 2017 | 09:24

Park Hotel
Via Vittorio Veneto 10, 41100 Modena
Tel: +39 059 225141
Fax: +39 059 225141
info@centralparkmodena.com
www.centralparkmodena.com

TV Qui Modena
www.tvqui.it

Central Park
Via Vittorio Veneto 10, 41100 Modena
Tel: +39 059 225141
info@centralparkmodena.com
www.centralparkmodena.com

RAMMI TV PALINSESTO MODENA SPORT ECONOMIA PROVINCIA ARTE SPECIALI

CLINICA TORIO MEDICO - CHIRURGICO
A RICHELDI
CARPI



Problemi alla vista?
Puoi risolverli con la tecnologia Laser più
a costi accessibili ... Prenota subito la tua visita

MODENA IN MOSTRA IL FUTURISMO DI FORTUNATO DEPERO

*dal 10 ottobre e fino all'11 novembre, presso l'Art Consulting di Via Carlo
Cipriani è possibile ammirare la mostra dedicata a Fortunato Depero, uno dei
più importanti esponenti del Futurismo*

Tadini &
dal 1850

Viale Barozzi, 220
41124 Modena (MO)
Tel: 059 223243
Email: almoservice@tadini.it



Questo sito utilizza un plugin che potrebbe rallentare Firefox.
Attiva Adobe Flash.

I PIÙ LETTI

 UN TAI
GIGAN
ALLA I
CON S'
GUARI

 1977
VASCO
NELLA
CONCE
PIÙ PA

A MODENA IN MOSTRA IL FUTURISMO DI FORTUNATO DEPERO

Inaugurerà sabato 14 ottobre una mostra su uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo ovvero Fortunato Depero, l'artista che ha anticipato di cinquant'anni la Pop Art. L'esposizione attraverso 26 opere tra cui acquerelli, collage, oli, disegni e copertine di riviste, provenienti da collezioni private, vuole offrire al pubblico modenese una panoramica di trent'anni sulla produzione eclettica e pirotecnica dell'artista futurista nato nel 1892 e scomparso a Rovereto all'età di 68 anni. A selezionare le opere è stato Marco Bertoli, consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra. La mostra ad ingresso gratuito sarà visitabile fino all'11 novembre presso lo studio di consulenza Art Consulting di via Carlo Farini.

Nel video l'intervista a Marco Bertoli, Curatore della mostra

LA SICILIA

Località | Politica | Economia | Sport | **Spettacoli** | Lavoro | Tech | Gallery | Altri



In teatro Crao di Walter Veltroni



Una Tac per il Crocifisso Giambologna



Preziosi, così Zagaria



In mostra trent'anni di attività

di Scudiero, 'anticipò di 50 anni la Pop Art'



ideasicilia.it



IL GIORNALE

LA SICILIA

KOTATORIA NESIMA, ANCORA DISAGI
POSSIBILITÀ NUOVO TORVARECETO E UNA DUE

Doppia fiducia al Rosatellum ma per la piazza è un fascistellum

Sicilia, edilizia crollata

Monumenti rilancia sull'Armafina con lui la figlia di Fuma

Madrid, ultimatum alla Catalogna

Depero, in mostra trent'anni di attività

DaL 14/10 a Modena. Scudiero, 'anticipò di 50 anni la Pop Art'

MODENA, 11 OTT - Trent'anni di produzione 'eclettica e pirotecnica': è quella di Fortunato Depero, che sarà in mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) dal 14 ottobre all'11 novembre. Uno scorcio su trent'anni di attività, dal 1917 al '47, del grande artista futurista fatto di acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste. Si tratta di 24 opere provenienti da collezioni private, visibili a ingresso gratuito nello studio del curatore modenese Marco Bertoli, specializzato nell'arte italiana dell'800 e del primo '900 e consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. Il catalogo è curato dallo storico dell'arte Maurizio Scudiero, il principale studioso di Depero, della cui opera negli anni Ottanta ha contribuito alla rivalutazione. "Depero anticipò di 50 anni la Pop Art - spiega Scudiero - Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

A OTTOBRE, SE CAMBI IL TUO DIESEL
HYBRID BONUS DA € 5.000 A € 8.000

SCOPRI LE OFFERTE



Vedute, dipinti,
Manga, in mostra
Hokusai mai visto



Hillary e Bill
Clinton, la coppia
scoppia?



Antonio Vietri, le
mie scarpe in oro
per gli sceicchi



STAMPA DIMENSIONE

Scopri perché la robotica Hitachi ha un grande futuro davanti a sé. →

HITACHI
Inspire the Next

Hitachi Social Innovation

HOME > LIFE STYLE > DEPERO, 30 ANNI PRODUZIONE 'ECLETTICA E TECNICA'

ro, 30 anni produzione 'eclettica e tecnica'



Con la piattaforma Hitachi per l'Internet delle Cose

OGGI IN EDICOLA

LEGGI IL GIORNALE DI SICILIA IN EDIZIONE DIGITALE

SEGUICI SU

Depero, 30 anni produzione 'eclettica e pirotecnica'

Trent'anni di produzione 'eclettica e pirotecnica': è quella di Fortunato Depero, che sarà in mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) dal 14 ottobre all'11 novembre. Uno scorcio su trent'anni di attività, dal 1917 al '47, del grande artista futurista fatto di acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste. Si tratta di 24 opere provenienti da collezioni private, visibili a ingresso gratuito nello studio del curatore modenese Marco Bertoli, specializzato nell'arte italiana dell'800 e del primo '900 e consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York.

Il catalogo è curato dallo storico dell'arte Maurizio Scudiero, il principale studioso di Depero, della cui opera negli anni Ottanta ha contribuito alla rivalutazione. "Depero anticipò di 50 anni la Pop Art - spiega Scudiero - Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni". (ANSA).

© Riproduzione riservata

uturo ha una forma. Intelligente.
i A4 con Intelligent Assistance.

MODAY

Sezioni

Eventi

Segnala Evento



io futurista di Fortunato Depero in ra a Modena

lting

Farini, 56

11/11/2017

ato, dalle 10.00 alle 13.00 e
00



017 12:42

5

< Condivisioni



lage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre ai celebri manifesti
a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle
ta futurista, esposto nell'ambito della mostra "Fortunato
'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo
e Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo.

tobre a sabato 11 novembre Modena ospita quindi una selezione



Il genio futurista di Fortunato Depero in mostra a Modena

Acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "Fortunato Depero", trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo.

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena ospita quindi una selezione di 26 opere del grande artista futurista Fortunato Depero (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a ingresso gratuito, presso lo studio del curatore modenese Marco Bertoli in via Carlo Farini 56. Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli - consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 - che, per circa un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.

Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol.

"Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza - aggiunge Marco Bertoli, curatore della mostra, da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima metà del '900 - E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali

futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio "Natura morta accesa" del 1936, che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo. Fortunatamente attualmente il valore della sua opera è stato compreso".

Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...

ABBRACCIA LE TUE PASSIONI.
DA OBI, TUTTO PER BRICOLAGE, CASA E GIARDINO.

Mediterraneo

Europa

Nuova Europa

America Latina

Brasil

English

Mobile

Seguici su:



Cultura



Fai la ricerca



Il mondo in Immagini



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Politica Economia Regioni + Mondo **Cultura** Tecnologia Sport FOTO VIDEO Tutti

NEMA • MODA • TEATRO • TV • MUSICA • LIBRI • ARTE • UN LIBRO AL GIORNO • UN FILM AL GIORNO • TROVA CINEMA

Arte • [Depero, in mostra trent'anni di attività](#)

o, in mostra trent'anni di attività

Modena. Scudiero, 'anticipò di 50 anni la Pop Art'



Depero, in mostra trent'anni di attività - Arte

(ANSA) - MODENA, 11 OTT - Trent'anni di produzione 'eclettica e pirotecnica': è quella di Fortunato Depero, che sarà in mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) dal 14 ottobre all'11 novembre. Uno scorcio su trent'anni di attività, dal 1917 al '47, del grande artista futurista fatto di acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste. Si tratta di 24 opere provenienti da collezioni private, visibili a ingresso gratuito nello studio del curatore modenese Marco Bertoli, specializzato nell'arte italiana dell'800 e del primo '900 e consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York.

Il catalogo è curato dallo storico dell'arte Maurizio Scudiero, il principale studioso di Depero, della cui opera negli anni Ottanta ha contribuito alla rivalutazione. "Depero anticipò di 50 anni la Pop Art - spiega Scudiero - Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni". (ANSA).

Quotidiano

cultura, ambiente e territorio di Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna

IATO DEPERO IN

4 ottobre all'11 novembre. Scudiero:



che sarà in mostra a Modena (studio
su trent'anni di attività, dal 1917 al
e, tinte di stoffe colorate e olii, oltre

studio del curatore Marco Bertoli,
te Christie's di Londra e New York.
industriale, bensì artigianale: ogni
dell'arte Maurizio Scudiero,
che ne ha curato il catalogo.

o giocati su forti contrasti, con una
ro che ha influenzato una buona parte
meziani) del 1924-25 hanno avuto
come Marinetti avesse visto giusto,
ni artisti che aprirono la strada se ne
la, con il quale nel 1915 sottoscrisse il
nto teorico finono poste le basi
)" del Futurismo nella vita

iddetto "secondo futurismo", saranno
te, ai numerosi studi per manifesti
mia di proposte. Tra gli altri, "Anche il
mpari" del 1930-31 («l'Arte
mo e l'Arte pubblicitaria" pubblicato
"Vogue" del 1930 o "La Rivista" del

ALTRE NOTIZIE

- Accordo tra SHG e Melia Hotels per due strutture a Venezia e Roma
- Accordo tra Salute Hospitality Group e Melia Hotels per due strutture a Venezia e Roma
- Riforma Madia, società partecipate e ruolo del revisore
- Gli ordini professionali vigilano sull'antiriciclaggio
- Commercialisti: la concorrenza non penalizzi la qualità delle prestazioni professionali
- Interpump acquisisce la friulana Fluid System 80 Srl
- Amuridi rileva da Palladio Holding il 31% di Sonica
- Gruppo Coin colloca azioni ordinarie OVS per 183 milioni
- Stefano Tecchio arriva al controllo di Cromoplast
- Dal calculator al tax advisor, le nuove sfide dei commercialisti
- Algonquin rileva la società che gestisce gli hotel The Westin Palace e The Westin Europa & Regina
- Il gruppo padovano Pavan passa alla tedesca GEA Group



LE SITUAZIONI

L'opera futuristica di Fortunato Depero in mostra a Modena

L'opera futuristica di Fortunato Depero in mostra a Modena



Trent'anni di produzione "pirotecnica" visitabile allo studio Art Consulting dal 14 ottobre all'11 novembre. Scudiero: «anticipò di 50 anni la "Pop Art"»

Trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica": è quella di Fortunato Depero, che sarà in mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) dal 14 ottobre all'11 novembre. Uno scorcio su trent'anni di attività, dal 1917 al '47, del grande artista futurista roveretano (1892-1960) fatto di acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste.

Trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica": è quella di Fortunato Depero, che sarà in mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) dal 14 ottobre all'11 novembre. Uno scorcio su trent'anni di attività, dal 1917 al '47, del grande artista futurista roveretano (1892-1960) fatto di acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste.

Sono 24 opere provenienti da collezioni private, visibili a ingresso gratuito nello studio del curatore Marco Bertoli, specializzato nell'arte italiana dell'800 e primo '900 e consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. «Depero anticipò di 50 anni la "Pop Art", anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni», ricorda lo storico dell'arte Maurizio Scudiero, principale studioso di Depero e consulente per il Futurismo alla Yale University, che ne ha curato il catalogo.

Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. E opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25 hanno avuto influenza sull'arte seriale di Warhol. «Ben presto - aggiunge Scudiero - si scoprì come Marinetti avesse visto giusto, perché il

Futurismo in breve divenne popolarissimo in tutta Europa, e a quei primi artisti che aprirono la strada se ne unirono moltissimi, specie tra i giovani. Depero divenne allievo di Giacomo Balla, con il quale nel 1915 sottoscrisse il rivoluzionario manifesto «Ricostruzione futurista dell'universo»: in quel documento teorico furono poste le basi operative per il vero superamento di pittura e scultura, cioè per il «debordamento» del Futurismo nella vita quotidiana».

Di Depero, tra i firmatari del manifesto dell'Aeropittura e rappresentante del cosiddetto «secondo futurismo», saranno in mostra a Modena dai primi «arazzi» futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate, ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui realizzò nella sua carriera centinaia di proposte. Tra gli altri, «Anche il gatto beve il Campari» del 1927 e alcuni studi per il «Numero Uno Futurista Campari» del 1930-31 («l'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria», scriveva nel manifesto «Il Futurismo e l'Arte pubblicitaria» pubblicato nel 1931), fino alle copertine di riviste realizzate nel periodo newyorkese come «Vogue» del 1930 o «La Rivista» del 1930-31.

«Fu anticipatore dei media odierni», dice Scudiero, ricordando che proprio Depero annunciò che «i nuovi mecenati erano Pirelli, Caproni e Agnelli». Per anni l'artista «fu svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo - commenta Bertoli -. Per fortuna attualmente il valore della sua opera è stato compreso».

pubblicità è dedicata ai clienti Enel Energia Luce

FERTA GAS -20%

Per tutti gli altri gattini volanti

Eventi Sagre Fiere Mercatini Cerca Pubblica Gratis Ultimi Eventi Servizi

Cerca sul sito



eventiesagre.it

Italia -> Emilia Romagna -> MO -> Modena

Eventi 2017

Eventi ottobre

E eventi Milano sagre

Arte eventi

Eventi Halloween Parma

Emilia Romagna eventi



Numero Evento: 21135588
Eventi Mostre

Fortunato Depero
In Mostra A Modena Il Suo Futurismo

Date
Dal: 14/10/2017
Al: 11/11/2017

Dove:
 Via Carlo Farini, 56
Modena
Emilia Romagna - Italia

Contatti
Tel.: 059 222866

[Sito Web](#)

Fonte
Ufficio Stampa MediaMente



Scheda Evento

Fortunato Depero

In Mostra A Modena Il Suo Futurismo

Da Sabato 14 Ottobre a Sabato 11 Novembre 2017 - dalle ore 10:00
Studio Marco Bertoli - Art Consulting - Via Carlo Farini, 56 - Modena (MO)



Eventi e Sagre
18.711 Mi piace

Fortunato Depero Modena (MO) 2017 | Emilia Romagna su eventi e sagre

"FORTUNATO DEPERO": IN MOSTRA A MODENA IL SUO FUTURISMO

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre una selezione di olii, acquerelli, arazzi e disegni preparatori dell'eccellente artista, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, sono esposti al pubblico modenese per la prima volta. Oltre venti opere provenienti da importanti collezioni private in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli, presso lo studio di consulenza Art Consulting in via Carlo Farini 56 a Modena. A realizzare il catalogo è lo storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University Maurizio Scudiero, uno dei massimi esperti di Depero

Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "Fortunato Depero", trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte **Maurizio Scudiero** che ne ha curato il catalogo.

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena ospita quindi una selezione di **24 opere** del grande artista futurista **Fortunato Depero** (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a **ingresso gratuito**, presso lo studio del curatore modenese **Marco Bertoli** in via Carlo Farini 56.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli - consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 - che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.

Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre

all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol.

"Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art - spiega **Maurizio Scudiero** - Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

"Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza - aggiunge **Marco Bertoli**, curatore della mostra, da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima metà del '900 - E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio "Natura morta accesa" del 1936, che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo. Fortunatamente attualmente il valore della sua opera è stato compreso".

Marco Bertoli

Consulente presso la Art Consulting di Modena, nel 2009 ha aperto uno studio a New York, specializzato nell'arte dell'800 e del primo '900, ma anche nella pittura e nella scultura italiana contemporanea. Dal 2005 è consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. La sua esperienza trentennale si riflette in una visione dell'arte che lo ha portato negli ultimi anni a organizzare anche mostre dedicate ad artisti contemporanei. Esperto d'arte per conto di banche, enti pubblici e collezionisti privati, ha collaborato con l'Istituto Italiano di Cultura di New York dal 2014 al 2017 e con Eataly a un progetto che prevedeva l'installazione di sculture contemporanee nei loro punti vendita in Italia.

Maurizio Scudiero

Studia estetica con Dino Formaggio e storia dell'arte moderna con Mario De Micheli, laureandosi in architettura. Contribuisce negli anni ottanta alla rivalutazione dell'opera del pittore futurista Fortunato Depero e ne è il principale studioso. Sul Futurismo e su temi correlati ha curato oltre cento mostre in Italia e all'estero, ed anche su altri specifici ambiti di interesse come la grafica d'avanguardia, la cartellonistica pubblicitaria, il comic americano e l'Aeropittura. Ha scritto per anni sulle pagine culturali de "Il Giornale" e su "Arte" di Mondadori. Tra cataloghi di mostre e libri monografici ha all'attivo oltre duecento pubblicazioni.

A DISPOSIZIONE UN VASTO REPERTORIO FOTOGRAFICO

www.marcobertoli.com

Info:

Periodo: 14 ottobre - 11 novembre 2017

Ingresso: gratuito

Dove: Studio Marco Bertoli - Art Consulting

via Carlo Farini 56, Modena (terzo piano)

Orari: al lunedì al sabato, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

059. 222.866

Catalogo: a cura di Maurizio Scudiero

Diniego di responsabilità: le notizie riportate in questa pagina sono state fornite da Enti Pubblici o Privati, e organizzatori di eventi. Sugeriamo di verificare date, orari e programmi, che potrebbero variare, contattando gli organizzatori o visitando il sito ufficiale dell'evento.



24EMILIA.COM : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI



Modena Parma Reggio Mondo Economia Arte Green/Bio Opinioni e Rubriche

10.2017 ore 09.37 f t g+ Cerca: Val Scrivi a 24Emilia Stampa il giornale 24Emilia V

Depero, 30 anni di arte in mostra a Modena

#5 Mi piace 5 Tweet G+ 0 Commenti

Depero, 30 anni di arte in mostra a Modena

La produzione 'eclettica e pirotecnica': è quella di Fortunato Depero, che sarà in mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) dal 14 ottobre al 15 novembre.



La mostra, su trent'anni di attività, dal 1917 al '47, del grande artista futurista Fortunato Depero, include disegni, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre a disegni e copertine di riviste. Si tratta di 24 opere provenienti da collezioni private e pubbliche. La mostra è a ingresso gratuito nello studio del curatore modenese Marco Bazzani, realizzato nell'arte italiana dell'800 e del primo '900 e consulente per la



COMPRACOM
IL PRESTITO VELOCE E CONVENIENTE
BCC

MUTUO CASA
FINO A 10 ANNI
DEL VALORE
DELL'IMMOBILE
BCC

ire
rinnovabili

CREDITO COOPERATIVO REGGIANO
La Banca di casa tua

Depero, 30 anni di arte in mostra a Modena

Trent'anni di produzione 'eclettica e pirotecnica': è quella di Fortunato Depero, che sarà in mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) dal 14 ottobre all'11 novembre.



Uno scorcio su trent'anni di attività, dal 1917 al '47, del grande artista futurista fatto di acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste. Si tratta di 24 opere provenienti da collezioni private, visibili a ingresso gratuito nello studio del curatore modenese Marco Bertoli, specializzato nell'arte italiana dell'800 e del primo '900 e consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York.

Il catalogo è curato dallo storico dell'arte Maurizio Scudiero, il principale studioso di Depero, della cui opera negli anni Ottanta ha contribuito alla rivalutazione. "Depero anticipò di 50 anni la Pop Art - spiega Scudiero - Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

Depero, in mostra trent'anni di attività

[schermata non disponibile]

(ANSA) - MODENA, 11 OTT - Trent'anni di produzione 'eclettica e pirotecnica': è quella di Fortunato Depero, che sarà in mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) dal 14 ottobre all'11 novembre. Uno scorcio su trent'anni di attività, dal 1917 al '47, del grande artista futurista fatto di acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste. Si tratta di 24 opere provenienti da collezioni private, visibili a ingresso gratuito nello studio del curatore modenese Marco Bertoli, specializzato nell'arte italiana dell'800 e del primo '900 e consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. Il catalogo è curato dallo storico dell'arte Maurizio Scudiero, il principale studioso di Depero, della cui opera negli anni Ottanta ha contribuito alla rivalutazione. "Depero anticipò di 50 anni la Pop Art - spiega Scudiero - Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

GIO

Depero, in mostra trentanni di attività

[schermata non disponibile]

mercoledì 11 ottobre 2017 - Ultima ora

MODENA, 11 OTT - Trent'anni di produzione 'eclettica e pirotecnica': è quella di Fortunato Depero, che sarà in mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) dal 14 ottobre all'11 novembre. Uno scorcio su trent'anni di attività, dal 1917 al '47, del grande artista futurista fatto di acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste. Si tratta di 24 opere provenienti da collezioni private, visibili a ingresso gratuito nello studio del curatore modenese Marco Bertoli, specializzato nell'arte italiana dell'800 e del primo '900 e consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. Il catalogo è curato dallo storico dell'arte Maurizio Scudiero, il principale studioso di Depero, della cui opera negli anni Ottanta ha contribuito alla rivalutazione. "Depero anticipò di 50 anni la Pop Art - spiega Scudiero - Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

(ANSA)

Depero, 30 anni produzione 'eclettica e pirotecnica'

[schermata non disponibile]



1

11-10-2017

MODENA, 11 OTT - Trent'anni di **produzione** 'eclettica e pirotecnica': è quella di Fortunato **Depero**, che sarà in mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) dal 14 ottobre all'11 novembre. Uno scorcio su trent'anni ...

La Sicilia.it - 11-10-2017

Trent'anni di **produzione** 'eclettica e pirotecnica': è quella di Fortunato **Depero**, che sarà in mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) dal 14 ottobre all'11 novembre. Uno scorcio su trent'anni ...

24 Emilia - 11-10-2017

[Termini e condizioni d'uso - Contattaci](#)

[Conosci Libero Mail?](#)

[Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?
Scopri di più](#)

Dall'unificazione italiana al futurismo

[schermata non disponibile]

L'incontro è organizzato da **Marco Bertoli**, dal 2005 consulente per il dipartimento di Arte Italiana del XIX secolo della casa d'aste Christie's a New York e Londra, in occasione della mostra su Fortunato Depero che sarà presso lo studio Art Consulting di via Farini 56 a Modena da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre.

La conversazione costituisce una riflessione e un approfondimento sull'arte cui seguirà la conferenza "Dal Futurismo alla contemporaneità" il 26 ottobre.

al mondo dedicata alla fotografia dell'industria e del lavoro, con uno sguardo internazionale.

12-10-2017, 07:50 - Sky Arte - Sky

L'attesa è finita: Loving Vincent arriva al cinema - Sky Arte - Sky

Cod. 5888 - Esclusivamente il 16, 17 e 18 ottobre, in Italia sbarca sul grande schermo "Loving Vincent", il primo lungometraggio interamente dipinto su tela che racconta le opere e la vita del celebre pittore.

12-10-2017, 07:47 - Sky Arte - Sky

Reggia Venaria restaura Fontana Ercole - Arte

Cod. 5887 - La Reggia di Venaria, la residenza sabauda alle porte di Torino patrimonio dell'Unesco, festeggia i dieci anni di riapertura annunciando - insieme ad un ricco calendario di appuntamenti - il restauro della monumentale Fontana di Ercole. (ANSA)

11-10-2017, 16:51 - ANSA.it

Depero, in mostra trent'anni di attività - Arte

Cod. 5886 - Trent'anni di produzione 'eclettica e pirotecnica': è quella di Fortunato Depero, che sarà in mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) dal 14 ottobre all'11 novembre. (ANSA)

11-10-2017, 13:01 - ANSA.it

EQUILIBRI

ARTICOLI ▼ EVENTI ▼ COMMUNITY ▼

Login



Registrati Equilibriarte



Vuoi sa



Accedi con Google



Accedi con Facebook

Ricordati di me

Login

Hai dimenticato la password?



Fortunato Depero



Publicato da
Leonardo Basile
il 11 ottobre 2017

di produzione 'eclettica e pirotecnica': è quella di Fortunato Depero, mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) dal 14 al 11 novembre.

dal 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena ospita quindi una selezione di 24 opere dell'artista futurista **Fortunato Depero** (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 gennaio 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra **a ingresso libero** presso lo studio del curatore modenese **Marco Bertoli** in via Carlo Farini 56.

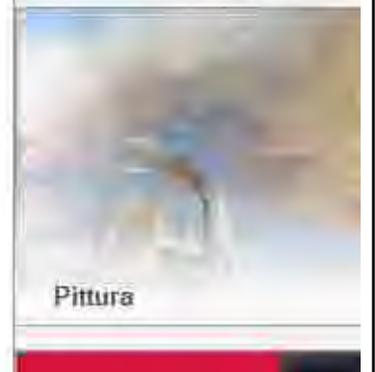
Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno dalla "Danza di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (dal 1917 alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Le opere, selezionate da Bertoli - consulente per la casa d'aste Christie's a New York e dal 2005 - che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai "Razzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto per il palazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti

Ottobre 2017

Lu	Ma	Me	Gi	Ve
2	3	4	5	6
9	10	11	12	13
16	17	18	19	20
23	24	25	26	27
30	31			

Argomenti



Pittura

Fortunato Depero

Trent'anni di produzione 'eclettica e pirotecnica': è quella di Fortunato Depero, che sarà in mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) dal 14 ottobre all'11 novembre.

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena ospita quindi una selezione di 24 opere del grande artista futurista **Fortunato Depero** (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra **a ingresso gratuito**, presso lo studio del curatore modenese **Marco Bertoli** in via Carlo Farini 56.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli - consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 - che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.

Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol.

"Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art - spiega Maurizio Scudiero - Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

"Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza - aggiunge Marco Bertoli, curatore della mostra, da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima metà del '900 - E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio "Natura morta accesa" del 1936,

che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo. Fortunatamente attualmente il valore della sua opera è stato compreso".

Comunicato stampa

modena

Cerca in città

CERCA

RI ALTRE CITTÀ

ROMA MILANO NAPOLI PALERMO TORINO GENOVA IN ITALIA

INDICAZIONI **NOTIZIE** EVENTI SPORT CINEMA FARMACIE MAGAZINE METEO MAPPA

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPETTACOLO SPORT TECNOLOGIA RASSEGNA STAMPA

o, in mostra nni di attività

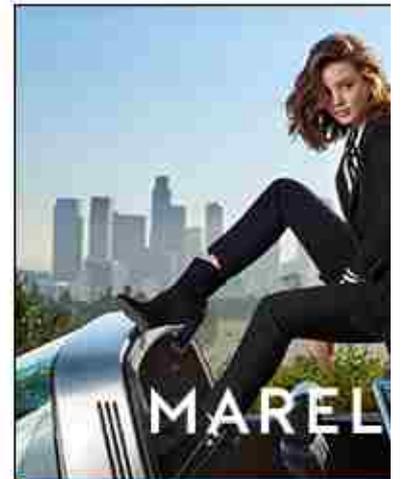


la produzione 'eclettica e
è quella di Fortunato Depero, che
tra a Modena (studio Art Consulting,
rini 56) dal 14 ottobre all'11
Uno scorcio su trent'anni di attività,
47, del grande artista futurista fatto
di collage, tarsie di stoffe colorate e
disegni preparatori e copertine di
libri. In mostra 24 opere provenienti da
collezioni private, visibili a ingresso gratuito
del curatore modenese Marco
Giamberini, specializzato nell'arte italiana dell'800 e
1900 e consulente per la casa d'Aste
Christie's di Londra e New York. Il catalogo è

Notizie più lette

- 1** Castelfranco.
'Mazzette in Comune'
Un post scatena il
sindaco
*Gazzetta di Modena | 12-10-2017
08:27*
- 2** Il sovraccarico delle
comunicazioni digitali
riapre la porta al
marketing offline?
VENDERE 2.0
SulPanaro.net | 12-10-2017 07:21
- 3** Il centrodestra dalla
Bassa serra le fila per
la manifestazione di
Modena
SulPanaro.net | 12-10-2017 07:16
- 4** L'arbitro Banti alla
riunione tecnica della
sezione Aia di Finale
SulPanaro.net | 12-10-2017 07:15
- 5** Agricoltura, dalla
Regione oltre 2 milioni
di euro per le strade di
campagna al servizio
delle aziende
SulPanaro.net | 12-10-2017 07:14

IL TUO SP
in
CLIC
00:00
NEWS LIVE
HIGHLIGHTS LIVE



Cosa ti se
Info e numeri utili



Depero, in mostra trent'anni di attività

Trent'anni di produzione 'eclettica e pirotecnica': è quella di Fortunato Depero, che sarà in mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) dal 14 ottobre all'11 novembre. Uno scorcio su trent'anni di attività, dal 1917 al '47, del grande artista futurista fatto di acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste. Si tratta di 24 opere provenienti da collezioni private, visibili a ingresso gratuito nello studio del curatore modenese Marco Bertoli, specializzato nell'arte italiana dell'800 e del primo '900 e consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York.

Il catalogo è curato dallo storico dell'arte Maurizio Scudiero, il principale studioso di Depero, della cui opera negli anni Ottanta ha contribuito alla rivalutazione. "Depero anticipò di 50 anni la Pop Art - spiega Scudiero - Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

ANSA

11-10-2017 11:29

OPRI LE METE PIÙ BELLE!

Prenota subito

Mediterraneo Europa NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile

Seguici su:   

Emilia-Romagna



Fai la ricerca



Vai alla Borsa



Vai al Meteo

Fotografia Video

Scegli la Regione

CA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • MADE IN E-R • ANSA VIAGGIART • E-R IN EUROPA • SAN MARINO WELFARE • SPECIALI

Emilia-Romagna • [Depero](#), in mostra trent'anni di attività

Depero, in mostra trent'anni di attività

Modena. Scudiero, 'anticipò di 50 anni la Pop Art'



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - MODENA, 11 OTT - Trent'anni di produzione 'eclettica e pirotecnica': è quella di Fortunato Depero, che sarà in mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) dal 14 ottobre all'11 novembre. Uno scorcio su trent'anni di attività, dal 1917 al '47, del grande artista futurista fatto di acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e oli, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste. Si tratta di 24 opere provenienti da collezioni private, visibili a ingresso gratuito nello studio del curatore modenese Marco Bertoli, specializzato nell'arte italiana dell'800 e del primo '900 e consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York.

Eurowings

PISA –
STOCCARDA

Prenota subito



+++ Prenota subito a tariffe va

ULTIMA ORA E. ROMAGNA

- 19:58 Guccini e Macchiavelli rac
- 19:03 Spal: Meret operato a Mor
- 19:03 Ritiro 300 confezioni cime
- 19:03 ricovero di un cliente a Mc
- 19:03 Cd fronte del va farà riac

Depero, in mostra trent'anni di attività

(ANSA) - MODENA, 11 OTT - Trent'anni di produzione 'eclettica e pirotecnica': è quella di Fortunato Depero, che sarà in mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) dal 14 ottobre all'11 novembre. Uno scorcio su trent'anni di attività, dal 1917 al '47, del grande artista futurista fatto di acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste. Si tratta di 24 opere provenienti da collezioni private, visibili a ingresso gratuito nello studio del curatore modenese Marco Bertoli, specializzato nell'arte italiana dell'800 e del primo '900 e consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York.

Il catalogo è curato dallo storico dell'arte Maurizio Scudiero, il principale studioso di Depero, della cui opera negli anni Ottanta ha contribuito alla rivalutazione. "Depero anticipò di 50 anni la Pop Art - spiega Scudiero - Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

Dagli arazzi alla pubblicità: in mostra l'eclettismo di Depero

[schermata non disponibile]

Acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "Fortunato Depero", trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo. Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena ospita quindi una selezione di 26 opere provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a ingresso gratuito, presso lo studio del curatore modenese Marco Bertoli in via Carlo Farini 56



[Navigazione per la galleria fotografica](#)

[Immagine Precedente](#)

[Immagine Successiva](#)

Slideshow

12 ottobre 2017

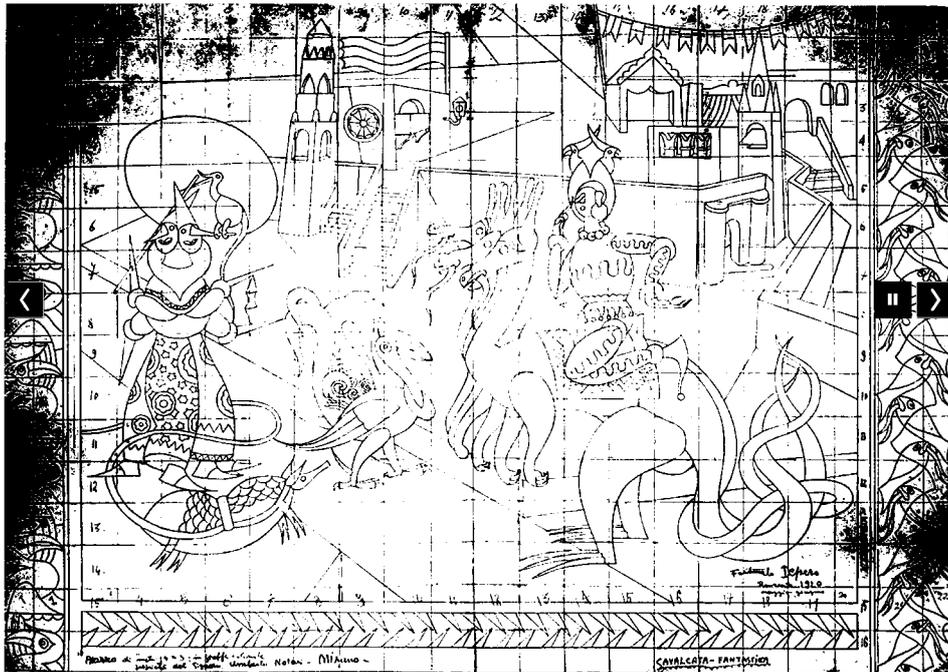
© Riproduzione riservata

Sei in: [HOME](#) [FOTO](#) [Dagli arazzi alla pubblicità, in...](#)

Modena

Dagli arazzi alla pubblicità: in mostra l'eclettismo di Depero

Foto 3 di 10

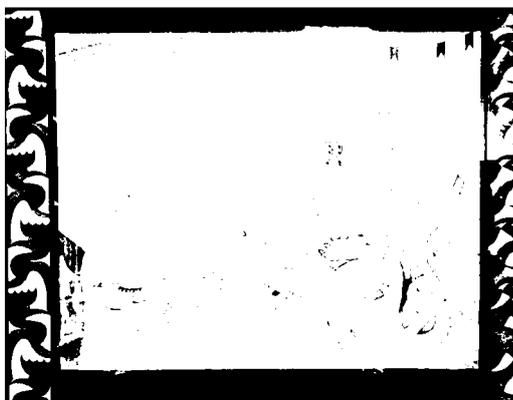


Cavalcata fantastica (1920) (progetto esecutivo per arazzo) China e matita su carta

Modena

Dagli arazzi alla pubblicità: in mostra l'eclettismo di Depero

Foto 4



Cavalcata fantastica



Sei in: [HOME](#) > [FOTO](#) > Dagli arazzi alla pubblicità: in...

Modena

Dagli arazzi alla pubblicità: in mostra l'eclettismo di Depero

Foto 6 di 10

MILANO

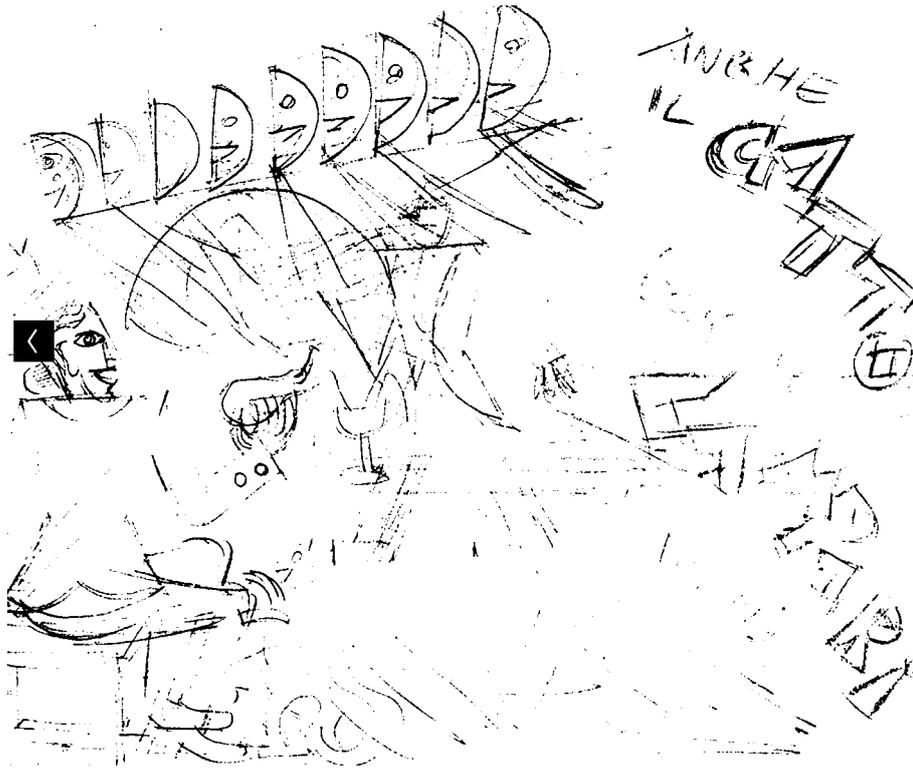


Studio Campari

Modena

Dagli arazzi alla pubblicità: in mostra l'eclettismo di Depero

Foto 10 di 10



il Campari (1927) (studio pubblicitario)

Natura morta acces



Dagli arazzi alla pubblicità: in mostra l'eclettismo di Depero

Foto

Tre sono le costruzioni,
solide sono le travature,
tracciati sono i grattacieli;
ma uno solo è il calice,
luminoso il contenuto,
~~preferito il trattar di~~
CORDIAL CAMPARI !



Studio per pagina 27 del Numero Uno Futurista Campari (1930 -1931) China diluita su carta

Sei in: [HOME](#) > [FOTO](#) > Dagli arazzi alla pubblicità: in...

Modena

Dagli arazzi alla pubblicità: in mostra l'ecllettismo di Depero

Foto 8 di 10



*Fortunato Depero 1929 n. 11, Fed.
Raffaella Depero*

Vogue (1930) China e tempera su cartoncino

Sei in: [HOME](#) > [FOTO](#) > [Dagli arazzi alla pubblicità: in...](#)

Modena

Dagli arazzi alla pubblicità: in mostra l'ecllettismo di Depero

Foto 7 di 10



Donne del tropico (1945) Olio su tavola

SPETTACOLI

Cinema **Personaggi** Agenda Ma che musica

★ ★ UN AUTENTICO CAPOLAVORO VARIETY

oli - **Personaggi**

SONAGGI

Seguidi Sezioni **PERSONAGGI**

Bresciaoggi PREMIUM Servizi

o,la Pop Art anticipata di cinquant'anni

Vai alla notizia PRECEDENTE

OK	Mata Hari, la spia divenuta celebre a passo di danza	COSA RESTA DEL CHE GUEVARA	Una terapia genica oggi salverebbe Lorenzo
----	--	----------------------------	--

Depero, la Pop Art anticipata di cinquant'anni



IL METEO

Brescia

OGGI
• 11-21°
v. m. 11°



DOMANI
• 11-19°
v. m. 11°



FRATELLI ROS



Depero, la Pop Art anticipata di cinquant'anni

Depero, la Pop Art anticipata di cinquant'anni



MODENA
PUBBLICITÀ

Trent'anni di produzione «eclettica e pirotecnica»: è quella di Fortunato Depero, che sarà in mostra a Modena (studio Art Consulting, via Carlo Farini 56) da sabato 14 ottobre all'11 novembre, dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Uno scorcio su trent'anni di attività, dal 1917 al '47, del grande artista futurista (1892-1960) fatto di acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste.

Sono 24 opere provenienti da collezioni private, visibili a ingresso gratuito nello studio del curatore Marco Bertoli, specializzato nell'arte italiana dell'800 e primo '900 e consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. «Depero anticipò di 50 anni la Pop Art, anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni», ricorda lo storico dell'arte Maurizio Scudiero, principale studioso di Depero e consulente per il Futurismo alla Yale University, che ne ha curato il catalogo.

Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. E opere come «I gondolieri (o coleotteri veneziani)» del 1924-25 hanno avuto influenza sull'arte seriale di Warhol.

«Ben presto - aggiunge lo studioso - si scoprì come Marinetti avesse visto giusto, perché il Futurismo in breve divenne popolarissimo in tutta Europa, e a quei primi artisti che aprirono la strada se ne unirono moltissimi, specie tra i giovani. Depero divenne allievo di Giacomo Balla, con il quale nel 1915 sottoscrisse il rivoluzionario manifesto «Ricostruzione futurista dell'universo»: in quel documento teorico furono poste le basi operative per il vero superamento di pittura e scultura, cioè per il "debordamento" del Futurismo nella vita quotidiana».

Di Depero, tra i firmatari del manifesto dell'Aeropittura e rappresentante del cosiddetto «secondo futurismo», saranno in mostra a Modena dai primi arazzi futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate, ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui realizzò nella sua carriera centinaia di proposte. Tra gli altri, «Anche il gatto beve il Campari» del 1927 e alcuni studi per il «Numero Uno Futurista Campari» del 1930-31 («l'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria», scriveva nel manifesto «Il Futurismo e l'Arte pubblicitaria» pubblicato nel 1931), fino alle copertine di riviste realizzate nel periodo newyorkese come Vogue del 1930 o La Rivista del 1930-31.

«Fu anticipatore dei media odierni», dice Scudiero, ricordando che proprio Depero annunciò che «i nuovi mecenati erano Pirelli, Caproni e Agnelli».

Inaugurazione a invito della mostra dedicata a Fortunato Depero a cura di Marco Bertoli: olii, acquerelli, arazzi e disegni preparatori dell'eccentrico artista, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, saranno esposti da importanti collezioni private presso lo studio di consulenza Art Consulting a Modena. Il catalogo dell'esposizione è a cura di Maurizio Scudiero.

Dopo la preview di venerdì 13 la mostra sarà aperta al pubblico da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre 2017, dal lunedì al sabato, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

CREATO DAMarco Bertoli Art Consulting

[Altri Eventi](#)

[Eventi Modena](#)

[Eventi provincia di Modena](#)

[Eventi Emilia-Romagna](#)

[Cerca Eventi](#)

Top Navigation



Cerca

ti italiani **come** nessuno vi racconta

ilgiornale



IONI INTERVISTE RUBRICHE ARTE TEATRO CINEMA/TV LIBRI MUSICA START FOTOGRAFIA

TITÀ



ro, il futurista che anticipò Warhol

Gustavo Marco Cipolla mostra

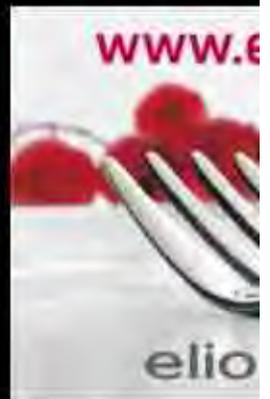
facebook Twitter Google+ Pinterest Segnala via mail



Pezzi di storia dell'arte in mostra a **Modena**. Un percorso visivo con la curatela di **Marco Bertoli**, consulente della casa d'aste Christie's di Londra e New York, per ripercorrere l'eclettismo futurista di **Fortunato Depero** con oltre venti opere provenienti da collezioni private ed esposte al pubblico per la prima volta nello spazio **Art Consulting** di via Carlo Farini 56.

Tarsie, collage, inchiostri e matite, acquerelli ma anche disegni, manifesti pubblicitari, copertine di celebri

come Vogue e arazzi che in realtà sono veri e propri mosaici di stoffe. Nell'esposizione modenese, dal 14 ottobre all'11 novembre, è possibile i lavori dell'artista realizzati dal 1917 al 1947, e che compongono l'exhibit



LE INTERVISTE



Martina Colombari
all'attentato di Ma

16/10/2017 14:51 | di M

Sfilate di moda, tv, fic
e volontariato. Sono.



Depero, il futurista che anticipò Andy Warhol

Pezzi di storia dell'arte in mostra a **Modena**. Un percorso visivo con la curatela di **Marco Bertoli**, consulente della casa d'aste Christie's di Londra e New York, per ripercorrere l'eclettismo futurista di **Fortunato Depero** con oltre venti opere provenienti da collezioni private ed esposte al pubblico per la prima volta nello **spazio Art Consulting** di via Carlo Farini 56.



Tarsie, collage, inchiostri e matite, acquerelli ma anche disegni, manifesti pubblicitari, copertine di celebri magazine come Vogue e arazzi che in realtà sono veri e propri mosaici di stoffe colorate. Nell'esposizione modenese, **dal 14 ottobre all'11 novembre**, è possibile ammirare i lavori dell'artista realizzati dal 1917 al 1947, e che compongono l'exhibit "Fortunato Depero", in un riassunto di trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come l'ha definita lo storico dell'arte **Maurizio Scudiero** che ne ha curato il catalogo.

Ventiquattro le opere esposte a Modena, una panoramica che spazia dagli studi per "Il Numero Uno Futurista Campari" e "Anche il gatto beve Campari" alla "Cavalcata fantastica" del 1920, "La Rivista" del 1930-31, fino al periodo americano con "Vogue". E come scrive Depero nel suo "Manifesto", "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria".

La forte tecnica grafica, innesti di colore su carta, sfumature pop e rivisitazioni iconografiche in cui le figure geometriche, in particolare il parallelepipedo, diventano l'escamotage estetico per sperimentazioni ottiche che conferiscono dinamicità alla produzione artistica. Con forti contrasti cromatici che si manifestano nell'uso del bianco, del rosso e del nero.

Secondo Marco Bertoli, **Depero anticipa il genio Andy Warhol con i suoi "gondolieri"** (o coleotteri veneziani) del 1924-25 e presenti nell'esposizione modenese. Per il curatore "rispetto ai colleghi dello stesso periodo, Fortunato Depero si rifugia sempre nella concretezza. E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio Natura morta accesa del 1936, scelta come immagine della mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo Futurismo. Fortunatamente, oggi il valore della sua opera è stato compreso".

La realizzazione del catalogo dell'expo è stata affidata, invece, a **Maurizio Scudiero**, consulente per il Futurismo alla Yale University, che dell'arte di Depero è uno dei massimi esperti. "Quella di Depero è una nuova, ed ulteriore, visione della realtà che si pone tra il metafisico e il magico. Molte delle opere che vanno dalla metà degli anni Trenta sino ai Cinquanta sono segnate da un acceso interesse rusticano, a volte sono gli oggetti d'uso casalingo (Natura morta accesa), a volte sono casolari o scorci di montagna (Ritmi alpestri), altre volte sono i ritmi del lavoro e gli eventi della quotidianità." spiega Scudiero, che aggiunge: "in questo contesto, tutt'altro che sinonimo della modernità, in queste visioni di impianto greve, palesemente staticissimo, Depero inserisce simbologie futuriste, quali tranches di memoria, e plasma il paesaggio alpino, rendendolo quasi simile ad un cristallo".

idy Wernol Interpretato da Fnezzan Floru all-



NTAMENTI SUGGERIMENTI

Che Bello perché #Danonperdere 1 #Danonperdere 2 centrosud

ero in mostra all'Art sulting di Modena



Categorie

In breve

DO – sapere

FA – hobby e sport – fare/gua

LA – ammirare

MI – acquistare?

RE – viaggiare, assaporare

SI – leggere

SOL – ascoltare

ttobre a sabato 11 novembre una selezione di oli, acquerelli e disegni preparatori
ista **Fortunato Depero**, uno dei più importanti rappresentanti del **Futurismo**, so-
bblico modenese per la prima volta a. Oltre venti opere provenienti da importanti
e in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli, presso lo studio di

Depero in mostra all'Art Consulting di Modena - che bello



Tweet

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre una selezione di olii, acquerelli e disegni preparatori dell'eccentrico artista **Fortunato Depero**, uno dei più importanti rappresentanti del **Futurismo**, sono esposti al pubblico modenese per la prima volta. Oltre venti opere provenienti da importanti collezioni private in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli, presso lo studio di consulenza **Art Consulting** di Modena. A realizzare il catalogo è lo storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University Maurizio Scudiero, uno dei massimi esperti di Depero

Acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "Fortunato Depero", trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Sono tutte opere selezionate da Bertoli ? consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 ? che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.

Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e

stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol.

Depero: Gondolieri (coleotteri veneziani) (1924-25) Tarsia di stoffe colorate, cm. 131 x 141

mostra **Fortunato Depero**

Dal 14 ottobre all'11 novembre

Ingresso gratuito

Studio Marco Bertoli - Art Consulting

via Carlo Farini 56, **Modena** (terzo piano)

Orari: al lunedì al sabato, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

059. 222.866

www.marcobertoli.com

opere del pittore e scenografo Roberto Di Costanzo: sguardi, mani e corpi e "landscape", con un forte richiamo ad elementi architettonici e urbani. Per l'artista, che è anche docente di anatomia artistica e ritrattista, il corpo è uno strumento indagatorio, custode dell'anima, metafora di un sentire più aulico non sempre visibile. I dettagli anatomici vengono per la prima volta descritti su notevoli formati, esaltano espressioni interiori del sentire a ricreare un paesaggio di occhi, mani, piedi. "Non solo dettagli anatomici in grandi dimensioni - aggiunge l'artista - ma anche una forte attenzione nei confronti dell'architettura, perché è lì che si muove l'uomo". Presentata anche una installazione che simula il cabinet d'artiste di Di Costanzo e la sua provenienza accademica, attraverso disegni preparatori, incompiuti, progetti e libri, con soggetti che raccontano la sua Roma.

MILANO: CAPOLAVORI GRAFICI DI MIRÓ

Alla Galleria Deodato Arte di Milano prosegue, fino al 4 novembre, la mostra "Joan Miró. Capolavori grafici" che presenta un'accurata selezione di incisioni e litografie appartenenti al ricco patrimonio di creazioni grafiche, cui il grande maestro catalano si rivolge costantemente durante tutto il suo percorso artistico. Accanto ad alcune opere degli anni '30, i lavori esposti sono stati realizzati soprattutto nel periodo compreso fra gli anni '50 e '80, arco di tempo in cui Miró si dedica più assiduamente all'arte incisoria; infatti dalla fine degli anni Cinquanta si stabilisce in maniera definitiva a Palma de Maiorca, dove allestisce un laboratorio di incisione e litografia. Affascinato dalla tecnica, dalle molteplici possibilità espressive e comunicative offerte, vede in questo medium la capacità di abbracciare perfettamente la sua arte, versatile, ricca di simboli e di colori accesi. L'utilizzo di strumenti inusuali come pettini, chiodi, dita e altro ancora, oltre al contatto diretto e fisico con i materiali, contribuisce a rendere ancora più personali le lastre incise, dalle quali emerge una forte connessione anche dal punto di vista emozionale. Spesso destinate a volumi e riviste pubblicate in tiratura limitata, che si tratti di incisioni calcografiche a puntasecca, acqueforti o litografie a colori, le grafiche di Miró sono fedeli testimoni del suo linguaggio e al tempo stesso creano tra immagine e testo, reinterpretato secondo la propria sensibilità, un perfetto connubio.(red)

MODENA: FORTUNATO DEPERO

Acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste: fino all'11 novembre sono in mostra a Modena uno scorcio su trent'anni di produzione del grande artista futurista Fortunato Depero (1892-1960), "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo. Oltre venti opere provenienti da importanti collezioni private, presso lo studio di consulenza Art Consulting, offrono un'occasione unica per ammirare pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917) a "Danza di coni" (1947), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945). Dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente).

(red)

FOCUS AFRICA

Alle 21 al teatro Comunale di Ferrara, per il ciclo "Focus Africa", la coreografa Robyn Orlin presenta "And so you see.." con Albert Silindokuhle Ibokwe Khoza.

ENSEMBLE DELLA SCALA

Alle 20,30 al teatro Ariosto di Reggio Emilia, per il Festival Aperto, concerto dell'Ensemble dell'Accademia del Teatro alla Scala diretto da Marco Angius: musiche di Skrjabin, Scheonberg, Clementi.

PURTIMIRO

Alle 20,30 al teatro Rossini di Lugo (RA), per il festival barocco Purtimiro, "Crossdressing Bach" concerto di Rinaldo Alessandrini al cembalo e Enrico Gatti al violino.

ROBERTO PACI DALO'

Alle 17 alla Galleria Civica di Modena "Ye Shanghai" performance per film, clarinetti, live electronics dell'artista RobertoOAS_RICH('Middle'); Paci Dalò.

FORTUNATO DEPERO

Da oggi all'11 novembre presso Art Consulting a Modena, mostra "Fortunato Depero" con 26 opere del pittore futurista, a cura di Marco Bertoli, gratuito.

FARE MEMORIA

Oggi e domani a Casa Cervi a Gattatico (RE), "Fare Memoria Oggi" contro tutti i fascismi, con Miguel Gotor, Piero Ignazi, Valerio Onida, Carlo Smuraglia, Albertina Soliani.

Il Futurismo di Depero in mostra a Modena - In Terris - News on line

[schermata non disponibile]

CRONACHECULTURA

Il Futurismo di Depero in mostra a Modena Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre presso Art Consulting nella provincia emiliana

Veronica Lea -

Ott 14, 2017

79

[Share on Facebook](#)

[Tweet on Twitter](#)

Il Futurismo di Depero in mostra a Modena Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre presso Art Consulting nella provincia emiliana" data-via="" data-lang="en">tweet !function(d,s,id){var js,fjs=d.getElementsByTagName(s)[0];if(!d.getElementById(id)){js=d.createElement(s);js.id=id;js.src="//platform.twitter.com/widgets.js";fjs.parentNode.insertBefore(js,fjs);}}(document,"script","twitter-wjs");

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre una selezione di olii, acquerelli, arazzi e disegni preparatori di **Fortunato Depero**, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, sono esposti al pubblico modenese per la prima volta.

24 opere in mostra

dell'arte **Maurizio Scudiero** che ne ha curato il catalogo.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di **collage** di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Le opere esposte

Tutte opere selezionate da Bertoli – consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 – che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte.

Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "**Manifesto dell'arte pubblicitaria**", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.

Rivisitazione iconografica e diagonalismo

Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i **personaggi** delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo **diagonalismo**. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il **parallelepipedo**: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy **Warhol**.

Secondo futurismo e Pop Art

"Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art – spiega **Maurizio Scudiero** – Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni". "Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza – aggiunge **Marco Bertoli**, curatore della mostra,

da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima meta del '900 – E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio "**Natura morta accesa**" del 1936, che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al **secondo futurismo**. Fortunatamente attualmente il valore della sua opera è stato compreso".

Avviso: le pubblicità che appaiono in pagina sono gestite automaticamente da Google. Pur avendo messo tutti i filtri necessari, potrebbe capitare di trovare qualche banner che desta perplessità. Nel caso, anche se non dipende dalla nostra volontà, ce ne scusiamo con i lettori.

TAGSdeperofuturismomodenaMostra

ARTICOLO PRECEDENTE La Caritas distribuisce cibo a 70mila Rohingya sfollati in Bangladesh
redazione

Fortunato Depero

[schermata non disponibile]

Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "Fortunato Depero".

Informazioni

Luogo: STUDIO MARCO BERTOLI - ART CONSULTING

Indirizzo: via Carlo Farini 56 - Modena - Emilia-Romagna

Quando: dal 14/10/2017 - al 11/11/2017

Vernissage: 14/10/2017

Autori: Fortunato Depero

Generi: arte moderna

Orari: al lunedì al sabato, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Biglietti: ingresso libero

Uffici stampa: MEDIAMENTE COMUNICAZIONE

Catalogo: a cura di Maurizio Scudiero

Comunicato stampa

Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "Fortunato Depero", trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre Modena ospita quindi una selezione di 24 opere del grande artista futurista Fortunato Depero (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a ingresso gratuito, presso lo studiodel curatore modenese Marco Bertoli in

via Carlo Farini 56.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli - consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 - che, per poco più di un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente), perchè "L'Arte dell'avvenire sarà potentemente pubblicitaria" scrive Depero nel suo "Manifesto dell'arte pubblicitaria", sempre del 1931, fino alle copertine di prestigiose riviste, realizzate nel periodo newyorkese come "Vogue" del 1930, o subito dopo come "La Rivista" del 1930-31.

Sia sul versante della grafica pubblicitaria che in quello della realizzazione delle copertine Depero rimane fedele a una continua rivisitazione iconografica: i personaggi delle sue opere sono costituiti da forme piatte e stilizzate provenienti dal mondo del teatro. Per conferire dinamicità alle composizioni ricorre quasi sempre all'espedito di un certo diagonalismo. Figura geometrica utilizzata per eccellenza è il parallelepipedo: luci e colori sono giocati su forti contrasti, con una predilezione nell'uso del bianco, del nero e del rosso, con un approccio aggressivo che ha influenzato una buona parte della grafica pubblicitaria successiva. Così come non si può non notare l'influenza che opere come "I gondolieri (o coleotteri veneziani)" del 1924-25, esposti in mostra, hanno avuto sull'arte seriale di Andy Warhol.

"Depero anticipò di cinquant'anni la Pop art - spiega Maurizio Scudiero - Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni".

"Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza - aggiunge Marco Bertoli, curatore della mostra, da 30 anni esperto e mercante d'arte italiana e profondo conoscitore della pittura e scultura dal XIX secolo alla prima metà del '900 - E dopo l'esperienza newyorkese continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra ad esempio "Natura morta accesa" del 1936, che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo. Fortunatamente attualmente il valore della sua opera è stato compreso".

Marco Bertoli

Consulente presso la Art Consulting di Modena, nel 2009 ha aperto uno studio a New York, specializzato nell'arte dell'800 e del primo '900, ma anche nella pittura e nella scultura italiana contemporanea. Dal 2005 è consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. La sua esperienza trentennale si riflette in una visione dell'arte che lo ha portato negli ultimi anni a organizzare anche mostre dedicate ad artisti contemporanei. Esperto d'arte per conto di banche, enti pubblici e collezionisti privati, ha collaborato con l'Istituto Italiano di Cultura di New York dal 2014 al 2017 e con Eataly a un progetto che prevedeva l'installazione di sculture contemporanee nei loro punti vendita in Italia.

Maurizio Scudiero

Studia estetica con Dino Formaggio e storia dell'arte moderna con Mario De Micheli, laureandosi in architettura. Contribuisce negli anni ottanta alla rivalutazione dell'opera del pittore futurista Fortunato Depero e ne è il principale studioso. Sul Futurismo e su temi correlati ha curato oltre cento mostre in Italia e all'estero, ed anche su altri specifici ambiti di interesse come la grafica d'avanguardia, la cartellonistica pubblicitaria, il comic americano e l'Aeropittura. Ha scritto per anni sulle pagine culturali de "Il Giornale" e su "Arte" di Mondadori. Tra cataloghi di mostre e libri monografici ha all'attivo oltre duecento pubblicazioni.

Sabato 14 ottobre

Carlo Bononi. L'ultimo sognatore dell'Officina ferrarese

Fino al 7 gennaio

Collezione Maramotti

Via Fratelli Cervi 66, Reggio Emilia

Sabato 14 ottobre alle ore 18

Mamma Mia! - Emma Hart

Love – Luisa Rabbia

Studio Marco Bertoli - Art Consulting

via Carlo Farini 56, Modena

Sabato 14 ottobre

Fortunato Depero

Fino all'11 novembre

Fabbrica Arte Rimini

piazza Cavour

sabato 14 ottobre alle ore 18

Xilografia (1924-26). Un'utopia grafica

Musei San Domenico – Chiesa di san Giacomo

Piazza Guido da Montefeltro, Forlì

in onda
MPA
DXX

Moda Beauty Casa Food People Viaggi Tempo libero Amore Oroscopo

ricette igiene e pulizia consigli per te



Fortunato Depero: in mostra anni di attività

Art Consulting di Modena, in mostra la produzione
grafica e progettuale di Fortunato Depero

re



Stile.it
10.624 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Fortunato Depero: in mostra trent'anni di attività

Trent'anni di produzione eclettica e pirotecnica è quella di **Fortunato Depero**, ora in esposizione allo studio Art Consulting di Modena fino all'11 novembre. In mostra acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate, olii, e celebri manifesti pubblicitari che offrono al visitatore uno scorcio di quella che fu la produzione del celebre artista futurista fra il 1917 e il 1947. La mostra intitolata **Fortunato Depero** è impreziosita da un catalogo a cura di Maurizio Scudiero, uno dei massimi esperti dell'artista.

Geniale artefice di un'estetica innovativa, Depero è diventato celebre per aver messo in comunicazione le discipline dell'arte, dalla pittura alla scultura, dall'architettura al design, al teatro. Nel corso della sua carriera, infatti, l'artista realizzò scene e costumi per il "Chant du rossignol" di Sergei Diaghilev. Successivamente nel 1919 diede vita al progetto di aprire una Casa d'arte futurista a Rovereto. La casa d'arte era specializzata nel settore della grafica pubblicitaria, dell'arredo e delle arti applicate e in particolare, in quello degli arazzi.

Fortunato Depero ? Depero futuristic art
La mostra di Modena

L'iniziativa mette in scena una selezione di 26 opere provenienti da prestigiose collezioni private. La mostra si svolge presso lo studio del curatore modenese Marco Bertoli in via Carlo Farini 56. "Fortunato Depero" è un'occasione unica per ammirare una panoramica di trent'anni di attività. In mostra pezzi che vanno da ? Costruzione di gobbo? (1917) a ?Danza di coni? (1947) dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai ? Numeri? (1926), alle ?Donne del tropico? (1945). E poi ancora i primi ?arazzi? futuristi e i numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari. Tra questi ?Anche il gatto beve il Campari? del 1927 e alcuni studi per il ?Numero Uno Futurista Campari?. L'esposizione consente di ammirare anche le copertine di prestigiose riviste. Di particolare interesse quelle realizzate nel periodo newyorkese come Vogue? del 1930.

Depero il futurista, anticipò di 50 anni la Pop Art

[schermata non disponibile]

Acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, Fortunato Depero in mostra a Modena fino all'11 novembre. Si tratta di 24 opere provenienti da collezioni private, visibili a ingresso gratuito nello studio del curatore modenese Marco Bertoli, consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. Depero anticipò di 50 anni la Pop Art. Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni.

16 ottobre 2017

[Diventa fan di Tiscali su Facebook](#)

Il terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, visita [il nostro sito](#). Se non accetti i cookie, potresti non essere in grado di utilizzare alcune delle funzionalità del sito. [Ulteriori informazioni](#)

METEO



Milano



SEGUI IL TUO
OROSCOPO



oro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress

Economia Spettacolo Cybernews Motori Video News Fotogallery

anticipò di 50 anni la Pop Art

futurista, anticipò di 50 anni la

Tweet

Condividi



Guarda in
full-screen



sie di stoffe colorate e olii, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine

adnkronos



Parte il treno
destinazione I

Cerca nel sito

THE
PIR

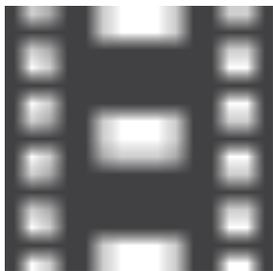


Notizi

1. Venti a 170 k
2. "Gravi motivi
esce dalla casa

Depero il futurista, anticipò di 50 anni la Pop Art

ADNKRONOS



Acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, Fortunato Depero in mostra a Modena fino all'11 novembre. Si tratta di 24 opere provenienti da collezioni private, visibili a ingresso gratuito nello studio del curatore modenese Marco Bertoli, consulente per la casa d'Aste Christie's di Londra e New York. Depero anticipò di 50 anni la Pop Art. Anche se la sua non era una serialità industriale, bensì artigianale: ogni lavoro era unico pur nella molteplicità delle sue realizzazioni.

rete Civica MoNet  Home | PEC | E-Mail | Segnala-Mo 

COMUNE DI MODENA

Il Comune Servizi online Aree tematiche **Eventi**

/ Eventi / EVENTI 2017 / Fortunato Depero



« ottobre 2017 »						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

Cerca evento

In:

-- Tutti gli eventi

Dal (*)

17 ottobre

2017

Al (*)

17 ottobre

2017

Fortunato Depero



...e, tarsie di stoffe colorate e olii, manifesti pubblicitari e a copertine di un catalogo che va dal 1917 al 1947 sulle opere futurista, esposto nell'ambito dell'evento "Fortunato Depero", trent'anni di attività pittorica e pirotecnica" come la mostra "Fortunato Depero e l'arte futurista" curata da Maurizio Scudiero che ha curato il catalogo.



...ore a sabato 11 novembre a Modena una selezione di 26 opere di Fortunato Depero (1892 - Rovereto; 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in un'esposizione a ingresso gratuito, presso lo studio del curatore modenese Marco Bertoli in via Carlo

...ca per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Matita e acquerello su carta" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e

Tipo di evento: Mostre

Dal	14/10/2017
Al	11/11/2017
Dove	Studio Marco Consulting via Carlo Farini piano
Orario	dal lunedì al venerdì 10.00 alle 13.00 15.00 alle 18.00
Per informazioni	Tel: 059/222

Fortunato Depero

Acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "Fortunato Depero", trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo.

Da sabato 14 ottobre a sabato 11 novembre a Modena sarà esposta una selezione di 26 opere del grande artista futurista Fortunato Depero (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra a ingresso gratuito, presso lo studio del curatore modenese Marco Bertoli in via Carlo Farini 56.

Un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola).

Tutte opere selezionate da Bertoli - consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005 - che, per circa un mese, saranno eccezionalmente visibili al pubblico: dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte.

VF NETWORK

CONDÉ NAST CERCA I SOCIAL
FLUENCER DI DOMANI

iscrittiti al corso gratuito
AL INFLUENCING MARKETING
CULTY &
LIFESTYLE 2017

Iscriviti subito

CONDÉ NAST
SOCIAL ACADEMY

Con il contributo
scientifico e didattico di
SDA Bocconi
School of Management

Special partner

L'OREAL
L'U

AD

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

INTERIOR

ARCHITETTURA

DESIGN

MAGAZINE

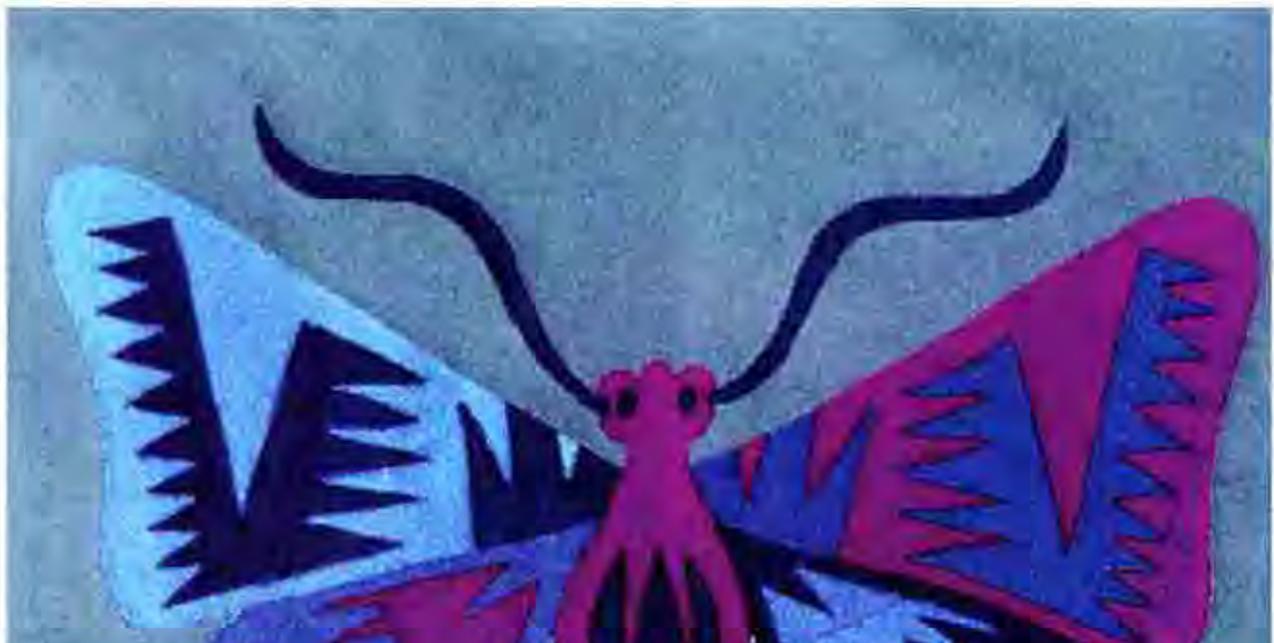
ART CORNER

MILANO DESIGN

L'ARTE TOTALE DI FORTUNATO DEPERO

Una mostra a Modena celebra Fortunato Depero, l'esponente del Futurismo che interpretò il concetto moderno di design eludendo ogni barriera tra le arti.

Sonia S. Braga



L'arte totale di Fortunato Depero

1 - 5 fortunato depero, Gondolieri (coleotteri veneziani) (1924-25) Tarsia di stoffe colorate, cm. 131 x 141

Oltre **20 opere** tra arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, dipinti e disegni, oltre a manifesti pubblicitari e copertine di riviste creati da **Fortunato Depero** (1892-1960) in trent'anni di attività (1917-1947) sono in mostra a Modena, fino all'11 novembre, nello studio del curatore **Marco Bertoli**, in via Carlo Farini 56.

Interprete del moderno concetto di design, Depero spaziò in modo significativo nelle varie discipline: dagli arazzi, protagonisti delle principali esposizioni internazionali d'arte decorativa dell'epoca; al teatro, con scenografie e costumi per i balli plastici, spettacoli animati da marionette e automi che richiamavano il mondo del sogno e dell'infanzia. Dalla pubblicità, come autore di manifesti, réclame, grafiche e allestimenti, nonché illustratore per riviste come «Vanity Fair» e «Vogue»; alla moda, con i celebri "panciotti futuristi", capi d'abbigliamento indossati tra l'altro da Filippo Tommaso Marinetti.

La sintesi più efficace delle ricerche di Depero è il manifesto Ricostruzione futurista dell'universo, firmato nel 1915 con Giacomo Balla. È la proclamazione della totalità dell'intervento creativo, l'avanguardia che supera le barriere disciplinari, in chiave ludica e giocosa. La materializzazione di queste idee è la Casa d'Arte Futurista Fortunato Depero, a Rovereto, concepita nel 1957 come un'opera d'arte totale, l'unico museo futurista in Italia, parte integrante del Mart.

1 - 3 Natura morta accesa, (c. 1936) Olio su tela, cm. 99,3 x 73

Oggi la mostra **"Fortunato Depero"** getta nuova luce su un periodo significativo della produzione dell'artista.

Tra le opere esposte ci sono, per esempio, i primi coloratissimi "arazzi" futuristi e numerosi studi per i manifesti della Campari, tra i quali **Numero Uno Futurista Campari** del 1930-31.

Si tratta di un "manuale" in bianco e nero della composizione grafica in cui il lettering audace, unito a cerchi, triangoli, diagonali, dà vita a slogan di grande efficacia e immediatezza comunicativa. Sono inoltre presenti le copertine realizzate nel periodo newyorkese come «Vogue» del 1930, o «La Rivista» del 1930-31.

«Rispetto ai colleghi futuristi Depero si rifugia sempre nella concretezza - spiega **Marco Bertoli**, mercante d'arte, già consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra - E dopo l'esperienza negli Stati Uniti continua ad attenersi più agli ideali futuristi che non all'evoluzione del movimento, come dimostra per esempio *Natura morta accesa* del 1936, che abbiamo scelto come immagine di mostra. L'intento di questa esposizione è quello di fornire una sintetica panoramica della carriera di questo eclettico artista, per anni svalutato a causa dei pregiudizi che lo vincolavano al secondo futurismo. Oggi il valore della sua opera è stato compreso».

Accompagna l'esposizione un catalogo con testi di **Maurizio Scudiero**.

"Fortunato Depero"

studio Marco Bertoli

via Farini, 56

Modena

fino all'11 novembre

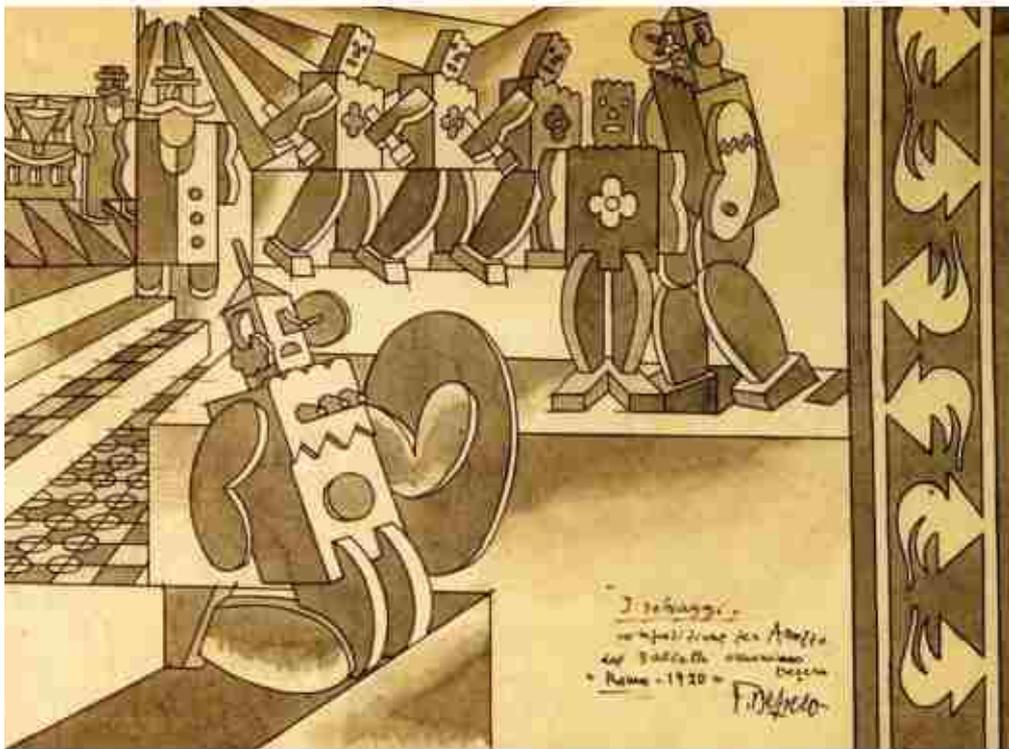
Ingresso gratuito



Canale 120 e 400 di Sky

IS > ARTE

Fortunato Depero, futurista in tutti i generi e



Il museo ospita una preziosa rassegna dedicata a una delle colonne portanti del Futurismo. Oltre venti opere custodite da collezioni private regalano un efficace colpo d'occhio sulla poetica di Fortunato Depero, capace di spaziare dai disegni ai manifesti pubblicitari.

Consiglia Invia

Il indiscusso caposaldo del Futurismo la mostra che, fino all'11 novembre, anima lo spazio di Art Consulting nel cuore di Modena. Curata da Marco Bertoli, la rassegna comprende olii, arazzi, disegni preparatori e acquerelli realizzati dal vulcanico artista fra il

MASTER OF PHOTOGRAPHY

OF

CANTIERE DOMUS AUREAE



Eventi consigliati da Sky



Fortunato Depero, futurista in tutti i generi dell'arte

17 ottobre 2017



pubblicitari.

La città modenese ospita una preziosa rassegna dedicata a una delle colonne portanti del movimento futurista. Oltre venti opere custodite da collezioni private regalano al pubblico un efficace colpo d'occhio sulla poetica di Fortunato Depero, capace di spaziare dagli arazzi ai manifesti

È intitolata a un indiscusso caposaldo del Futurismo la mostra che, fino all'11 novembre, anima lo studio di consulenza Art Consulting nel cuore di Modena. Curata da Marco Bertoli, la rassegna propone una serie di olii, arazzi, disegni preparatori e acquerelli realizzati dal vulcanico artista fra il 1917 e il 1947.

Un vero e proprio focus su 30 anni di attività di Fortunato Depero, da cui emergono le 24 opere esposte, normalmente conservate nell'ambito di importanti collezioni private. Selezionati da Bertoli, consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005, i lavori evocano tutto il talento dell'artista sul piano della rivisitazione iconografica, specie in ambito pubblicitario.

Ecco allora che, fra le opere in mostra, compaiono i primi "arazzi" futuristi, i molteplici studi per i manifesti pubblicitari come quelli, celeberrimi, con protagonista la Campari, e le copertine per riviste note in tutto il mondo? Vogue è uno degli esempi più illustri. Spazio, inoltre, a opere del calibro di Danza di coni, Donne del tropico e Numeri, la serie di collage di carte colorate.

[Immagine in apertura: Fortunato Depero, I selvaggi, composizione per arazzo, 1920]

DEPERO: IN MOSTRA A MODENA IL SUO FUTURISMO

ore, e sino all'11 novembre una selezione di olii, l'artista Fortunato Depero, uno dei più importanti del pubblico modenese per la prima volta. Oltre venti opere in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Art Consulting in via Carlo Farini 56 a Modena. A realizzare il catalogo è lo storico dell'arte e consulente per il mercato, uno dei massimi esperti di Depero, Acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre ai celebri manifesti che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "Fortunato Depero", come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero in catalogo. Modena ospita quindi una selezione di 26 opere (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra che ripercorre, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa) alle "Donne del tropico"

Email | Stampa | PDF



INTRO DI FORZA
INNALZATI

ARTICOLO SUCCESSIVO >
**ALBERTO MANFREDI E I DIPINTI DELLA COLLEZIONE
GIACOMO RIVA A PALAZZO DA MOSTO DI REGGIO
EMILIA**

RAPPORTO DELLA
CASA FARNESINA

**A BELGRADO IL CONVEGNO INTERNAZIONALE "CULTURE IN
TRADUZIONE: UN PARADIGMA PER L'EUROPA"**
🕒 17/10/2017 - 19.52

LA FINE DELLA
CENA DI
MILANO

**LA SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO A LOS
ANGELES**
🕒 17/10/2017 - 19.39

TENUTI PRIGIONIERI DAI
FRANCESI

IL CITTADINO CANADESE/ PREMIO VENEZIA: IMBRIGLIO GRANDE

Newsle

Iscriviti per rice

Nome e Co

Organizzazi

Inserisci in

Invia

Archivi

📅 ottobre 20

📅 settembre

📅 agosto 20

📅 luglio 201

📅 giugno 20

📅 maggio 20

📅 aprile 201

📅 marzo 201

📅 febbraio 2

📅 gennaio 2



FORTUNATO DEPERO: IN MOSTRA A MODENA IL SUO FUTURISMO

MODENA\ nflash - Da sabato scorso, 14 ottobre, e sino all'11 novembre una selezione di olii, acquerelli e disegni preparatori dell'eclettico artista Fortunato Depero, uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, sono esposti al pubblico modenese per la prima volta. Oltre venti opere provenienti da importanti collezioni private in una mostra, a ingresso gratuito, a cura di Marco Bertoli, presso lo studio di consulenza Art Consulting in via Carlo Farini 56 a Modena. A realizzare il catalogo è lo storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University Maurizio Scudiero, uno dei massimi esperti di Depero. Acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947 sulle opere dell'artista futurista, esposto nell'ambito della mostra "Fortunato Depero", trent'anni di produzione "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero in catalogo. Modena ospita quindi una selezione di 26 opere del grande artista futurista Fortunato Depero (Fondo, 30 marzo 1892 - Rovereto, 29 novembre 1960) provenienti da prestigiose collezioni private, in una mostra che rappresenta un'occasione unica per ammirare, in una panoramica di trent'anni di attività, pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917, matita e acquerello su carta) a "Danza di coni" (1947 circa, matita e inchiostro su carta), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa) alle "Donne del tropico" (1945, olio su tavola). **(nflash)**

è uno strumento indagatorio, custode dell'anima, metafora di un sentire più aulico non sempre visibile. I dettagli anatomici vengono per la prima volta descritti su notevoli formati, esaltano espressioni interiori del sentire a ricreare un paesaggio di occhi, mani, piedi. "Non solo dettagli anatomici in grandi dimensioni - aggiunge l'artista - ma anche una forte attenzione nei confronti dell'architettura, perché è lì che si muove l'uomo". Presentata anche una installazione che simula il cabinet d'artiste di Di Costanzo e la sua provenienza accademica, attraverso disegni preparatori, incompiuti, progetti e libri, con soggetti che raccontano la sua Roma.

MILANO: CAPOLAVORI GRAFICI DI MIRÓ

Alla Galleria Deodato Arte di Milano prosegue, fino al 4 novembre, la mostra "Joan Miró. Capolavori grafici" che presenta un'accurata selezione di incisioni e litografie appartenenti al ricco patrimonio di creazioni grafiche, cui il grande maestro catalano si rivolge costantemente durante tutto il suo percorso artistico. Accanto ad alcune opere degli anni '30, i lavori esposti sono stati realizzati soprattutto nel periodo compreso fra gli anni '50 e '80, arco di tempo in cui Miró si dedica più assiduamente all'arte incisoria; infatti dalla fine degli anni Cinquanta si stabilisce in maniera definitiva a Palma de Maiorca, dove allestisce un laboratorio di incisione e litografia. Affascinato dalla tecnica, dalle molteplici possibilità espressive e comunicative offerte, vede in questo medium la capacità di abbracciare perfettamente la sua arte, versatile, ricca di simboli e di colori accesi. L'utilizzo di strumenti inusuali come pettini, chiodi, dita e altro ancora, oltre al contatto diretto e fisico con i materiali, contribuisce a rendere ancora più personali le lastre incise, dalle quali emerge una forte connessione anche dal punto di vista emozionale. Spesso destinate a volumi e riviste pubblicate in tiratura limitata, che si tratti di incisioni calcografiche a puntasecca, acqueforti o litografie a colori, le grafiche di Miró sono fedeli testimoni del suo linguaggio e al tempo stesso creano tra immagine e testo, reinterpretato secondo la propria sensibilità, un perfetto connubio.(red)

MODENA: FORTUNATO DEPERO

Acquerelli, collage, tarsie di stoffe colorate e olii, oltre a disegni preparatori e copertine di riviste: fino all'11 novembre sono in mostra a Modena uno scorcio su trent'anni di produzione del grande artista futurista Fortunato Depero (1892-1960), "eclettica e pirotecnica" come la definisce lo storico dell'arte Maurizio Scudiero che ne ha curato il catalogo. Oltre venti opere provenienti da importanti collezioni private, presso lo studio di consulenza Art Consulting, offrono un'occasione unica per ammirare pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo" (1917) a "Danza di con" (1947), dalla serie di collage di carte colorate dedicata ai "Numeri" (del 1926 circa), alle "Donne del tropico" (1945). Dai primi "arazzi" futuristi, in realtà mosaici di stoffe colorate (da non perdere il progetto esecutivo per arazzo "Cavalcata fantastica" del 1920), ai numerosi studi per manifesti pubblicitari come quelli per la Campari, per cui Depero nella sua carriera ha realizzato centinaia di proposte. Tra gli altri in mostra "Anche il gatto beve il Campari" del 1927 e alcuni studi per il "Numero Uno Futurista Campari" del 1930-31 (realizzati già a iniziare dall'anno precedente).

(red)

a Fortunato Depero - Modena

resenta una selezione di olii, acquerelli, arazzi e disegni di Fortunato Depero (Fondo, 1892 - Rovereto, 1960) uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, ventiquattro opere provenienti da importanti collezioni private. Arazzi, acquerelli, collage e stampe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 ai primi anni di produzione del maestro. L'esposizione, curata da Daniela Depero, consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra, propone pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo", 1917, a "L'Alchimista", 1947, dalla serie di collages dedicata ai "Numeri", 1926, a "Il delirio del tropico", 1945. A realizzare il catalogo è lo storico dell'arte



Case

Mostra Fortunato Depero - Modena

Mostra Fortunato Depero - Modena

La mostra presenta una selezione di olii, acquerelli, arazzi e disegni preparatori di Fortunato Depero (Fondo, 1892 - Rovereto, 1960) uno dei più importanti rappresentanti del Futurismo, ventiquattro opere provenienti da importanti collezioni private. Arazzi, acquerelli, collage e tarsie di stoffe colorate, olii e disegni preparatori, oltre ai celebri manifesti pubblicitari e a copertine di riviste: uno scorcio che va dal 1917 al 1947, trent'anni di produzione del maestro. L'esposizione, curata da Marco Bertoli, consulente per la casa d'aste Christie's a New York e Londra dal 2005, propone pezzi che vanno da "Costruzione di gobbo", 1917, a "Danza di coni", 1947, dalla serie di collages dedicata ai "Numeri", 1926, alle "Donne del tropico", 1945. A realizzare il catalogo è lo storico dell'arte e consulente per il Futurismo alla Yale University Maurizio Scudiero, uno dei massimi esperti di Depero.

Dal 14 ottobre 2017 al 11 novembre 2017

Modena (MO)

Regione: Emilia Romagna

Luogo: Studio Marco Bertoli, Art Consulting, via Carlo Farini 56

Telefono: 059/222866

Orari di apertura: 10-13; 15-18. Domenica chiuso

Costo: Ingresso libero

Fortunato Depero

[schermata non disponibile]

LOTTERIE, LOTTO, SLOT MACHINES. L'azzardo del sorteggio: storia dei giochi di fortuna



Organizzata dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche e curata da **Gherardo Ortalli** l'esposizione analizza in modo chiaro e coinvolgente un fenomeno che incide nella vita delle persone e delle società. Da venerdì 17 novembre a domenica 14 gennaio 2018

L'essenziale verità delle cose. Francesco Trombadori

Mostra antologica che racconta il rapporto del pittore con i luoghi di Roma che amò e dipinse, scegliendoli come patria elettiva sin dai primi anni del Novecento. Dal 13/10/17 al 11/02/18, presso la Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale.

Fortunato Depero

Trent'anni di produzione 'eclettica e pirotecnica': è quella di Fortunato Depero, che sarà in mostra a Modena (**studio Art Consulting**, via Carlo Farini 56) dal 14 ottobre all'11 novembre. (Comunicato)

Prato PuntoCon Festival 2017

La manifestazione, è promossa e sostenuta dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Prato, con il supporto del MiBACT e di SIAE, nell'ambito dell'iniziativa "**Sillumina - Copia privata per i giovani, per la cultura**". Il **calendario**, fino al 12 novembre, è fittissimo scandito da numerosi appuntamenti: workshop, performance, mostre, interventi site-specific, interventi musicali, azioni partecipative, momenti di convivialità e festa.

Alberto Manfredi. Dipinti 1953-2000

Una grande retrospettiva di ALBERTO MANFREDI (Reggio Emilia, 1930-2001) svela per la prima volta, in 130 dipinti realizzati tra il 1953 e il 2000, la collezione che **Giacomo Riva** ha creato nel corso della sua vita, in un rapporto diretto con l'artista. **Palazzo da Mosto**, Reggio Emilia dal 14 ottobre 2017 al 14 gennaio 2018

Artissima 2017: le gallerie e gli artisti

Progetto ambizioso e punto di partenza per un irripetibile viaggio di esplorazione e scoperta, dal 3 al 5 novembre 2017 torna Artissima all'Oval di Torino, per offrire al suo pubblico internazionale una eccezionale opportunità di innamorarsi delle ultime tendenze del mondo dell'arte contemporanea.

Premio Firenze di Letteratura e Arti Visive